

L'ARTE E' IDEOLOGIA



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

35.
Documenti di protesta e contestazione.
Gli anni del "riflusso" 1980 - 2007

- | | |
|---|------------------------|
| 1. Qualcosa di / something by Giangiaco Spadari , febbraio 2021. | Edizione digitale |
| 2. Qualcosa di / something by Fernando De Filippi , marzo 2021. | Edizione digitale |
| 3. Pablo Echaurren . <i>Disegni per Lotta Continua VI/1977</i> , aprile, 2021. | Edizione digitale |
| 4. Qualcosa di / something by Livio Marzot , maggio 2021. | Edizione digitale |
| 5. Qualcosa di / something by Elio Mariani , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 6. LCM Laboratorio di Comunicazione Militante , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 7. Fabbrica di Comunicazione . <i>Frammenti di un archivio</i> , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 8. Po(esia)litica visiva / Visual po(etry)litics , luglio 2021. | Edizione digitale |
| 9.1. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Prima parte (1962 - 1972)</i> , settembre 2021. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 90 |
| 9.2. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Seconda parte (1973 - 2019)</i> , novembre 2021. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 80 |
| 9.3. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Terza parte (2019 - 2022) e Lavori inediti</i> , 31 agosto 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 10. Qualcosa di / something by Jean Dubuffet , novembre 2021. | Edizione digitale |
| 11. Archivio delle idee di rivolta - 1 , gennaio 2022. | Edizione digitale |
| 12. Qualcosa di / something by Guglielmo Achille Cavellini , febbraio 2022. | Edizione digitale |
| 13. Situazionismi - 1 , febbraio 2022. | Edizione digitale |
| 14. Il mezzo fotografico. Prelievi e trasfigurazioni , marzo 2022. | Edizione digitale |
| 15. L'immaginazione preventiva . <i>Catalogo indiziario 1970 - 2019</i> , maggio 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 16. Cultura materiale: Monteghirfo. Aurelio Caminati e Claudio Costa , 17 settembre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 17. Aut.Trib. 17139 Collezione completa di tutto il pubblicato e documenti originali , ottobre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 18. Al di là dell'avanguardia. Sebastiano Vassalli e altre scritture , 28 ottobre 2022. | Edizione digitale |
| 19. 3 Mercer Street Store 1975-1978 , novembre 2022. | Edizione digitale |
| 20. Qualcosa di / something by Joseph Beuys , 13 dicembre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 30 esemplari. | ▶ Stampa: € 80 |
| 21. Qualcosa di / something by Robert Filliou , 14 marzo 2023. | Edizione digitale |
| 22. Qualcosa di / something by Günter Brus , 11 maggio 2023 | Edizione digitale |
| 23. Qualcosa di / something by Pier Paolo Pasolini , 4 settembre 2023 | Edizione digitale |
| 24. Estetica e vita quotidiana. La critica radicale in Italia , 25 settembre 2023 | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 3 esemplari ad personam. | Fuori commercio |
| 25. La beauté est dans la rue. Documenti del Sessantotto (1968 - 1969) , 2 novembre 2023 | Edizione digitale |
| 26.1. Italia: gli anni di piombo. Parte prima (1970 - 1972) , 18 gennaio 2024 | Edizione digitale |
| 26.2. Italia: gli anni di piombo. Parte seconda (1973 - 1976) , 8 febbraio 2024 | Edizione digitale |
| 26.3. Italia: gli anni di piombo. Parte terza: 1977 , 20 marzo 2024 | Edizione digitale |
| 26.4. Italia: gli anni di piombo. Parte quarta: 1978 - 1982 , 5 aprile 2024 | Edizione digitale |
| 27. Andrea Pazienza. Edizioni originali delle storie - Libri poster riviste ephemera , 31 maggio 2024 | Edizione digitale |
| 28. Flux us hits - 1. Frammenti documentari di una collezione Fluxus - I , 5 agosto 2024 | Edizione digitale |
| 29. L'etica le arti la politica. Documenti per un futuro possibile , 23 dicembre 2024 | Edizione digitale |
| 30. Situazionismi 2 , 20 febbraio 2025 | Edizione digitale |
| 31. Qualcosa di / something by Franco Vaccari , 5 maggio 2025 | Edizione digitale |
| 32. Gianni Emilio Simonetti. Catalogo documentario , 25 settembre 2025 | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura ordinaria di 108 esemplari. | ▶ Stampa: € 90 |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura speciale di 12 esemplari con un originale multiplo di GES | ▶ Stampa: € 700 |
| 33. What is War? Fluxevent - Bologna, MAMbo, 26-28 settembre 2025 , 8 ottobre 2025 | Edizione digitale |
| 34. Pop Art. Consumismo e rivoluzione , 21 novembre 2025 | Edizione digitale |
| 35. Documenti di protesta e contestazione. Gli anni del "riflusso" 1980 - 2007 , 1 marzo 2026 | Edizione digitale |

NARRATIVE ART

- | | |
|---|-------------------|
| 1. Qualcosa di / something by Jacques Le Gac , febbraio 2021 | Edizione digitale |
|---|-------------------|

Nota: tutti i cataloghi sono caricabili gratuitamente dal nostro sito web.



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Dott. Paolo Tonini | staff@arengario.it | www.arengario.it

ARTE E IDEOLOGIA

a cura di Paolo Tonini

- 35-

Documenti di protesta e contestazione.

Gli anni del “riflusso”

1980 - 2007

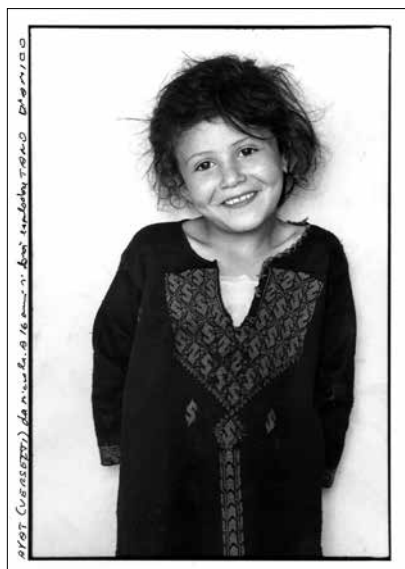
1 marzo 2026

EDIZIONE DIGITALE

TWO DAYS

Marx all'Antichiaro.





Il sorriso di Ayat e la miseria del mondo

“Al cuore degli spettatori è stata sempre capace di arrivare direttamente la bambina del campo di Deheishe. Il campo di Deheishe è attaccato a Betlemme. E Betlemme è ad una dozzina di chilometri da Gerusalemme. Il campo era circondato da una altissima rete. I bambini non avevano mai visto Betlemme e Gerusalemme. La vita per loro non era altro che correre in mezzo al fango inseguiti da uomini in divisa. Tiravano sassi e si ostinavano a fare il segno della vittoria con le dita. Correivano, ma venivano sempre presi. Alcuni venivano rilasciati in aperta campagna, altri venivano incarcerati in piccole celle per cani, al buio. Le dita che si ostinavano a fare il segno della vittoria venivano calpestate dagli scarponi. [...] Non avevano punti di riferimento, erano molto legati fra loro. Si amavano molto. Crescevano intossicati dai gas, accecati e storpiati da tutti i tipi di proiettili antisommossa. Le fotografie degli uccisi venivano incollate alle pagine degli inutili quaderni di scuola. La bambina di Deheishe arrivava diretta al cuore degli spettatori. [...] Molti dicono che si chiamasse Versetti. [...] Sono tornato a Deheishe a piedi, come nelle dure giornate di molti anni fa. Dopo più di un mese di coprifuoco sembra che i bambini abbiano deciso di prendere in mano la situazione. Con le carriole prendono l'immondizia e la gettano sullo stradone che non hanno mai percorso. Le scuole sono chiuse. Sui loro inutili quaderni c'è l'immagine di Versetto diciottenne” (Tano D'Amico, *Una foto non salva il mondo*, IL MANIFESTO, giugno 2002).

Ayat ha quattro anni quando Tano la ritrae: quasi sempre sorride, ma nello sguardo c'è l'ombra di una tristezza che non è di bambina. Solo in una sorride felice porgendo con grazia al nostro sguardo la bellezza della sua persona: che è anche la bellezza di chi l'ha cresciuta e amata, che ha reso possibile quel sorriso bellissimo. Quattordici anni dopo si fece esplodere in un supermercato portando con sé la giovane Rachel Levy e la guardia privata Haim Smadar, israeliani.

Chi ha cominciato e chi deve finire, quali le vittime quali gli assassini, le colpe, i tradimenti, le infamie. Qualunque risposta a queste domande non fa che nascondere o giusti-

Ayat's smile and the misery of the world

“At the heart of the spectators, the little girl from the Deheishe camp was always able to arrive directly. The Deheishe camp is attached to Bethlehem. And Bethlehem is about a dozen kilometers from Jerusalem. The camp was surrounded by a very high fence. The children had never seen Bethlehem or Jerusalem. Life for them was nothing but running through the mud chased by men in uniform. They threw stones and stubbornly made the victory sign with their fingers. They ran, but they were always caught. Some were released in the open countryside, others were imprisoned in small dog cages, in the dark. The fingers that stubbornly made the victory sign were trampled by boots.

[...] They had no points of reference; they were very close to one another. They loved each other deeply. They grew up intoxicated by gas, blinded and maimed by all kinds of anti-riot bullets. The photographs of those killed were glued onto the pages of useless school notebooks. The little girl from Deheishe went straight to the hearts of the spectators. [...] I returned to Deheishe on foot, as in the hard days of many years ago. After more than a month of curfew it seems that the children have decided to take matters into their own hands. With wheelbarrows they collect the garbage and throw it onto the main road they have never traveled. The schools are closed. On their useless notebooks there is the image of Ayat at eighteen years old” (Tano D'Amico, *A Photo Does Not Save the World*, IL Manifesto, June 2002).

Ayat is four years old when Tano photographs her: she almost always smiles, but in her gaze there is the shadow of a sadness that is not that of a child. Only in one does she smile happily, gracefully offering to our gaze the beauty of her person: which is also the beauty of those who raised and loved her, who made that beautiful smile possible. Fourteen years later she blew herself up in a supermarket, taking with her the young Rachel Levy and the private security guard Haim Smadar, Israelis.

Who began and who must end, who are the victims and who the murderers, the faults, the betrayals, the infamies. Any answer to these questions only conceals or justifies,



ficare dietro la legittimità delle ragioni l'orrore della storia. La storia che è il prodotto delle nostre azioni senza consapevolezza: “...essi non lo sanno ma lo fanno”.

Negli anni Ottanta e Novanta, è stato detto, all'apice del postmoderno corrispose un “riflusso”: ma il cosiddetto “riflusso” non fu che l'effetto immaginario di una contraddizione reale: la definitiva sconfitta della classe operaia, la perdita del suo potere contrattuale e politico a fronte di un proliferare di gruppi, riviste, fogli di agitazione che si ostinavano a resistere senza comprendere le nuove dinamiche del capitale con le sue implicazioni politiche.

E' cosa nota: nel carrozzone dello spettacolo gli opposti contribuiscono in pari misura al successo della rappresentazione e non è affatto semplice individuare una alternativa irriducibile al sistema. Esattamente come oggi, in quegli anni abbondarono guerre e pulizie etniche, insieme alle manifestazioni di dissenso del tutto ininfluenti sul corso degli eventi, dimostrando con l'inerzia pratica l'affermazione del potere della classe dominante anche sul piano ideologico e culturale.

L'occupazione dei 35 giorni, Solidarnosc, Chernobyl, la Perestroika, la caduta del muro, la protesta di Piazza Tiananmen, il trattato di Maastricht e l'UE, le guerre del Golfo e dei Balcani, l'11 settembre e gli altri innumerevoli conflitti più o meno dimenticati hanno riempito le pagine dei giornali con le relative inoppugnabili ragioni. Sì, tutta la miseria del mondo non è che inchiostro sulla carta.

Non era rimasto niente da opporre.

Solo quel sorriso impresso nella memoria.

behind the legitimacy of reasons, the horror of history. History, which is the product of our actions without awareness: “...they do not know it, but they do it”.

In the Eighties and Nineties, it was said, at the height of postmodernism there corresponded a “withdrawal”: but the so-called “withdrawal” was nothing more than the imaginary effect of a real contradiction: the definitive defeat of the working class, the loss of its bargaining and political power in the face of a proliferation of groups, journals, and agitation sheets that stubbornly persisted without understanding the new dynamics of capitalism and its political implications.

It is well known: in the pageant of spectacle, opposites contribute equally to the success of the performance, and it is by no means easy to identify an alternative irreducible to the system. Exactly as today, in those years wars and ethnic cleansings proliferated, together with demonstrations of dissent entirely ineffectual in altering the course of events, proving through their practical futility the affirmation of the ruling class's power also on the ideological and cultural level.

The «35 Days' occupation», Solidarnosc, Chernobyl, Perestroika, the fall of the Wall, the protest in Tiananmen Square, the Maastricht Treaty and the EU, the Gulf and Balkan wars, September 11 and the countless other more or less forgotten conflicts have filled the pages of newspapers with their respective irrefutable reasons. Yes, all the misery of the world is nothing but ink on paper.

Nothing remained to oppose it.

Only that smile imprinted in memory.

Paolo Tonini 01.03.2026

CATALOGO

TANO D'AMICO

NAPOLI L'uff. di collocamento



PROLETARIO

Foglio di Agitazione - Comitato Proletario Casa

Anno I n. 1, Firenze, Supplemento a «Collegamenti per l'Organizzazione diretta di Classe», [stampa: Tip. On-Off - Firenze], 18 marzo 1980, 1 fascicolo 44x31 cm., pp. 6, stampa in bianco e nero, 7 immagini fotografiche e 2 disegni n.t. Di questo giornale venne pubblicato un secondo numero nel dicembre 1980 (probabilmente l'ultimo). Non si hanno notizie di altri fascicoli pubblicati. Edizione originale.

€ 60

Articoli:

«Contro la repressione delle lotte proletarie»; «Non ci danno la casa? Prendiamocela... se è di Lelio Lagorio o famigliari... tanto meglio»; «Vendita delle case abitate: un altro modo per sfrattare!»; «La nuova immigrazione a Firenze: interventi di due proletari»; «Commento su intervento esterno: Sbocchi e Comunalix»; «Lotte proletarie sulla casa».





NELLA CONTRADDIZIONE

Materiali di Ricerca

Numero 0, Bologna, Supplemento a «Notizie Radicali», [stampa: Grafiche Galeati Imola], **maggio 1980**, 1 fascicolo 32x21,2 cm. che aperto misura 43,4x32 cm., pp. 12 n.n., stampa in bianco e nero, alcune immagini fotografiche in bianco e nero n.t. («*Fotografie della serie: il lavoro nei primi del '900*»). **Unico fascicolo pubblicato.** Edizione originale. € 30

▼
Articoli, tutti anonimi:

«*Nella contraddizione attuale*»; «*Università: spunti per un dibattito*»; «*Dossier Fiat*»; «*La crisi della società politica in Italia, modelli, interrogativi e soluzioni auspiccate*»; «*Crisi del bipolarismo e minacce belliche*»; «*Editoriale come lettera ai compagni*».



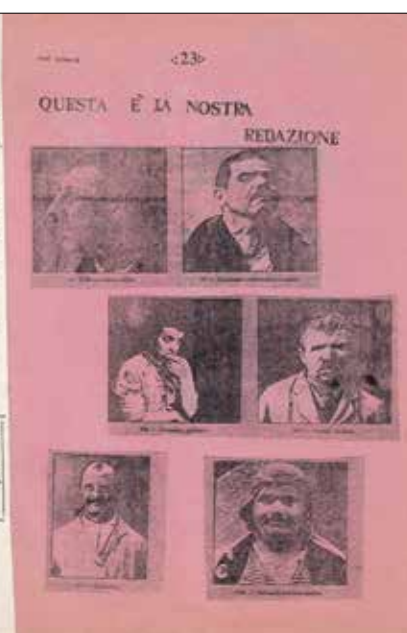


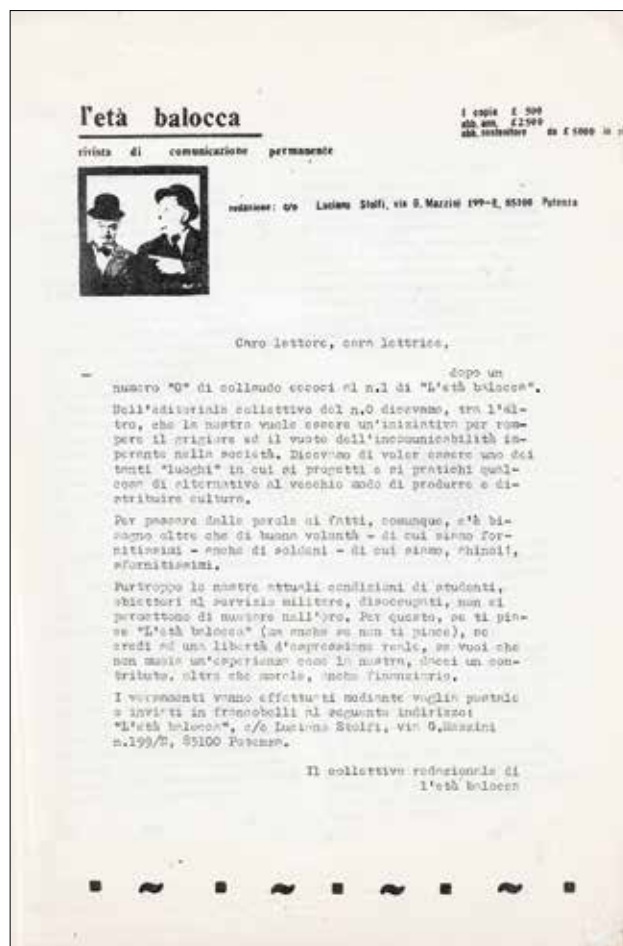
L'ETA' BALOCCA Rivista di Comunicazione Permanente

nn. 0 - 1 - 2/3, Potenza, [stampa in ciclostile], **luglio/agosto 1980 - febbraio 1981, 3 fascicoli spillati** 32,8x22 cm., pp. 23 (1) - 27 (1) - (3) 58 (1). Rivista di poesia d'avanguardia che raccoglie esperienze e istanze del Movimento '77 nel periodo del cosiddetto "riflusso". Esemplari con lievi brunture dovute alla qualità della carta, in buono stato di conservazione. **Collezione completa di tutto il pubblicato.** € 450

▼
Descrizione dei singoli fascicoli:
- **L'ETA' BALOCCA n. 0 (luglio/agosto 1980):** copertina illustrata con una immagine fotografica solarizzata impressa su fondo rosa, vari disegni, fotomontaggi e immagini fotografiche n.t. Collettivo redazionale: Peppe Annunziata, Michele Arcieri, Attilio Coco, Nicola Nappa, Dino Soldo, Luciano Stolfi. **Indice:** vari autori «*Editoriale Collettivo*»; Michele Arcieri, «*Spunti*»; Simeone, «*Impazzire d'India*»; Attilio Coco, «*Poesie*»; Nicola Nappa, «*Quando piove col sole le vecchie fanno all'amore*»; Giuseppe Annunziata, «*Il professor Crapus*»; Luciano Stolfi, «*Poesia, politica e vita*»; «*Foto ricordo dei componenti della redazione*». **Allegato un foglietto impresso in rosso:** «*E Little Italy Band are composed by:...*», con i nomi dei componenti della band: Giuseppe Giudice, Pasquale Trivigno, Rossella Montecalvo, Canio Loguercio, Aniello Giudice, Rocci Petruzzi, Giovanni Montecalvo, Michele Catarinella, Gianni Masini.

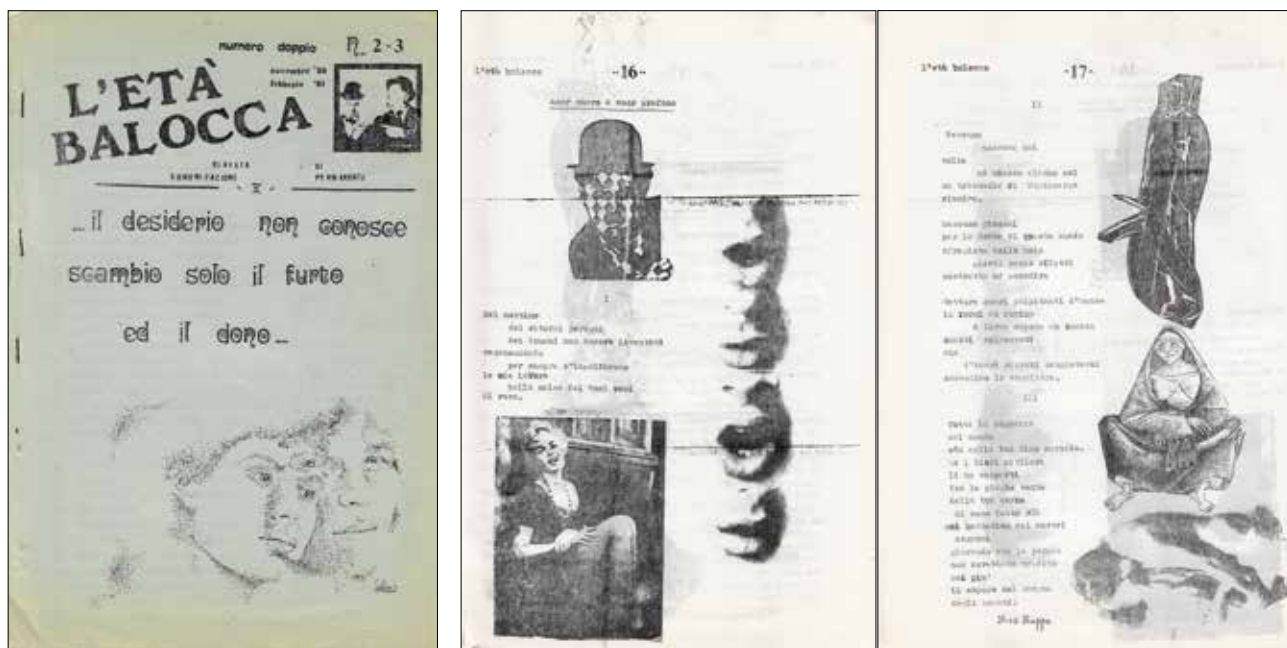
▼
seguono i nn. 1 e 2/3 nelle schede 3 e 4.



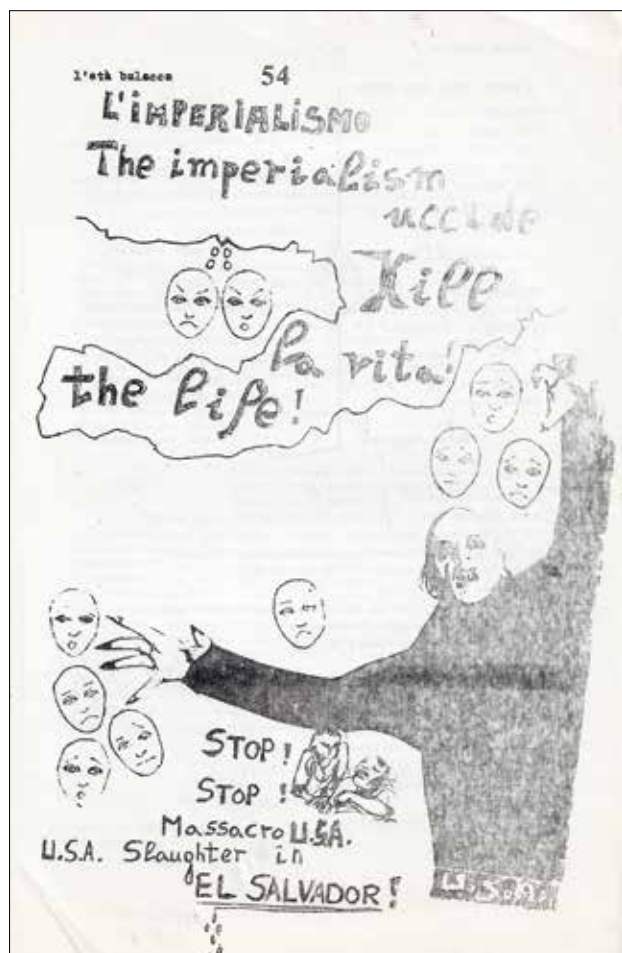


- **L'ETA' BALOCCA n. 1**, (settembre/ottobre 1980, supplemento a Stampa Alternativa): copertina illustrata con una immagine fotografica solarizzata impressa su fondo verdino, vari disegni, fotomontaggi e immagini fotografiche n.t. Direttore Responsabile: Marcello Baraghini. Collettivo redazionale: Peppe Annunziata, Michele Arcieri, Attilio Coco, Nicola Nappa, Luciano Stolfi. Indice: G. Bergamini, «da Hiatus»; V. Baccelli, «Arthavada e Poesia»; C. Ferrara, «I VIII VI»; L. Stolfi, «La cata in persona»; A. Ferracuti, «L'arte d'amare»; N. Nappa, «Cercai la tenerezza in fondo al pozzo»; M. Arcieri, «Spunti (2)»; Josephine, «Suffit»; A. Coco, «Quattro poesie»; Stefania, «Per Luisella»; ..., «Avvisi per i lettori»; M. Lapolla, «I tuoi occhi e Per te»; C. Settembrino, «Campi d'insonnia»; F. Brugnaro, «Il decennio è nostro, sì è nostro»; Comitato democratico contro l'emarginazione, «No ai manicomi criminali»; ..., «L'angolo dei balocchi»; G. Annunziata, «Poesie e non». Esemplare con mancanze e parziale lesione del testo alla quarta di copertina.





- **L'ETA' BALOCCA** n. 2/3 (**novembre 1980 / febbraio 1981**, supplemento a Stampa Alternativa): «Questo fascicolo è dedicato a amore, corpo, scrittura/linguaggio»; copertina illustrata con un disegno impresso su fondo verdino e la frase «...il desiderio non conosce scambio solo il furto ed il dono...», tratta dal libro di E. Palandri, «Boccalone», vari disegni di L. Belmonte e M. Tancredi, fotomontaggi di N. Nappa e immagini fotografiche n.t. Direttore Responsabile: Marcello Baraghini. Collettivo redazionale: Antonella Agatiello, Michele Arcieri, Luciano Belmonte, Antonella Brindisi, Mimmo Di Tolla, Gerardo Ferrara, Rocco Di Gilio, Annalucia Gagliardi, Rossella Graziadei, Michele Laurita, Nicola Nappa, Katia Pentrandolfo, Lello Scaldaferrì, Pina Rofrano, Luciano Stolfi. Testo costituito da composizioni poetiche per la gran parte del collettivo redazionale.





TANO D'AMICO



TANO D'AMICO

MIRAFIORI. Durante i 35 giorni di sciopero. 1980

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

A) *Due operaie*, Torino, **settembre 1980**; 18x24 cm. Fotografia originale firmata. Stampa di epoca successiva (1990) a cura dell'autore. € 400

B) *Mirafiori durante i 35 giorni* [*Conversazione a Mirafiori*], Torino, Fiat Mirafiori, **settembre 1980**; 24x18 cm. Fotografia originale in bianco e nero firmata. Pubblicata in: **Tano D'Amico**, *Con il cuore negli occhi*, Roma, Edizioni Kappa, 1982; n. 24. Stampa di epoca successiva (1990) a cura dell'autore. € 400

C) *Fiat 1980. Le mogli degli operai*, Torino, **settembre 1980**; 24x18 cm. Fotografia originale in bianco e nero datata e firmata. Stampa di epoca successiva (1990) a cura dell'autore. € 400

D) *Fiat*, Torino, **settembre 1980**; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero firmata. Stampa di epoca successiva (1990) a cura dell'autore. € 400

Scatti avvenuti durante l'**occupazione dei 35 giorni**, (10 settembre - 14 ottobre 1980): 35 giorni di scioperi, manifestazioni, assemblee e picchetti da parte degli operai dei vari stabilimenti contro la Fiat che intendeva licenziare 14 mila lavoratori. Dopo 18 giorni di mobilitazione cade il governo Cossiga. La Fiat sospende i licenziamenti ma mette in cassa integrazione a zero ore 23.000 operai: il Consiglio di fabbrica di Mirafiori approva una mozione che dà il via al presidio di tutti i cancelli e chiede alle confederazioni sindacali di proclamare uno sciopero generale.

Al trentesimo giorno la Fiat decide di convocare una assemblea al Teatro Nuovo invitando i quadri aziendali intermedi (impiegati, dirigenti, operai con funzioni di controllo). Secondo la stima della Prefettura di Torino, ne arriveranno 10-12.000 da tutta Italia, ma i giornali ne amplificheranno il numero, [...] fino ai 40.000 di Repubblica [...]: il 14 ottobre sfilerà un corteo silenzioso noto come "la marcia dei quarantamila". Quasi contestualmente le organizzazioni sindacali firmavano l'accordo con la FIAT che otteneva quanto richiesto: 23.000 casse integrazioni a zero ore con generiche promesse di reintegro in anni successivi. E' da notare che i sindacati firmarono l'accordo contro la volontà della maggioranza degli operai: i dirigenti sindacali Lama, Carniti, Benvenuto, Trentin, Garavini, Marini, pesantemente contestati al cinema Smeraldo, dichiararono "non valido" il Consiglio dei delegati lì riunito. L'accordo sanciva una frattura insanabile e il ritorno alla normalità. Sarà questa l'ultima grande lotta intrapresa dal movimento operaio italiano.

▼
"Dapprima il fervore della solidarietà, il convincimento verso i più incerti, la compattezza, la partecipazione della parte progressista del Paese, ottiene la sospensione dei licenziamenti. Poi la sconfitta, con la cassa integrazione di 23.000 unità. La nota manifestazione silenziosa di impiegati, colletti bianchi e aristocrazia operaia, segna la spaccatura delle forze in lotta. Da un lato le rivendicazioni operaie di identità e ruolo attivo nella produzione, dall'altro le categorie privilegiate che vedono in pericolo le situazioni acquisite. Il risultato sarà per molti la perdita dell'occupazione e una profonda crisi dell'unità sindacale" (Serena D'Arbela, «Wilma Labate e Francesca Comencini. La fabbrica torna sugli schermi per merito di due registe», PATRIA INDIPENDENTE, 24 febbraio 2008, pag. 21).



f.d.c.

fronte di classe

**organo della
LEGA LENINISTA**

Corrispondenza: FDC - CAS. POST. 285 - 17100 SAVONA
N. 1 - DICEMBRE 1980 - L. 1.600

VERSO UNA NUOVA GUERRA MONDIALE

La crisi mondiale continua ad aggravarsi, mentre le ristrutturazioni produttive, nonostante si facciano più frequenti e più ampie in ogni paese, aumentando la miseria economica e sociale delle masse, non riescono ad invertire la tendenza.

Ciò significa che il mercato mondiale ha già raggiunto una tale saturazione di capitale che le manovre per frenare la caduta del saggio di profitto e la sovrapproduzione, fagocitando i capitali più deboli, si traducono immediatamente in conflitti maggiori all'interno del capitale più concentrato e in ulteriore stagnazione.

Si tratta di una situazione che per l'economia capitalistica non può avere se non uno sbocco: una nuova guerra imperialistica generalizzata, che distrugge ed estromette dal mercato il capitale eccedente e dà luogo, per quello restante, ad una riorganizzazione delle sfere di influenza.

La guerra imperialista infatti — che agli occhi dei proletari, isolati in ciascuna nazione dalla logica istituzionale, appare come uno scontro fra Stati "sovranzi", — è solo la continuazione e ritmo più accelerato e più drastico dei processi di riorganizzazione della struttura capitalistica internazionale.

Da questo punto di vista materialistico risulta quindi del tutto priva di senso la pretesa che lo sviluppo dell'armamento nucleare e i pericoli che il suo impiego comporterebbe possano far mettere giudizio alla borghesia. Come pure sprovvista di senso è l'altra tesi, secondo cui sarebbe folle continuare a parlare di lotta di classe di fronte ai segni sempre più numerosi dell'approssimarsi di un evento che equivarrebbe alla fine della specie umana.

Se è vero che l'intrinseca irrazionalità del sistema non impedisce affatto che ciascuna frazione del capitale venga impiegata nel modo più adatto a produrre profitto, è anche vero che l'intrinseca irrazionalità della guerra, diretto corollario di quella del modo di produzione capitalistico, non impedirà affatto che l'uso degli armamenti, convenzionali o meno, avvenga nel modo più adatto alla conservazione delle condizioni dello sfruttamento.

Ma una guerra di proporzioni più vaste di quelle del 1914-18 e del 1939-45 non è per il sistema solo una necessità economica: è soprattutto una necessità politica, poiché rappresenta un immenso sforzo contro-rivoluzionario di tutti gli Stati contro il proletariato, all'interno e all'esterno dei rispettivi confini. La caratteristica principale di ogni guerra imperialista — di mobilitare su opposti fronti e nelle retrovie la gran massa dei lavoratori, superando ogni schema tecnologico — non è infatti finalizzata solo agli obiettivi economici che ciascuna parte vuole raggiungere, ma è la chiave per intaccare la coesione immediata della classe operaia, sottoporre alle leggi marziali le sue rivolte, fino a stroncarne ogni capacità di resistenza.

La risposta borghese alla crisi, che consiste nello scaricare sulla classe lavoratrice i suoi ef-

fetti economici e sociali, si affianca inevitabilmente all'azione politica dello Stato, che soffoca le reazioni delle masse, e all'azione delle organizzazioni riformiste, che favorisce l'ordine poliziesco cercando di portare i settori operai meno colpiti nel quadro della difesa dell'economia nazionale e degli apparati istituzionali.

Ma come scaricare sui proletari le conseguenze immediate della crisi, lungi dall'annullare la crisi stessa, la trascina in lunghezza, agevolando l'approfondimento, così l'attività delle istituzioni e del riformismo non annulla, anzi rende più insopportabile il bisogno di un forte giro di vite sul movimento operaio. È la forma specifica di questo giro di vite, di repressione interna mascherata come difesa dal "nemico esterno", è preparata dalla logica stessa con cui le istituzioni e le organizzazioni riformiste contengono la pressione di massa.

Proprio il fatto che la tendenza alla guerra imperialista non si esercita sul puro terreno economico, ma anche e soprattutto su quello politico, deve far comprendere una cosa essenziale: che la risposta a tale tendenza non sta tanto nel prevedere una rivoluzione sociale che, mettendo fine al sistema, ponga fine anche alle cause economiche delle guerre in generale, quanto nella preparazione di una rivoluzione politica che, come è l'unica base da cui può scaturire la rivoluzione sociale, così è l'unica base per contrapporsi alla guerra che matura ed ai suoi intrinseci caratteri contro-rivoluzionari.

E poiché il corso politico della guerra imperialista trova già le sue premesse nell'opera di contenimento della lotta proletaria, la risposta rivoluzionaria alla guerra deve essere organizzata fin da oggi nella difensiva.

Ma il proletariato può tutelare le proprie condizioni di esistenza senza rompere il suo asservimento all'interesse nazionale e la sua solidarietà ed acquiescenza verso le istituzioni. Oggi, in particolare, questa autonomia di classe è assolutamente necessaria, in quanto sul movimento operaio non incombe la minaccia di un attacco destinato ad attenuarsi, sia pure transitoriamente, per nuovi periodi di espansione, bensì quella di un salto di qualità, in senso negativo, dell'azione borghese.

Ciò significa che la rottura con l'interclassismo deve essere realizzata nel modo più ampio, sviluppando tutti i comportamenti attivi. La classe operaia non deve solo rifiutare di subordinare la difesa immediata delle sue condizioni di vita alla ricerca di un interesse "comune", in senso nazionalistico, con la controparte; non deve solo contrastare energicamente ogni intervento repressivo ed ogni tentativo di compere con pezzi di pane suoi singoli settori, ma, restando ancora sul terreno difensivo, deve impegnare l'avversario su tutti i problemi di ordine politico generale che la crisi mondiale suscita.

E' infatti su di essi che risalta subito il carattere borghese dell'apparato statale, che non può essere nascosta la funzione sciovinistica e di conservazione dei partiti riformisti e che l'azione

difensiva non si esaurisce in se stessa, diventando piuttosto predisposizione di rapporti di forza favorevoli ad invertire in senso rivoluzionario la tendenza alla guerra imperialista e all'attacco frontale contro il movimento operaio. Poiché soltanto sui problemi di ordine politico generale è possibile abbattere le divisioni nazionalistiche tra i proletari.

D'altra parte, in un momento in cui la crisi dell'economia italiana ed il deterioramento delle condizioni di esistenza delle masse non sono il prodotto di una congiuntura settoriale, bensì delle contraddizioni complessive del sistema, questo è anche l'unico modo per dare forza e continuità alla stessa lotta di resistenza immediata.

Qui assume tutta la sua evidenza il ruolo del partito di classe, che non è solo quello del nucleo di militanti che si pone all'avanguardia nelle mobilitazioni economiche e sociali contro il sabotaggio dei riformisti, che nell'agitazione ne denuncia i compromessi politici e che propaga puntigliosamente il marxismo, ma quello della direzione politica del movimento operaio, che deve trasformarlo, a partire da oggi, in una forza di opposizione globale alla prassi capitalistica, permettendogli di incidere sugli equilibri del sistema e di preparare la conquista rivoluzionaria del potere.

Costruire questo partito, cominciando ad unificare i vari momenti di intervento in una strategia internazionale, è il compito che si prefigge la Lega Leninista. Ad esso è finalizzata la pubblicazione di *Fronte di classe*.

NELL'INTERNO:

- Sul patto istituzionale tra DC e PCI
- La vittoria di Reagan
- Scioperi e difensiva di classe in Polonia
- L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO E I PAESI ARRETRATI
- Golfo Persico: dalla guerra alla ripresa rivoluzionaria sotto la direzione del proletariato
- Monopoli energetici e riformismo
- Cinquant'anni di politica imperiale russa in Afghanistan
- La nostra partecipazione alla riunione di Napoli sulla guerra
- PACIFISMO SOCIALSCIOVINISTA O LOTTA RIVOLUZIONARIA?
- Dopo la capitolazione sindacale alla Fiat. Un'autocritica peggiore del danno

FDC FRONTE DI CLASSE Organo della Lega Leninista

n. 1 [numero unico in attesa di registrazione], Savona, [stampato in proprio], dicembre 1980, 1 fascicolo 35,2x25 cm., pp. 16, testata in bianco e rosso. Direttore responsabile: **Marcello Zinola**: "La Lega Leninista ringrazia M. Zinola che le consente di ottemperare agli obblighi della legge sulla stampa e precisa che egli non ha rapporti di tipo politico con l'organizzazione". Primo numero del giornale. Edizione originale.

€ 40

Fra i vari articoli, tutti anonimi: «Verso una nuova guerra mondiale»; «Sul patto istituzionale tra DC e PCI»; «Scioperi e difensiva di classe in Polonia»; «Monopolio petrolifero, energie alternative e partiti riformisti»; «Cinquant'anni di politica imperiale russa in Afghanistan»; «Dopo la capitolazione sindacale alla FIAT. Un'autocritica peggiore del danno».



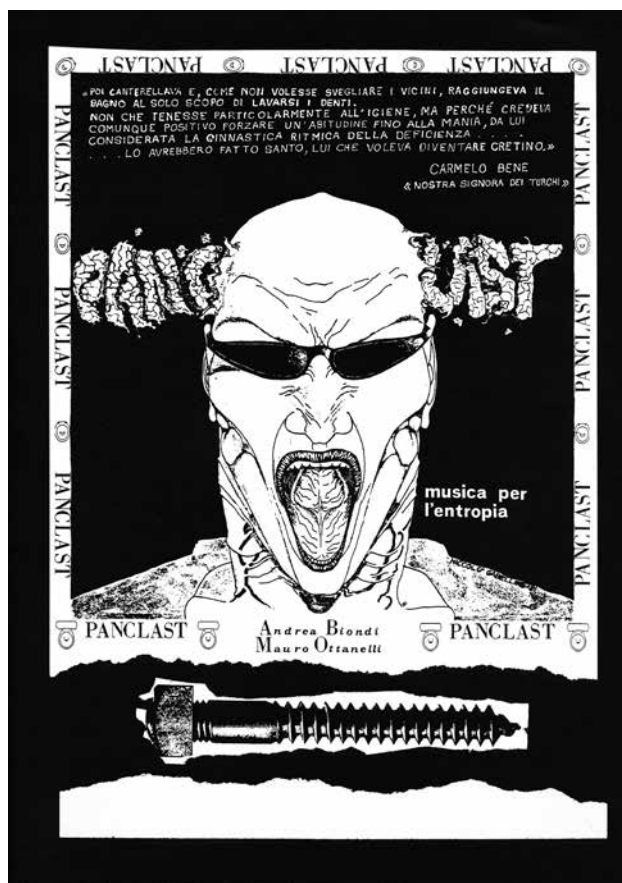


COMITATO Il giornale del territorio

Febbraio 81, (Venezia), Supplemento a Alternativa Radicale [ma Comitato Inquilini per il Diritto ala Casa di Venezia], [senza indicazione dello stampatore], **febbraio 1981**, 30,8x22 cm., brossura a fogli sciolti, pp. 15 (1), stampa in bianco e nero, numerosi disegni e immagini fotografiche n.t. **ALLEGATO**: volantino ciclostilato su carta leggera con una immagine fotografica in bianco e nero. Edizione originale. € 60

▼ Mensile dedicato al problema della casa. Sembra che ne siano stati pubblicati solo due numeri, nel febbraio e nel marzo del 1981. Articoli anonimi: «*Tanti comitati un giornale*»; «*Università - Sfratti e repressione per i fuori sede*»; «*CITA - Lotta contro il caro-casa*»; «*La storia di Valle Fiorenze*». Articoli sottoscritti dal Comitato Inquilini Venezia: «*Assistiamo all'olocausto di una città*» e «*Fino a quando abuseranno della nostra pazienza?*».





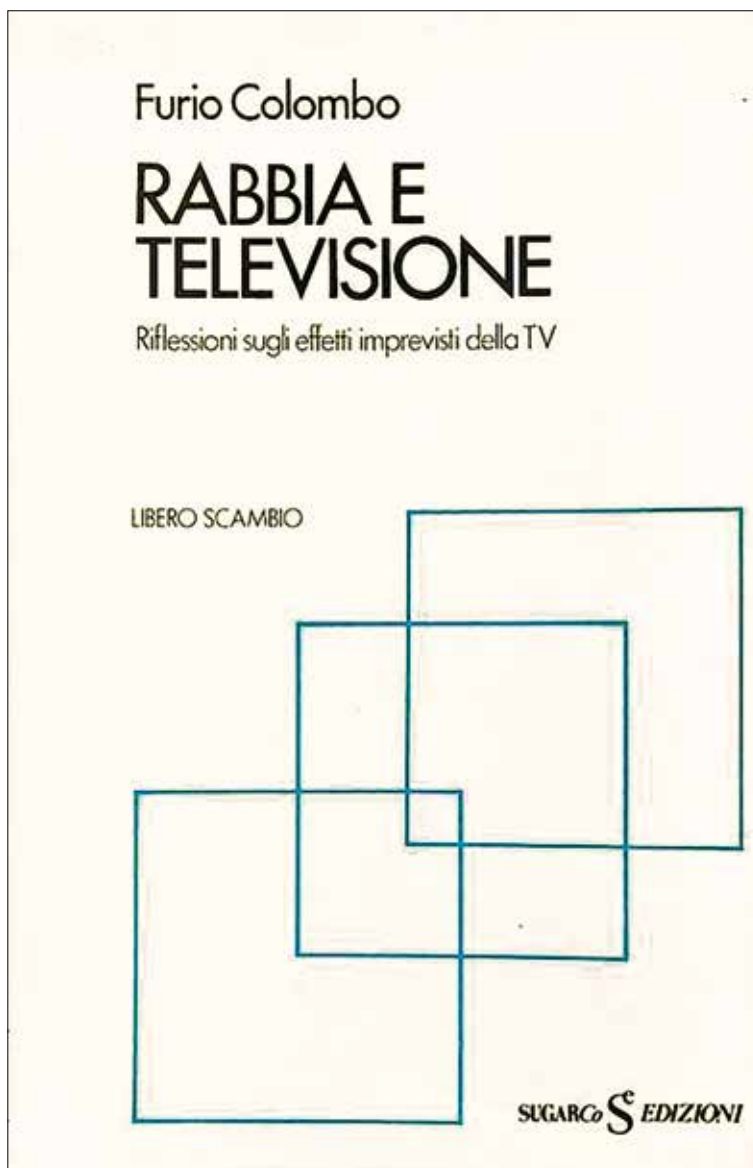
AA.VV.

L'Incongrua Attesa - presenta - Festival della disgregazione (titolo provvisorio), Firenze, Centrohumorside, [senza indicazione dello stampatore], 1981 [febbraio], 34x24 cm., brossura, **sovraccopertina costituita da un poster ripiegato, impresso fronte e retro, che completamente svolto misura 100x70 cm.**; pp. 32 n.n. compresa la copertina, che riproduce l'immagine al recto del poster. Il verso del poster è costituito dall'immagine di una mosca e un testo di **Luciano Ori**. Stampa in bianco e nero. Design di **Mario Lovergine**. Numerose immagini e riproduzioni di opere n.t. Programma originale del festival (Firenze, Centrohumorside - S.M.S. Rifredi, 27 e 28 febbraio - 1 marzo 1981). € 180

Fra gli altri eventi in programma: performances e azioni teatrali di Leo Toccafondi, Paolo Hendel, Eugenio Miccini, Piero Forosetti, Giulia Nicolai, Gabriele Rizza, Mario Mariotti, Gianni Melotti, Andrea Chiarantini e Kiki Franceschi, Lino di Lallo, Adriano Spatola; installazioni di Roberto Cerba, Gabriele Rizza, Lanfranco Baldi, Luciano Ori, Mario Lovergine; video e film di David Riondino («Intervista a Sciascia»), Alessandro Fani, Claudio Bonaiuti, Marco Mattolini, Marco Dolfi.



“Carissimi, parlare di o sulla disgregazione mi pare un controsenso: presuppone una collegamento ordinata delle parole nel discorso, costruzione, ordine e reggimenti nelle proposizioni e nel periodo, al fine di formulare analisi, indagini, diagnosi, ipotesi di terapie [...]. Tuttavia è anche vero che, in tempi dissociati e schizofrenici, la disgregazione sembra rimanere l'unica forma di aggregazione reale. Così che la disgregazione sembra essere solo un'idea perversa, una separazione e una dissipazione immaginarie. E allora, in questo stato di cose, non mi rimane che fare mie le parole di Karl Kraus: «...chi ha qualcosa da dire faccia un passo avanti e taccia»” (Luciano Ori).



COLOMBO Furio

Chatillon 1931 - Roma 2025

Rabbia e televisione. Riflessioni sugli effetti imprevisti della TV, Milano, SugarCo Edizioni, "Libero Scambio", [stampa: Tipo Liti Milano/Roma - Milano], **marzo 1981** (marzo), 21x13,5 cm., brossura, pp. 175 (1), copertina di **Carla Venosta**. Prima edizione. € 30



“La massa di informazioni, spettacolo, cultura, fantasia e entertainment che la televisione rovescia nelle case di tutti, provoca una serie di reazioni che Furio Colombo esamina in questo libro. Che cosa accade quando la televisione arriva prima dei soccorsi nelle zone del terremoto? Che cosa significano veramente i dieci minuti di silenzio in onore di John Lennon? Può la televisione sostituire i governi? Qual è il vero ruolo delle telecamere nel dramma degli ostaggi di Teheran? Questi sono solo alcuni degli argomenti su cui si sofferma Furio Colombo, pronto a cogliere e a far comprendere al lettore, la specificità del rapporto tra realtà e televisione” (dal testo in quarta di copertina).



RAFFORZIAMO LA NOSTRA IDENTITA' POLITICA
Bollettino di Controinformazione
 a cura del Comitato contro la Repressione Roma Sud

Numero 0, (Roma), Comitato contro la Repressione Roma Sud, [ciclostilato in proprio], s.d. [aprile/maggio 1982], 33x22,5 cm., brossura a due punti metallici, 28 fogli n.n. impressi al solo recto, 1 disegno in copertina. **Allegato:** un volantino 33x22,5 cm. a cura del Coordinamento Nazionale delle Associazioni e dei Comitati Familiari detenuti proletari e contro la repressione. **Probabilmente unico fascicolo pubblicato.** Edizione originale. € 50

▼
 Articoli:

- «Premessa»
- «Sulla differenziazione - pentimento - dissociazione»
- «Sugli arresti»
- «Alcune testimonianze di familiari di detenuti politici»
- «Contro l'art. 90»
- «Lettera di alcuni operai imprigionati»
- «Per la costruzione dell'unità del proletariato detenuto»
- «Contro il carcere differenziato»
- «Contributo di Rebibbia».

▼
 Testo del volantino allegato:

“Il Coordinamento Nazionale delle Associazioni e dei Comitati Familiari detenuti proletari e contro la repressione propone in data e luogo da destinarsi (fine maggio - inizio giugno 82, a Torino o a Milano) una assemblea operaia nazionale sul rapporto tra: repressione sociale - annientamento delle avanguardie - ristrutturazione dell'apparato produttivo contro l'articolo 90 e la differenziazione”.





AVANZATA PROLETARIA

Organo della Lega Socialista Rivoluzionaria [Quarta Internazionale L.I.L.]

Roma, 1976 - 1984, fascicoli 32,2x22 cm., Direttore responsabile: **Riccardo De Sanctis**. I fascicoli recano la nota: "Ringraziamo il Direttore responsabile che, senza necessariamente condividere i contenuti del giornale, offre la sua collaborazione per ovviare alla nota legge restrittiva sulla stampa". **Fascicoli disponibili:**

- Anno IV n. 6. «E' scoppiata la primavera polacca», 11 maggio 1982; pp. 7 (1). Fra gli altri articoli, tutti anonimi: «Tra PSI e PCI - Il congresso DC sceglie la Democrazia Cristiana»; «Contratti: Merloni propone Lama dispone»; «Convocazione del 4° Congresso della Lega Socialista Rivoluzionaria». € 20

- Anno IV n. 10 [ma: anno VI n. 9]. «Cambiano gli attori... ma non lo spettacolo», 24 novembre 1982; pp. 11 (1). Fra gli altri articoli: **Dario Renzi**, «La Polonia è vicina»; **Bernard Rossi** «Il governo Gonzales di fronte alle due Spagne»; Anonimo «Italsider - La nuova svendita per il nuovo accordo bidone». € 20

- Anno VI n. 11. «Governo, partiti e sindacati hanno lavorato indisturbati per troppo tempo...», 19 gennaio 1983; pp. 11 (1). Fra gli altri articoli: **Mario Zanichelli**, «Il PC di fronte alle lotte operaie "governare il movimento" per distruggerlo»; **Antonio Risi** «Le manifestazioni operaie contro il governo - Spontaneità, contestazione antiburocratica, organizzazione»; **Coordinamento di Solidarietà Combattente** «Solidarnosc combattente - Chi siamo? Perché lottiamo?». € 20

- Anno VI n. 13. «Fermiamo la restaurazione DC!», 19 gennaio 1983; pp. 15 (1). Fra gli altri articoli: **Antonio Risi** «Processo 7 aprile»; **Claudio Maffi** «No alla riorganizzazione borghese dell'Università»; **Mario Zanichelli** «La Comune di Parigi». € 30





SCIOPERO

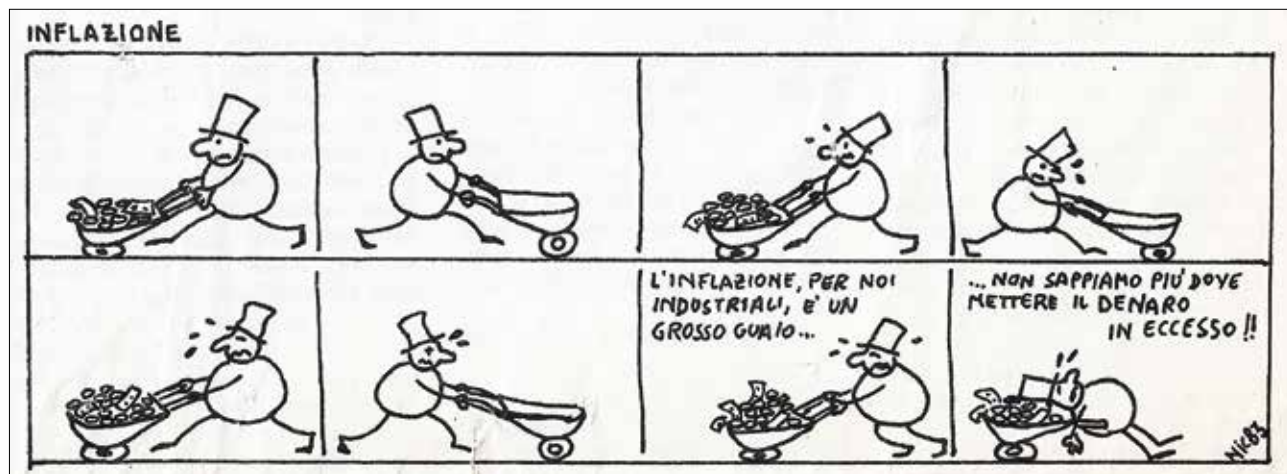
Bollettino di Coordinamento e di Iniziativa Proletaria

- Anno II n. 4/5, Milano, [stampa: Arti Grafiche Decembrio - Milano], **giugno 1982**, 1 fascicolo 45x32 cm., pp. 8, 1 immagine fotografica in bianco e nero in copertina e altre 4 n.t.: "le foto pubblicate in questo numero riguardano la manifestazione contro Merloni a Trento e un corteo di metalmeccanici a Bruxelles". Edizione originale. € 20

▼
Direttore responsabile: **Emilio Del Giudice**. Fra gli altri articoli: «*Accumulare le forze*»; «*Ecco cosa vuole la Confindustria*»; «*Qualcosa si muove tra gli operai FIAT*»; «*Trento: Benvenuto Merloni*».

▼
- Anno III n. 6, Milano, [stampa: Timec - Albairate], **aprile 1983**, 1 fascicolo 45x32 cm., pp. 6, 2 immagini fotografiche in copertina e 2 vignette satiriche n.t. di autore non identificato ("Nic83"). Edizione originale. € 20

▼
Direttore Responsabile: **Emilio Del Giudice**. Fra gli altri articoli, tutti anonimi: «*L'unità si fa con gli operai con Benvenuto non la faremo mai*»; «*Sindacato dei consigli sì sindacato dei consigli no*»; «*Un accordo che tradisce milioni di lavoratori!*»; «*La struttura del salario degli anni '80 passa per i banchi di scuola*».



LOTTA CONTINUA PER IL COMUNISMO

Primo n. 0, Milano, [stampa: Editor S.r.l. - Milano], ottobre 1982, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 8, testata impressa in rosso, 2 disegni e 4 immagini fotografiche in bianco e nero n.t., logo di "Lotta Continua" in rosso in ultima pagina. Giornale dell'area dell'autonomia milanese. Direttore responsabile **Gabriele Polo**. Proprietario: Cristina de Roja. Di questa testata settimanale uscirono quattro numeri "0". Tracce d'uso. Edizione originale. € 150

Articoli, tutti anonimi: «Pentiti in doppio petto»; «Contro Israele, non contro tutti gli ebrei»; «Lotta non è solo per il posto di lavoro»; «Bagnoli: i padroni dell'acciaio all'assalto»; «Europa disciplinare e spazio giuridico europeo»; «Organizziamo la ricostruzione dell'informazione complessa»; «La "grande" riforma, ovvero scuola ed esigenze del capitale anni '80»; «E la forza (di pace) sia con voi...»; «Arafat: il costo della diplomazia»; «Israele: tra passato... e futuro». Un racconto di **Bruno Brancher** («L'er-gastolano e Napoleone... visto come uccello»).

«Un ruolo utile del settimanale può essere facilmente individuato: [...] la qualità di questo si misura sulla capacità di ricostruire l'informazione complessa, che è poi l'unico modo di produrre informazione «altra» da quella del capitale: e questo a partire dalla «oggettività» della trasformazione dei processi produttivi e dalla «soggettività» dei comportamenti. [...] Si tratta di ricondurre davvero in tutti gli aspetti del soggettivo e del quotidiano, così com'è nella realtà, strappandola al cielo della simulazione in cui stato, lotta armata, ceto politico sono riusciti a relegarla [...]. Ricostruire l'informazione complessa è ben altra cosa, teniamo a sottolinearlo, dal dare l'informazione complessa: se questa capacità di procedere esattamente contrario all'informazione del capitale non esce dalla rivista e dagli sforzi di una organizzazione per entrare nelle lotte e nella pratica culturale di massa non potrà mai servire [...] elaborare raffinate analisi o terizzare le inutili scorciatoie di un «programma comunista» (dal testo: «Organizziamo la ricostruzione dell'informazione complessa»).





BANDIERA ROSSA

Lega Comunista Rivoluzionaria - sezione italiana della IV Internazionale

[Anno XXXIII] n. 18, (Milano), [stampa: Nuove Edizioni Internazionali coop. - Milano], 14 novembre [ma: 9 novembre 1982], 40,5x29,5 cm., pp. 12, testata impressa in rosso e nero, fotomontaggio in copertina («Solidarietà con Solidarnosc») e varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra i vari articoli: editoriale, «Se sarà la lotta operaia a far cadere Spadolini»; **Elettra Deiana** «La vicenda della scala mobile ha aperto notevoli contraddizioni nel PCI - Perché Chiaromonte si dissocia da Lamaz»; **Cyril Smuga** «La sfida di Solidarnosc al regime militare - La Polonia verso lo sciopero generale»; **Anonimo** «Desaparecidos: i governi italiani sapevano ed hanno sempre taciuto»; **Michael Baumann** «Nicaragua, tre anni di rivoluzione». Edizione originale. € 20

La rivista **Bandiera Rossa**, è stata l'organo dei Gruppi Comunisti Rivoluzionari (dal 1979 Lega Comunista Rivoluzionaria), sezione italiana della Quarta Internazionale. Pubblicata dal 1950 al 2002, rappresenta e documenta la storia del trotzkismo in Italia, assumendo nel corso del tempo diversi formati, numero di pagine e cadenza periodica.



LA NOSTRA LOTTA

Organo del Comitato Centrale dell'Organizzazione per la ricostruzione del Partito rivoluzionario del proletariato Roma, 1980 - 1986, fascicoli 44x29 cm.

La rivista succede, conservando titolo, testata e motto («Proletari di tutti i paesi unitevi!») a LA NOSTRA LOTTA. Settimanale comunista marxista-leninista», pubblicata a Milano nel 1979).



Fascicoli disponibili:

- Anno IV n. 5 (dicembre 1982): pp. 5 (1), [stampo: Centro Grafico GPR - Roma]. Direttore responsabile: **Ubaldo Buttafava**. 1 vignetta in prima pagina di autore anonimo, 1 vignetta satirica di **Alfredo Chiappori**, 3 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra i vari articoli, tutti anonimi: «Governo Fanfani. Dalle fabbriche la risposta ai governi clerico-riformisti»; «65° della Rivoluzione d'Ottobre. La sola via per la dittatura proletaria»;

«Merloni, Agnelli e soci. Padroni sfruttatori e servi del dollaro»; «Per il Sindacato di classe. Isoliamo i bonzi sindacali»; «Precipitano le condizioni di vita»; «Finanze Vaticane. Per la gloria del Signore»; «Argentina. Scomparsi Desaparecidos». Con stralci dal discorso di **Enver Hoxha**, segretario del Partito del Lavoro d'Albania, in occasione delle elezioni del 10 novembre 1982.

€ 30

- Anno V n. 5 (30 novembre 1983): pp. 5 (1), [stampo: Litopomel - Roma]. Direttore responsabile: **Ubaldo Buttafava**. Quattro immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra i vari articoli, tutti anonimi: «Fuori gli americani e la NATO dall'Italia»; «Appello alla nostra classe operaia»; «Viaggio in Albania. L'albania socialista e il giornalismo borghese italiano»; «Sul problema energetico»; «Tragiche testimonianze dalla Jugoslavia»; «Sudafrica: una vergogna per l'umanità progressista!»; «39° Anniversario. L'Albania terra del socialismo e della libertà».

€ 20

- Anno VI n. 3 (luglio 1984): pp. 3 (1), [stampo: Litopomel - Roma]. Direttore responsabile: **Ubaldo Buttafava**. Una immagine fotografica in bianco e nero n.t. Fra i vari articoli, tutti anonimi: «Elezioni. Un no all'Europa imperialista»; «Verso la I Conferenza Nazionale [della nostra Organizzazione]»; «Le lotte contadine contro la CEE». In ultima pagina l'annuncio della pubblicazione dell'opera di **Enver Hoxha** «Con Stalin».

€ 20

- Anno VIII n. 2 (maggio 1986): pp. 3 (1), [stampo: Litopomel - Roma]. Direttore responsabile: **Roberto Lambri**. Fra i vari articoli, tutti anonimi: «Lotta all'imperialismo»; «XVII Congresso del "PCI". Il Congresso dei liquidatori»; «Abusivo è lo Stato borghese»; «Un sindacato per il capitalismo»; «La religione contro il proletariato»; «La rivalità USA-URSS porta alla guerra!»; «Continua la provocazione antialbanese del governo».

€ 20





AGIT-PROP

Giornale per l'organizzazione comunista operaia rivoluzionaria

Taranto, Centro di Documentazione - Taranto [Supplemento a Stampa Alternativa - Roma], **1981 - 1987**, fascicoli di vario formato, stampa in bianco e nero, varie immagini fotografiche e disegni in ogni fascicolo. **Giornale prodotto autonomamente dagli operai dell'Italsider di Taranto**, in alternativa e in aperta polemica con i sindacati istituzionali: *“Senza una rete nazionale di comitati, senza una educazione a condurre in termini di classe la lotta sindacale - sì, compagni, anche quella manca o è limitata a causa del riformismo straccione e l'insipienza dei rivoluzionari - la spontaneità delle masse mostra la corda e non è in grado di opporre niente (...) Per noi rivoluzionari, per noi operai di avanguardia si apre uno spazio enorme: la difesa degli interessi elementari rimane sempre più affidata a noi, e noi dobbiamo assumerla come uno dei nostri compiti necessari oggi. Chi non capisce questo è inutile che si tinga le penne di rosso violetto. Non serve a nessuno e meno che mai al proletariato.”* (da **Agit Prop**, Anno III, n°0, marzo-aprile 1983). Non si sono trovate notizie certe sul numero dei fascicoli pubblicati, anche a causa della periodicità irregolare. Il primo esce nel 1981, l'ultimo, presumibilmente, nel giugno 1987, con la pubblicazione del «Documento comune per l'unificazione del collettivo comunista di Agit-Prop, e del comitato comunista di Trento».



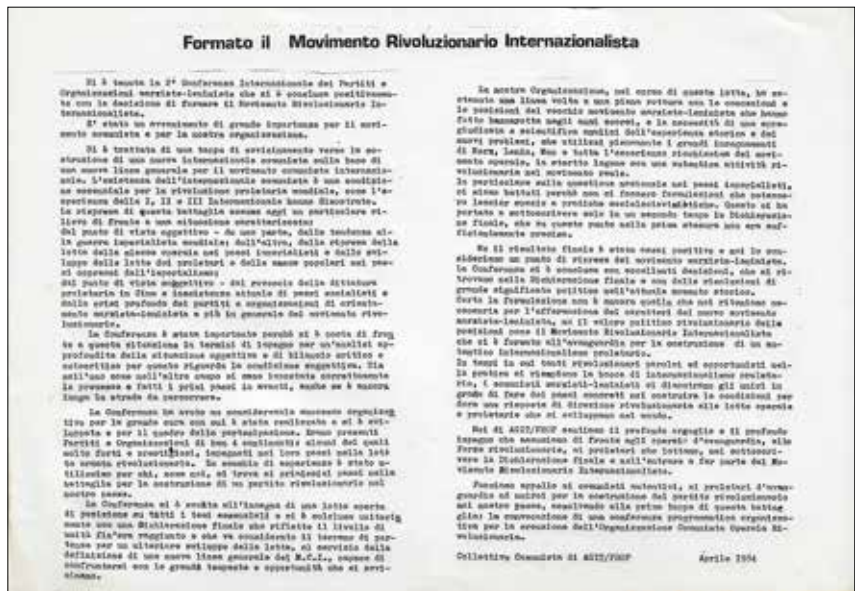
Fascicoli disponibili:

- Anno II/III, n. 0 [ma: n. II] (**dicembre 1982 / gennaio 1983**, chiuso in tipografia il **15-12-1982**): 31,8x22 cm., pp. 20, [stampa: Grafica PB&C - Manduria]. Articoli sulle lotte operaie in corso in Italia, intervento italiano in Libano, Desaparecidos, Processo “7 aprile”, Guerra Iran/Iraq e opposizione comunista al regime komeinista. € 30
- Anno III n. 0 [ma n. III] (**marzo/aprile 1983**, chiuso in tipografia il **1° marzo 1983**): 31,8x22 cm., pp. 32, [stampa: Grafica PB&C - Manduria]. Articoli sulle lotte operaie in corso in Italia e nel mondo, Salvador, Palestina, repressione in Turchia, Karl Popper (definito “giullare della borghesia”), sulla questione artistico letteraria, sul centenario della morte di Karl Marx. € 30





- Anno III n. 0 [ma n. IV] (**giugno 1983**, chiuso in tipografia il **6 giugno 1983**): 31,8x22 cm., pp. 24, [stampa: Grafica PB&C - Manduria]. Articoli sulle lotte operaie in corso in Italia e nel mondo, le elezioni, la repressione in Italia, notizie dalle carceri, Libano ed economia di guerra, crisi dell'imperialismo. € 30
- Anno III n. 0 [ma n. V] (**ottobre/novembre 1983**, chiuso in tipografia il **16 ottobre 1983**): 31,8x22 cm., pp. 24, [stampa: Grafica PB&C - Manduria]. Articoli sulle lotte operaie in corso in Italia e nel mondo, governo Craxi, Libano, repressione in Italia, Cile, notizie dal carcere. Fra le altre immagini una fotografia che ritrae una manifestazione di protesta punk negli USA e una vignetta di Altan al colophon. € 30
- Anno III n. 0 [ma n. VI] (**marzo/aprile 1984**, chiuso il **26 marzo 1984**): 29,5x24 cm., pp. 24, [stampa: composto e fotocopiato in proprio c/o Centro di Documentazione - Taranto]. Articoli sulle lotte operaie in corso in Italia e nel mondo, opposizione al governo Craxi, sulla politica del P.C.I., Libano, processo politico a Prima Linea a Taranto, Però, socialimperialismo in URSS. ALLEGATI EDITORIALI: **1)** «Per l'organizzazione comunista operaia rivoluzionaria», opuscolo 29,5x21 cm., pp. 16 (annunciato in copertina: «Questo numero contiene come inserto un primo documento-base verso la convocazione di una conferenza programmatica per la creazione di una nuova organizzazione comunista operaia rivoluzionaria»); **2)** foglietto dattiloscritto riprodotto in fotocopia 6,2x21,8 cm. col seguente testo: «Cari Compagni, il passaggio alla composizione in proprio per via sperimentale, legata alla necessità di non ritardare l'uscita del giornale ha fatto praticamente saltare la fase della correzione delle bozze [...]. Convinti come siamo che la precisione e la cura della forma siano assolutamente necessarie per rendere compiutamente il contenuto degli articoli, ci scusiamo con chi ci legge, impegnandoci a fare meglio per il futuro». ALTRO ALLEGATO: «Formato il Movimento Rivoluzionario Internazionalista», volantino impresso al solo recto 21x29,7 cm. sottoscritto dal Collettivo Comunista di Agit/Prop e datato «aprile 1984». Il volantino viene pubblicato dopo la 2a Conferenza Internazionale dei Partiti e Organizzazioni marxiste-leniniste. € 80

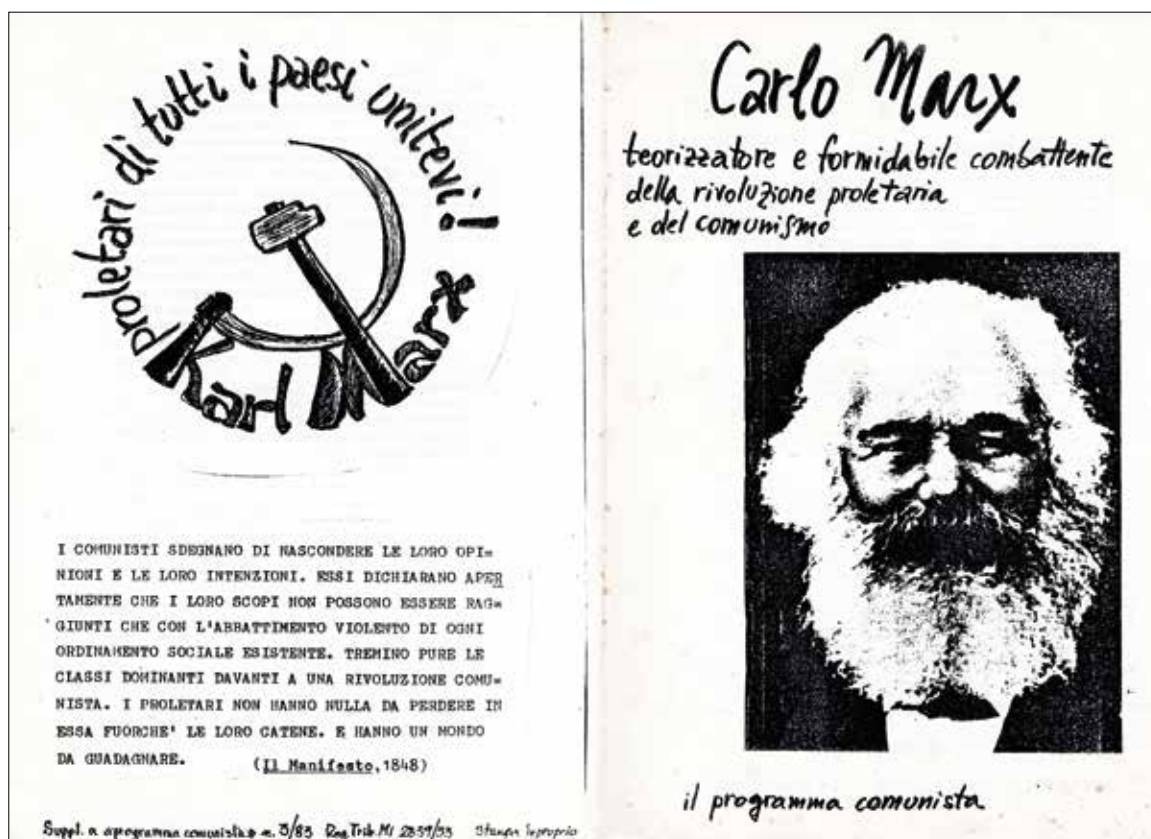




- Anno IV (dicembre 1984, chiuso il 13 dicembre 1984): 44x33 cm., pp. 16, [stampa: composto in proprio - Anna Ble- Taranto]. Con indicazione di "In attesa di aut. Suppl. a MATERIALI - Taranto". Articoli sulle lotte operaie in corso in Italia e nel mondo, democrazia consiliare, movimento contro la guerra, Nicaragua, Perù, Partito Comunista Marxista-Leninista dell'India, abrogazione dell'articolo 90 della legge carceraria. € 30
- Anno V (gennaio/febbraio 1985, chiuso il 3 febbraio 1985): 44x33 cm., pp. 16, [stampa in nero e rosso: composto in proprio - Anna Ble- Taranto]. Con indicazione di "In attesa di aut. Suppl. a MATERIALI - Taranto". Articoli sulle lotte operaie in corso in Italia e nel mondo, referendum sulla scala mobile, Perù, libro bianco della difesa '85, India, questione femminile. € 30
- Giugno/luglio 1985 - Edizione ridotta: 29,7x21 cm., pp. 7 (1), [stampa: composto e fotoc. in proprio]. Con indicazione di "In attesa di aut. Suppl. a MATERIALI - Taranto". Articoli sulle lotte operaie in corso in Italia e nel mondo, effetti del referendum sulla scala mobile, imperialismo italiano in Sudafrica, controinchiesta sull'assassinio di Pedro, militante dell'Autonomia Operaia di Trieste. Con un «Dossier Sudafrica» € 40



- Giugno 1987: 29,7x21 cm., pp. 7 (1), [stampa: composto e fotoc. in proprio 1 giugno 1987]. Con indicazione di "In attesa di aut. Suppl. a MATERIALI - Taranto". Articoli sulle lotte operaie in corso in Italia e nel mondo, sulla manifestazione internazionale di Venezia contro il vertice dei paesi imperialisti, l'economia di guerra, l'esperienza storica del movimento comunista internazionale, Iran, Sudafrica. Con la riproduzione del «Documento comune per l'unificazione del Collettivo Comunista di Agit-Prop e del Comitato Comunista di Trento». € 30

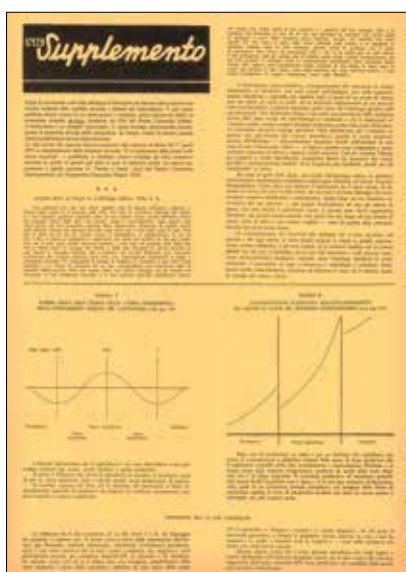


AA.VV.

Carlo Marx teorizzatore e formidabile combattente della rivoluzione proletaria e del comunismo, (Milano), Il Programma Comunista - Partito Comunista Internazionale (Suppl. a «Programma Comunista» n. 3/83), [stampato in proprio], s.d. [febbraio 1983], 21,5x15 cm., broccura a fogli sciolti, pp. 31 (2) compresa la copertina illustrata con un ritratto fotografico solarizzato di Karl Marx, quarta di copertina con una composizione grafica del motto «Proletari di tutti i paesi unitevi», alcune illustrazioni n.t. Stampa in bianco e nero. € 30



Antologia di testi commemorativi su Marx di Friedrich Engels («Lettera a F.A. Sorge» e «Karl Marx»), Eleanor Marx («Alcuni ricordi»), Lenin (dalla prefazione a «Marx: lettere a Kugelmann»).



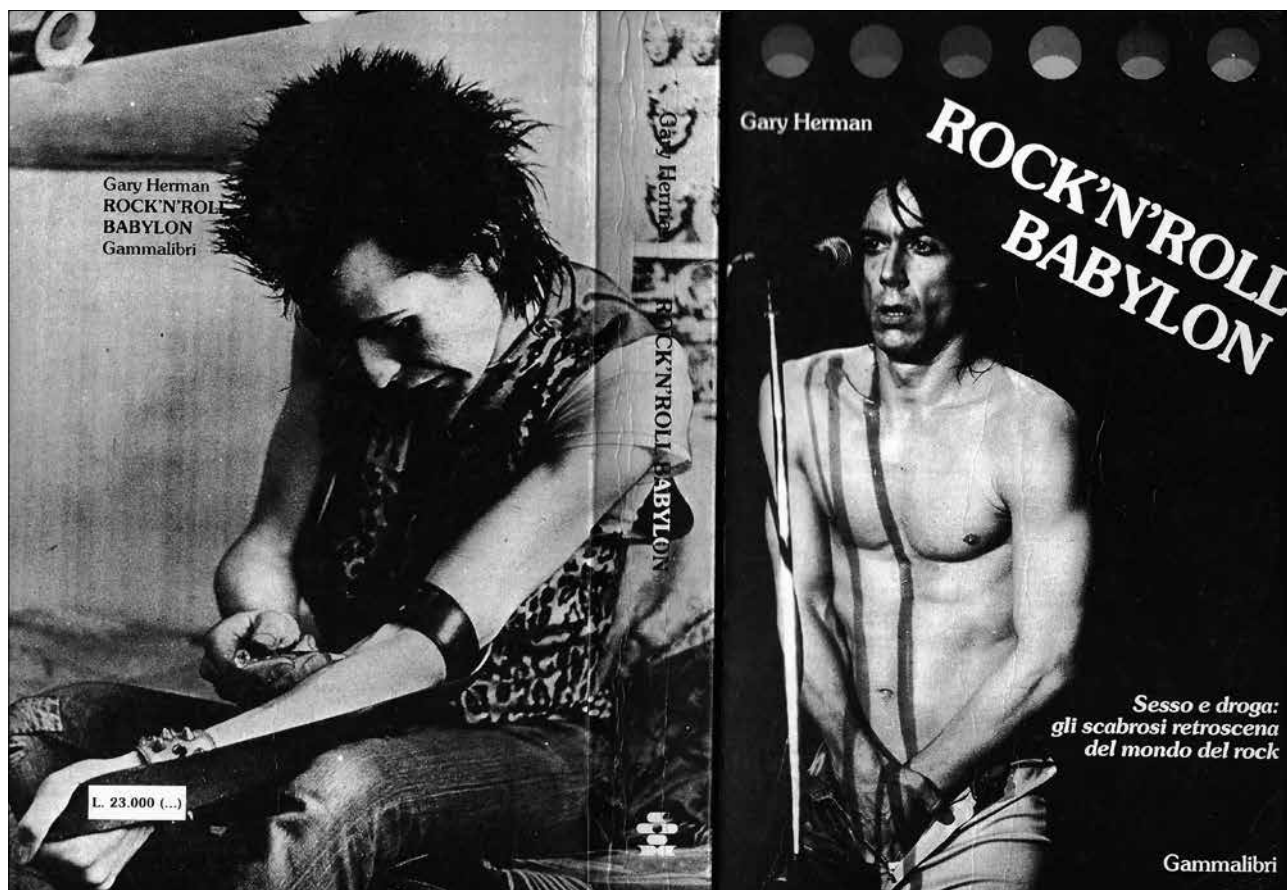
AUT.TRIB. 17139

Anno 5 numero 7, Roma, [stampa: Electrongrafica - Roma], **dicembre 1983**, 1 fascicolo 43x31 cm., pp. 16 n.n. Pagine originali di **Tullio Catalano** («55», stampa in nero e rosso); **George Maciunas - Joseph Beuys - Caxus** («Processo per schiaffo al busto corrente»); **Maurizio Nannucci** («Prophylaxie de l'activité mentale»); **Amerigo Marras** («W.W.3. - Books on human conflict»); **Carmelo Romeo** («Malevic - Reinhard / La pittura del vicino è sempre più verde. La mera superficie»); **Niki de St. Phalle** («Dal film Niki», fotogramma. Con un testo di Carmelo Romeo); **Aldo Braibanti** («Prosa per cinque pamphlets su e giù»); **Anonimo** («The New Spirit - International Exhibition of Modern Art - N.Y. 1913», stampa in nero e rosso). **Inserti:** **Ecole Mentaliste** («Catalogue raisonné de L'Ecole mentaliste... - In collaborazione con l'Istituto Patafisico per l'Etruria», pp. 4, stampa in nero su fondo verde); **Carmelo Romeo e Luciano Trina** («Supplemento», pp. 4, stampa in nero su fondo giallo, 8 schemi attribuiti ad Amadeo Bordiga e 1 pianta architettonica «Archivi degli Uffici - Riuniti - per l'immaginazione preventiva - pianta del piano terra, 1977 - in corso di edificazione a Roma». **Ultimo fascicolo a stampa pubblicato.** Edizione originale. € 120



La "rivista di estetica operativa" AUT.TRIB 17139 ideata da Carmelo Romeo e Luciano Trina, e diretta da Franco Prattico, viene pubblicata dal maggio 1978 al dicembre 1983 per otto numeri di cui 5 fascicoli a stampa (1-2-3-4 e 7), 2 radex in pochi esemplari (nn. 5-6) e una audiocassetta (n. 8). Il nome deriva dal numero dell'autorizzazione per la concessione dell'emissione periodica. I fascicoli a stampa sono costituiti da pagine realizzate da artisti, ciascuna configurata come prima pagina del giornale.





HERMAN Gary

Rock'n roll Babylon, Milano, Gammalibri, [stampa: Offset Varese], **marzo 1984**, 21x13,5 cm., brossura, pp. 440 (24), prima e quarta di copertina illustrate con due immagini fotografiche in bianco e nero. Volume interamente illustrato con immagini fotografiche in bianco e nero che ritraggono personaggi della musica rock. Traduzione di Rita M. Parks. Titolo in copertina: «*Rock'n roll Babylon. Sesso e droga: gli scabrosi retroscena del mondo del rock*». Il copyright reca la menzione "gennaio 1984". Prima edizione italiana. € 120



Opera pubblicata con titolo «*Rock'n roll Babylon*» (Gran Bretagna, Plexus Publishing Limited, 1982).



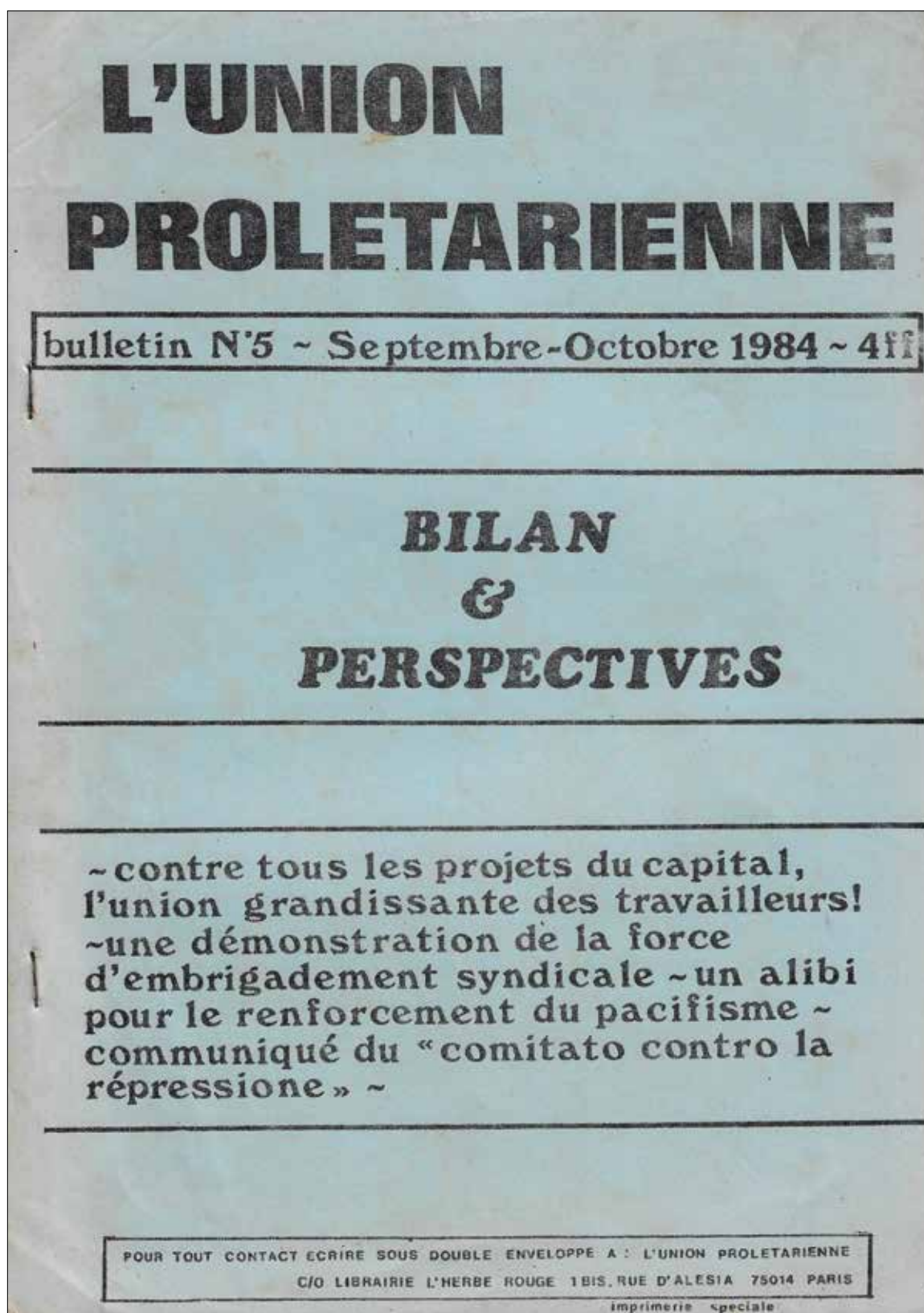
«Anche a me, come a quasi tutti i miei coetanei, le stelle del rock'n roll sono apparse come amici, idoli e infiltrati nel campo di un nemico senza scrupoli, dedito esclusivamente alla ricerca affannosa della ricchezza, all'esaltazione di una morale ipocrita e alla repressione delle energie giovanili.

E' difficile veder pesare su queste stelle l'ombra del tradimento; ancor più difficile ammettere che forse proprio loro sono diventate il nostro nemico. Bisogna capire però che l'industria del rock fa parte di un mondo commerciale spietato, pronto a prestare orecchio all'idealismo e alle convinzioni radicali solo se incoraggiano la vendita dei suoi prodotti. Le stelle - le nostre stelle? - non possono sfuggire al meccanismo. Sono vittime anch'esse di tutti i vizi, coltivati per secoli da una società ossessionata dalla smania del potere e del denaro. Forse erano da sempre schierate nelle fila del nemico.

Ciò non diminuisce il valore della musica, bensì ci presenta le stelle del rock come casi affascinanti su cui studiare gli effetti del successo e dell'insuccesso [...]: la questione sempre avvincente di come occupa il suo tempo la gente ricca e famosa, trasferita però in un contesto dove fama e ricchezza non sono mai state considerate la meta indiscussa delle aspirazioni umane.

Questo libro è un prodotto dell'era post-punk, perché sono stati proprio i punks, con ingenuità o malizia che si voglia, a puntare l'indice accusatore su quel dinosauro ingombrante che era diventato il rock».

[dal«*Prologo*», pp. 7-8].



L'UNION PROLETARIENNE

Bullettin n° 5. *Bilan & perspectives*, Paris, [stampa in ciclostile], **settembre/ottobre 1984**, 29,7x21 cm., brossura spillata con due punti metallici, pp. 27 (1), copertina con titoli in nero su fondo verde chiaro, 1 illustrazione in nero n.t. Edizione originale. € 40



Fra gli altri articoli: «*La révolte ouvrière n'est pas un baroud d'honneur. C'est le début du combat de classe*» (pagina stampata in nero su fondo verde chiaro); «*Communiqué du Comitato Contro la Repression*»; «*Un alibi pour le renforcement du pacifisme*».

CONADEP

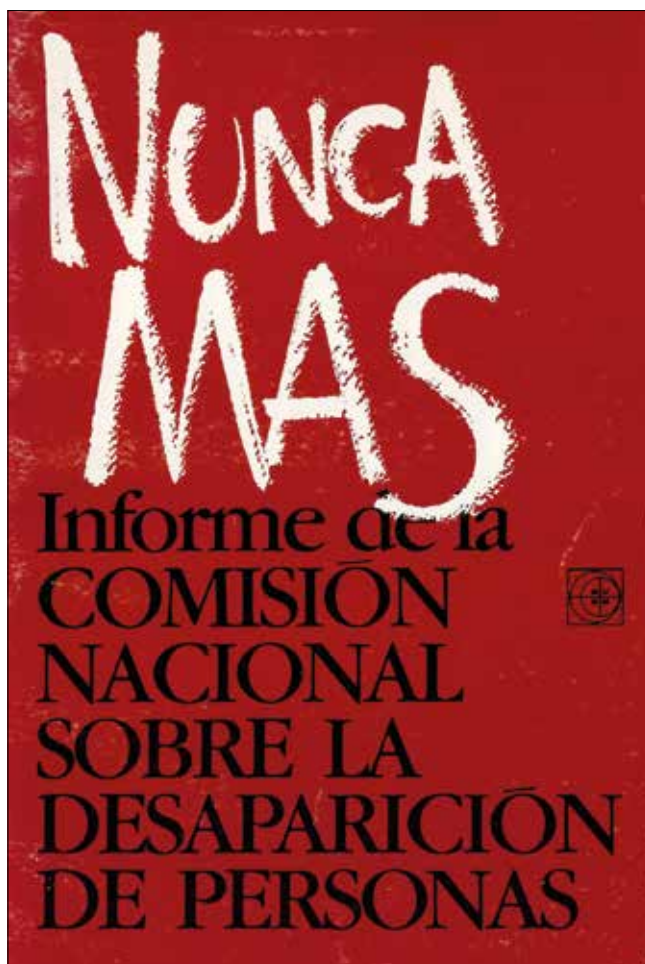
Comisión Nacional Sobre la Desaparición de Personas

Nunca mas. Informe de la Comisión Nacional Sobre la Desaparición de Personas, Buenos Aires, Editorial Universitaria de Buenos Aires, [stampa: Compañía Impresora Argentina - Buenos Aires], **novembre 1984**, 19,7x13,5 cm., broccura, pp. 490 (6), copertina con titoli in bianco e nero su fondo bordeaux di Pablo Barragán. Numerose illustrazioni fotografiche in bianco e nero, grafici e piantine n.t. Prologo, non firmato, di **Ernesto Sabato**. Prima edizione. € 150

▼
CONADEP fu la commissione appositamente creata dal Presidente della Repubblica Argentina Raúl Alfonsín il 15 dicembre 1983 per indagare sulla sparizione e il sequestro delle persone durante gli anni del regime militare instauratosi nel 1976. La Commissione elesse suo presidente lo scrittore **Ernesto Sabato** e terminò i suoi lavori il 20 settembre 1984, quando consegnarono il rapporto completo al Presidente Alfonsín. Il libro è la pubblicazione integrale di quel rapporto, e il titolo «*Nunca más*» (Mai più) fu suggerito dal rabbino Marshall T. Meyer, membro della commissione, per ricordare l'espressione usata dai sopravvissuti all'insurrezione del ghetto di Varsavia dopo le atrocità commesse dai nazisti.

▼
«Sabato ha avuto un ruolo primario e di guida nell'allucinante e dettagliatissimo resoconto che denominò «*Nunca más*», la relazione ufficiale redatta dalla commissione insediata da Raúl Alfonsín che consentì la condanna dei membri della Giunta militare (Videla, Viola e l'ammiraglio Massera in primis per gli anni della dittatura argentina). Di questa esperienza, dirà poi Sabato: «ogni mattina uscivo di casa per ascoltare racconti talmente orribili da precipitarmi in un'angoscia senza ritorno, eppure non mi sorprendevo. Storia ed esperienza mi avevano insegnato di cosa può essere capace l'uomo civile, educato e di buona cultura». Aggiungendo, una volta terminato il lavoro sulle testimonianze, in un'intervista al *CORRIERE DELLA SERA* del 2 novembre [1985], che «I militari sono assolutamente screditati, per gli orrori, gli errori e i furti commessi. Mi chiedi se la gente ricorda. Ti rispondo: di *Nunca más* si vendettero subito 250 mila copie e continuano a stamparlo; è stato letto da milioni di persone, e se ne leggono dieci pagine non ce la fai più per l'orrore» (Alessandro Morera, «Un ricordo di Ernesto Sabato», *ARGENTINAZO*, n. 14, 28 maggio 2011).

▼
«Fino alla data di presentazione di questo rapporto, CONADEP stima in 8960 il numero di persone che risultano ancora scomparse. [...] Già prima del colpo di Stato del 24 marzo 1976 si utilizzò in alcuni casi la sparizione di persone come metodo repressivo. Però una volta che le Forze Armate usurparono il potere acquisendo il controllo assoluto dello Stato, questo metodo fu adottato in modo generalizzato. [...] Si cominciava con il sequestro della vittima da parte di effettivi delle Forze di Sicurezza che evitavano di identificarsi. I sequestrati erano quindi portati in uno dei 340 centri di detenzione clandestini. Questi erano diretti da alti ufficiali delle Forze Armate o della Forze di Sicurezza. I detenuti erano mantenuti in condizioni disumane e sottomessi ad ogni tipo di tormenti ed umiliazioni. [...] Le prove dell'uso esteso delle torture in questi centri e del sadismo dimostrato dagli aguzzini sono terribili. Si sono registrati vari casi di bambini ed anziani torturati insieme ai loro familiari affinché questi fornissero le informazioni richieste dai loro aguzzini. [...] Per quanto riguarda i detenuti, alcuni furono assassinati gettandoli in mare vivi e sotto l'effetto di sostanze soporifere, oppure uccisi nei centri di detenzione facendone poi sparire i cadaveri; altri furono prelevati ancora vivi da queste carceri clandestine e poi uccisi simulando scontri a fuoco o tentativi di fuga; il rapporto non parla mai di sopravvissuti. Il rapporto nega, inoltre, che siano stati perseguitati solo appartenenti di organizzazioni che praticavano il terrorismo. Infatti, i *Consejos de Guerra* (Consigli di Guerra) che avevano il compito di giudicare questo tipo di delitti condannarono appena 350 persone. Invece si contano in migliaia le vittime che mai furono coinvolte in questo tipo di attività e, nonostante tutto, furono oggetto di orribili supplizi a causa della loro opposizione alla dittatura militare, per la loro partecipazione nelle lotte sindacali o studentesche, per essere intellettuali conosciuti o per essere familiari o amici di qualcuno che era considerato un sovversivo. Contro l'affermazione della Giunta Militare secondo la quale si ebbero solo «eccessi di repressione inevitabili in una guerra sporca», questa commissione sostiene invece che le atrocità commesse non furono «eccessi» ma pratica comune e diffusa, atti normali e frequenti, attuati quotidianamente al solo scopo di reprimere» (dalle Conclusioni, in: **CONADEP**, «*Nunca más*», 1986; prima edizione italiana a cura dell'ASAL - Associazione studi America Latina: pp. 479-480. Citazione della traduzione italiana tratta da Wikipedia).





BANDIERA ROSSA

Anno 36, [stampa: Nuove Edizioni Internazionali coop. - Milano], 1985, fascicoli 40x29 cm. Pubblicazione settimanale, stampa in nero e rosso. Direttore politico: **Tiziano Bagarolo**; Direttore responsabile: **Edgardo Pellegrini**. La rivista «Bandiera Rossa», è stata l'organo dei Gruppi Comunisti Rivoluzionari (dal 1979 Lega Comunista Rivoluzionaria), sezione italiana della Quarta Internazionale. Pubblicata dal 1950 al 2002, rappresenta e documenta la storia del trotzkismo in Italia, assumendo nel corso del tempo diversi formati, numero di pagine e cadenza periodica. **Elenco dei fascicoli originali disponibili:**

- **n. 5, 31 marzo 1985** [ma: 26 marzo]; pp. 16, varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli, tutti anonimi: LCR «Giunte rosse per l'alternativa»; «Che cos'è lo Strategic Initiative, il progetto di Reagan di "scudo spaziale" - Guerre stellari, un orribile incubo. Una tappa decisiva nella militarizzazione dello spazio»; «Diecimila studenti in piazza a Roma il 15 marzo contro lo squadristismo nero e chi lavora per riportare in gioco l'estrema destra». € 20

- **n. 7, 5 maggio 1985** [ma 26 marzo, sic!]; pp. 12 - VIII, varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli, tutti anonimi: Segreteria Nazionale LCR «Il 12 maggio la LCR in lista con DP» (con ritratti fotografici e biografie dei candidati LCR); «Chiude la Pirelli Bicocca, un pezzo di storia operaia». Inserto fuori numerazione di 8 pagine: «Le lotte e l'itinerario per l'alternativa operaia». € 30



- **n. 10, 23 giugno 1985** [ma 31 maggio]; pp. 16, varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli, in gran parte anonimi: «La solitudine del Nicaragua»; «Il movimento operaio dopo l'esito del referendum»; «Non ho l'età. Un convegno di giovani sulla sessualità giovanile»; **Lidia Cirillo** «Oltre il già detto, a proposito della follia di Bruxelles [...] La barbarie negli stadi specchio dell'imbarbarimento sociale»; «Libano "la guerra dei campi" - Amal completa lo sporco lavoro»; «Gli obiettivi politici del programma americano di militarizzazione dello spazio - Un nuovo ordine planetario sotto il segno delle guerre stellari». € 20

- **n. 13, 13 ottobre 1985** [ma 9 ottobre]; pp. 16, copertina con ritratto fotografico di Bettino Craxi sotto la dicitura: «Togliere ai poveri per dare ai ricchi» e varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli, per la gran parte anonimi: «Il dramma della Lauro e quello dei palestinesi»; «Fa il metalmeccanico l'italiano povero degli anni '80»; «PCI l'identità smarrita»; «Non è vero che con il fascismo i conti siano definitivamente chiusi». € 20





MARZO 84

Bollettino n° 0, s.l., s. ed., [stampato in proprio], **aprile 1985**, 31x21,6 cm., broccura a fogli sciolti, pp. (2) 16 (2), copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero, stampa in nero e rosso, 5 immagini fotografiche e 6 vignette satiriche in bianco e nero n.t. Probabilmente unico fascicolo pubblicato. Edizione originale. € 40



Redazione provvisoria: Claudio Anarattone, Giampaolo Patta, Paolo Belloni, Sandro Barzaghi, Ruggero Flora, Raffaello Rinzacci.

Articoli: "Alcuni compagni di Milano" «*Riflessioni a caldo sul Congresso della CGIL*»; "Alcuni compagni di Torino" «*Occupazione*»; "Alcuni compagni di Milano" «*Perché la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro*»; "Compagni di Brescia" «*Democrazia sindacale*»; Anonimo «*Salario come costo del lavoro o costo della vita?*».



RAPPORTI SOCIALI

Rivista di dibattito per il comunismo

Numero 0. *Don Chisciotte e i mulini a vento*, Milano, Giuseppe Maj Editore, [stampa: Litouric - Buccinasco], **settembre 1985**, 29,3x20,8 cm., broccura a due punti metallici, pp. (2) 28 (2) compresa la copertina illustrata con un disegno in bianco e nero raffigurante un Don Chisciotte, alcune illustrazioni n.t. Stampa in bianco e nero. Probabilmente unico fascicolo pubblicato. Edizione originale.

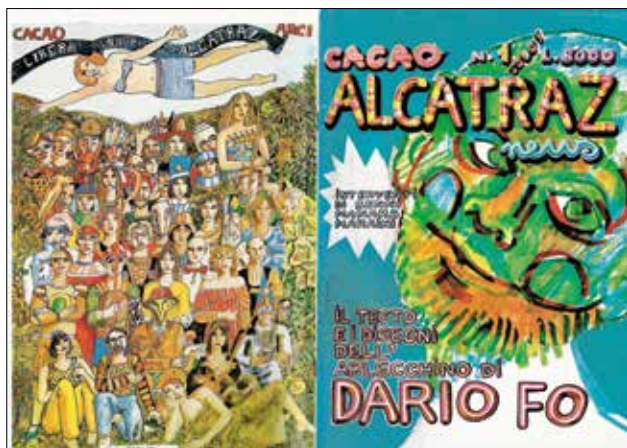
€ 50



Rivista diretta da **Giuseppe May**. Direttore responsabile: **Alfredo Simone**.

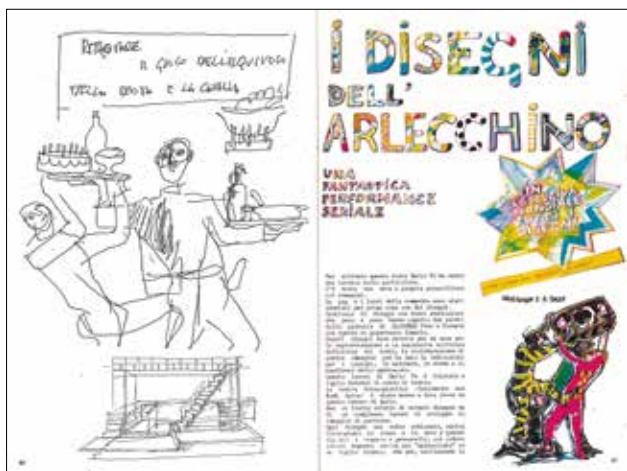


Testi, tutti anonimi ad eccezione della «Presentazione» di Giuseppe Maj: «*Don Chisciotte e i mulini a vento. A proposito della parola d'ordine della "lotta al piano della borghesia per uscire dalla crisi"*»; «*La crisi attuale: crisi per sovrapproduzione di capitale*»; «*Il socialismo: transizione dal capitalismo al comunismo*».



CACAO-ALCATRAZ NEWS

n. 1. Interventi di Benni, Manara, Maraini. Il testo e i disegni dell'Arlecchino di Dario Fo, Perugia, L'Altra di M. Carfagna & C. [stampa: Tipografia Battistini - Todi], **novembre 1985**, 1 fascicolo 31x21 cm., pp. 132. Prima e quarta di copertina illustrate con due disegni a colori. Rivista diretta da **Jacopo Fo**. Il fascicolo riproduce integralmente il testo dello spettacolo di **Dario Fo** «Hellequin - Harlekin - Arlekin - Arlecchino» insieme a una scelta dei disegni preparatori, una introduzione di **Jacopo Fo** e due interviste di **Sergio Parini** a **Ferruccio Marotti** e **Dario Fo**. Vengono inoltre pubblicati per la prima volta quattro testi tratti dalle registrazioni delle lezioni sulla storia e la tecnica della comunicazione e dello spettacolo tenute a Santa Cristina di Gubbio, sede della “Libera Università di Alcatraz”: **Dacia Maraini** («L'italiano inesistente»); **Stefano Benni** («Alcuni umorismi»); **Milo Manara** («Dove mettere lo spettatore»); **Karen** (Jacopo Fo, «Un po' come il disegno Zen»). Edizione originale. € 120



La scelta dei disegni è preceduta da un testo esplicativo: “Per scrivere questo testo Dario Fo ha usato una tecnica molto particolare. C’è stata una vera e propria prescrizione per immagini. Le gag e i lazzi della commedia sono stati annotati per prima cosa come disegni. Centinaia di disegni con brevi annotazioni che poco a poco hanno coperto due pareti della palestra di Alcatraz fino a formare una specie di fumetto. Questi disegni sono serviti poi da base per le improvvisazioni e la successiva scrittura definitiva del testo, la rielaborazione di queste immagini poi ha dato le indicazioni per i costumi, le maschere, le scene e il manifesto dello spettacolo. Questo lavoro di Dario Fo è iniziato a luglio durante il corso di teatro. [...] Ogni disegno, una volta schizzato, veniva fotocopiato in rosso e in nero e quindi dipinto a tempera e pennarelli; col colore ancora bagnato veniva poi «spiacciato» su un foglio bianco, che poi, utilizzando la macchia di colore come base, veniva ridisegnato, rifotocopiato e così via” (**Jacopo Fo**, «I disegni dell'Arlecchino. Una fantastica performance seriale», pag. 51).

L'«Arlecchino» di Dario Fo è uno spettacolo scritto e realizzato nella “Libera Università di Alcatraz” nel luglio del 1985. La prima edizione a stampa del testo e dei disegni viene pubblicata da Bertani nell'ottobre 1985 in occasione del debutto dello spettacolo, nell'ambito del XXXIII Festival Internazionale del Teatro della Biennale di Venezia «Lo spettacolo degli anni Ottanta: 1985 l'azione», il 18 ottobre 1985.



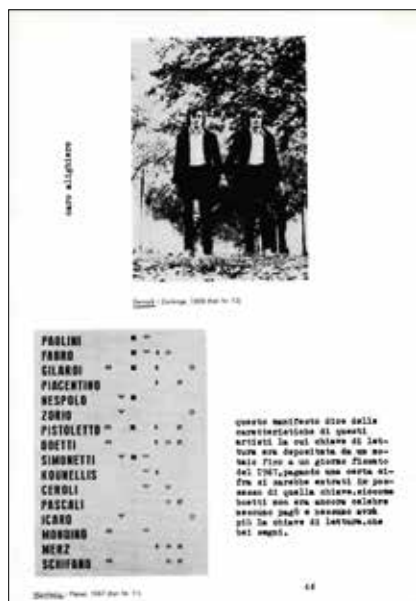


LEVI Corrado

Torino 1936

Una diversa tradizione, Milano, Clup Cooperativa Libreria Universitaria del Politecnico, [stampa: Grafiche G.V. - Milano], **novembre 1985**, 29,7x21 cm., broccura, pp. 201 (3), copertina illustrata con una composizione grafica in bianco e nero e titoli in bleu su fondo bianco, volume interamente illustrato con immagini fotografiche e riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. I 10 capitoli: **1)** Escher. L'impossibile del possibile; **2)** Satie. L'architettura da portacenere; **3)** Alighiero e Boetti; **4)** Franco Albini; **5)** Raymond Roussel. Come ho scritto alcuni dei miei libri; **6)** Altrimenti. Robert Walser - Fernando Pessoa - Lewis Carroll - Alfred Jarry - e; **7)** Gli eccessi e le facciate. Otto Dix; **8)** Montez sur vos doigts; **9)** Carla Accardi; **10)** Estremi di procedimenti di F. de Pisis; **Postfazione:** *Una diversa tradizione*. Seconda edizione, identica alla prima del 1982. Edizione originale. € 100

▼
 “Questo libro individua nella cultura una tradizione che ha i fondamenti nello scherzo, nel paradosso, nell'esatto non senso. E' una tradizione diversa della cultura occidentale dai greci fino a noi, che sembra immune dalle evoluzioni dello stile e dalle avventure della passione, una diversa tradizione, appunto, che ha il suo sigillo nella atemporalità. (...) E' un libro costituito dall'accostamento di dieci scritti su autori diversi e da una postfazione teorica esplicativa. (...) E' il corso universitario tenuto nell'80-'81 alla Facoltà di Architettura di Milano di Corrado Levi che ora viene ripubblicato nella identica veste...” (dal testo in quarta di copertina).



Legge finanziaria: un passaggio della crisi

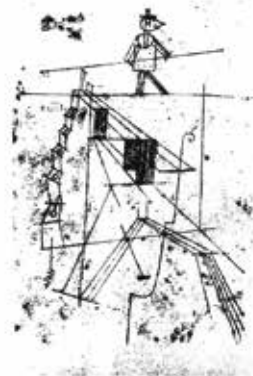


LEGGE FINANZIARIA: UN PASSAGGIO DELLA CRISI Elementi di analisi della realtà e delle lotte operaie e studentesche

Numero unico a cura del Centro di Comunicazione Sociale, Milano, Centro di Comunicazione Sociale - Giuseppe Maj Editore, [stampa: Centrostampa De Vittoria - Roma], **dicembre 1985**, 29,7x21 cm., brossura a due punti metallici, pp. (2) 20 (2) compresa la copertina, illustrata con un disegno ispirato alla figura di Don Chisciotte, varie illustrazioni n.t. Stampa in bianco e nero. Edizione originale. € 40

Testi:
«Dalle lotte per l'egualitarismo al taglio della scala mobile: la premessa dell'attuale attacco ai salari»;
«Governo, Sindacato, Confindustria: differenti proposte, un solo progetto»;
«Legge finanziaria»;
«Movimento degli studenti: bilancio e prospettive»;
«La repressione: una necessità del capitalismo».

Movimento degli studenti: bilancio e prospettive



Con questa iniziativa non intendiamo dare un quadro generale delle lotte degli studenti, del movimento dell'85; ci proponiamo invece di evidenziare le resistenze dei compagni, interni a strutture e collettivi romani che partecipano attivamente alle lotte in corso, su un movimento che, per nella sua contraddittorietà ed eterogeneità, ha comunque marcato un processo ed un percorso favorevoli alla ripresa del dibattito e alla possibilità di un rilancio dell'iniziativa antagonista che coinvolga più vasti settori del proletariato.

Per motivi di spazio abbiamo fatto partecipare al dibattito soltanto un ristretto numero di compagni, mentre per non rischiare la pubblicazione non ci è possibile riportare un'analisi ed una ricostruzione - che pure riteniamo importante e che cerchiamo di fare successivamente - delle caratteristiche e delle motivazioni delle lotte studentesche, del 1980 al 1985, dell'evoluzione generale dell'istruzione secondaria e del ruolo dell'istruzione in rapporto alle esigenze del modo di produzione capitalistico, ed in particolare del mercato del lavoro.

Il Pmi spiega, molto schematicamente, le sue valutazioni sulle attuali lotte degli studenti?

Un compagno del Collettivo Comunista Territoriale: Secondo noi, queste lotte nascono dalla stessa crisi di elementi ancora, tutti insieme si battono contro la violenza repressiva: il disagio delle strutture scolastiche pubbliche, la carenza di una scuola privata ed infine in espansione qualitativa; i costi sempre più alti del sistema della scuola; la produzione di servizi, la vera e propria socializzazione culturale operata negli ultimi anni... la combinazione di questi - ed altri - elementi ha fatto sì che si notasse un movimento una generazione di giovani che, se certamente è diversa da quella degli anni '70, non per questo sembra disposta ad accettare passivamente una società ed una "cultura" ufficiali, burocratiche, repressive e - soprattutto - socialmente morti.

Ora, se dico che questo movimento è arrivato. Ed è vero, se guardiamo alle sue manifestazioni ideologiche immediate. Ma guardiamo pure al fatto che, con tutti la sua intensità, questo movimento si è posto sul terreno della legge finanziaria. Non è poco, se consideriamo che questa legge è una sorta di riassunto della politica repressiva del governo. E poi, la stessa concezione immediata, superficiale di questa non-intesa coglie fenomeni reali, autentici: le spese militari, i denari profitti e rendite, l'efficienza (o l'inefficienza), i tagli ai fondi alla scuola. Di qui alla società, alla politica, alla cultura integrazione e al... resterà il passo non è lungo, ed avviene spesso spontaneamente.

Insieme a noi, un movimento è arrivato da questi anni dov'è facile i conti con i principali aspetti della politica e dell'economia di crisi, della crisi del capitale. A ciò si lega un secondo aspetto, per noi della massima importanza: il fatto che questo nuovo attacco al mercato in contemporanea con l'attacco al salario portato avanti dai padroni. Un attacco tale che per noi l'alternativa passiva-bisogna essere baciata dalla conflittualità. Allora è possibile (e comprendiamo che opposti o studenti possono trovarsi una loro alleanza con le richieste ideologiche, ma sull'unità del movimento che hanno di fronte contro la finanziaria, contro il governo, contro i padroni).

Un compagno fuorilegge: Il movimento dell'85 è caratterizzato dalla presenza di giovani e di gente che si affaccia per la prima volta su questo terreno politico. È fatto pesante dai suoi modi come un movimento che rivendica costantemente il diritto allo studio. Se c'è una linea rossa che lega il '78 all'85 è proprio per questo. Se è vero infatti che molti compagni puntualmente e giustamente si sono mobilitati esprimendo la volontà di mettere da queste esigenze per poi sviluppare una lotta più ampia contro il governo e immediatamente contro la finanziaria come tale, attacco al proletariato, è altrettanto vero che, nonostante i vari tentativi non si è riusciti a "legare" con gli studenti, evidenziando ancora una volta lacerazione nel modo di concepire, secondo con le vecchie schemi ideologici del "continuismo a tutti i costi".

È stato ampiamente discusso come questo movimento sia "spontaneo", ma di fatto i nostri colleghi - in prima fila quelli del PCI - si sono serviti di esso per poi andare, come loro vedono, a modificare per chiedere una legge finanziaria più morbida, e quando si sono visti scappare la situazione sono le mani, i "non violenti" hanno avuto modo di fare tra se qualcosa il compagno "Onore" di Milano.

2) Quali sono, a tuo avviso, le prospettive di questo movimento degli studenti, e come credi sia possibile avere le premesse per una continuazione delle lotte anche nell'anno, molto probabile, di una modifica della legge finanziaria in merito alle tasse scolastiche ed universitarie?

Un compagno del Collettivo Comunista Territoriale: la situazione è molto fluida: si fanno sempre più pressanti le spinte riformiste e "regolatorie", soprattutto da parte della IGC, il cui nome può "riformista" non è altro che un'operazione di facciata, un make-up tendente a rendere quell'organizzazione presentabile ed accettabile: pensate che, dietro la maschera "un'azione alternativa" continua a nascondersi il vero volto politico-economico di chi produce la non-violenza verso lo stato e la pratica verso i rivoluzionari ed i "disordini", volte manifestare palesemente nella "pratica" come i compagni di Milano al ritorno dalla manifestazione nazionale del 16-XI.

D'altra parte le nostre manifestazioni di questi settimane hanno dato ai giovani la coscienza della propria forza, dopo anni in cui sembrava che mobilitarsi e lottare fosse semplicemente impossibile, per cui il loro pensiero che non sarà facile (per la IGC) o per chiunque altro) convincere questi giovani a "ritornare a casa" non è fuori dal reale. Quanto alle premesse per la "continuazione" delle lotte, noi riteniamo che sono già nei conti, nelle assemblee, nelle occasioni, il discorso largamente maggioritario è quello del "NO alla legge finanziaria senza condizioni". Anche nel momento molto probabile, anzi lo dico per certo, che la finanziaria subirà - anche lei - un make-up, qualche modifica formale, concordata con la cosiddetta "opposizione" del PCI, ad il proprio qui che deve inserirsi la capacità negativa dei compagni di sviluppare forme d'organizzazione e di lotta che vadano "oltre", che prefigurino una ripresa generalizzata dell'iniziativa da un punto di vista proletario e antagonista. In questo senso, va detto chiaramente che il ruolo dei compagni in queste fasi deve essere necessariamente di iniziativa.

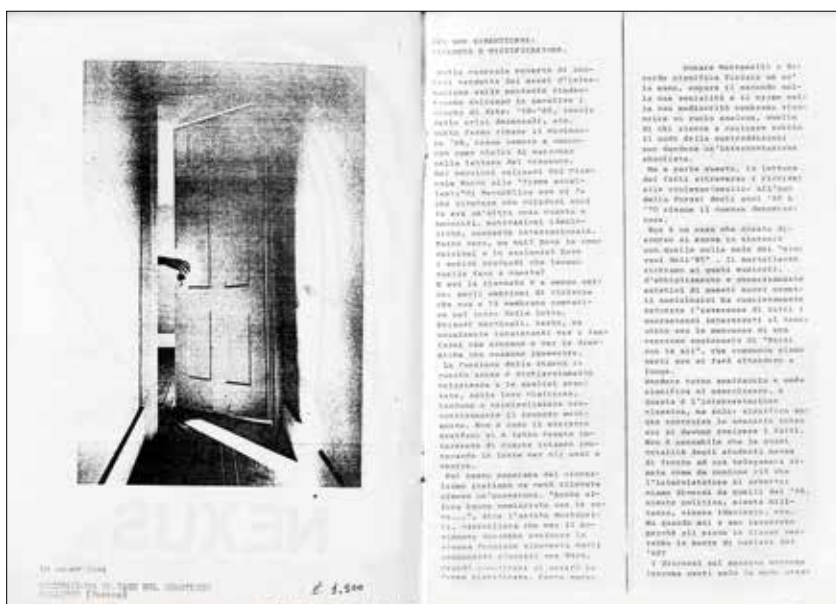
Un compagno del PCI: La prospettiva di questo movimento? Il primo per fare delle previsioni. Mi pare comunque che questo movimento abbia messo in discussione la borghesia di avere tra gli studenti (non più contestatori ma arrivati) un sostanziale appoggio all'attacco antipopolare (ovvero la rottura con CL). È possibile che questo movimento venga pilotato su posizioni di supporto all'attuale attacco al proletariato? Mi sembra no! (però è rimasta la vera che anche la sinistra (in) con penalizzare il partito operaio-borghese, ma una cosa è fermare le mani (e) secondo i canali operanti, e una è dare ragione credibile. E alle domande di questo studenti. Non dimentichiamo che, fra questi domande, c'è anche quella del lavoro.

Il tentativo principale mi sembra allora quello di frantumare il movimento. La modifica alla finanziaria vorrebbe sicuramente abbassare in queste istanze. Ma a questo movimento non mancano le intelligenze capaci di valutare nel merito la portata delle eventuali concessioni, e non guastare nella possibilità, per il governo, di costruirsi facilmente degli alleati. D'altra parte non solo perché queste concessioni dovrebbero far accomodare un movimento che ha due mesi di vita, e potrebbe considerarsi come un segno della superiorità della lotta rispetto alle scelte di forza.

Il movimento. La modifica alla finanziaria vorrebbe sicuramente abbassare in queste istanze. Ma a questo movimento non mancano le intelligenze capaci di valutare nel merito la portata delle eventuali concessioni, e non guastare nella possibilità, per il governo, di costruirsi facilmente degli alleati. D'altra parte non solo perché queste concessioni dovrebbero far accomodare un movimento che ha due mesi di vita, e potrebbe considerarsi come un segno della superiorità della lotta rispetto alle scelte di forza.

Il movimento. La modifica alla finanziaria vorrebbe sicuramente abbassare in queste istanze. Ma a questo movimento non mancano le intelligenze capaci di valutare nel merito la portata delle eventuali concessioni, e non guastare nella possibilità, per il governo, di costruirsi facilmente degli alleati. D'altra parte non solo perché queste concessioni dovrebbero far accomodare un movimento che ha due mesi di vita, e potrebbe considerarsi come un segno della superiorità della lotta rispetto alle scelte di forza.

Il movimento. La modifica alla finanziaria vorrebbe sicuramente abbassare in queste istanze. Ma a questo movimento non mancano le intelligenze capaci di valutare nel merito la portata delle eventuali concessioni, e non guastare nella possibilità, per il governo, di costruirsi facilmente degli alleati. D'altra parte non solo perché queste concessioni dovrebbero far accomodare un movimento che ha due mesi di vita, e potrebbe considerarsi come un segno della superiorità della lotta rispetto alle scelte di forza.



NEXUS Foglio di Comunicazione per l'Università e il Territorio

n. 1 (in attesa di autorizzazione), (Milano), Ediz. "Non va dimenticato chi ha dato la vita per il proletariato", [stampa in bianco e nero in ciclostile], s.d. [novembre/dicembre 1985], 29,7x21 cm., brossura a due punti metallici, pp. 24 n.n., copertina illustrata con l'immagine di una piantina topografica («Occupazione di case nel quartiere Vallette - Torino»), riprodotta con varianti in quarta di copertina; una immagine fotografica in seconda di copertina, altre immagini fotografiche e disegni n.t. Edizione originale. € 60

Testi:

Collettivo Comunista Antigone («Per non dimenticare: violenza e mistificazione»); **Vincenzo Toraldo** («Poesie dal carcere»); **Organismi Autonomi di Scienze Politiche** («Sulle rotte di Magellano»), avvio di una analisi sulla lotta armata in America Latina); **"Giordano"** - compagno della ECO-COOP («Eroina - merce - lavoro»); **Collettivo di Brera** («Interventi del Collettivo di Brera»); **Coordinamento Cittadino Universitario contro la Legge Finanziaria** («Mozione approvata il 12/11/85 [...] con la quale il Coordinamento aderisce alla manifestazione nazionale del 18 a Roma»).





BANDIERA ROSSA

Giornale della Lega comunista rivoluzionaria sezione italiana della Quarta Internazionale

Milano, [stampa: Nuove Edizioni Internazionali coop. - Milano], 1986, fascicoli 40x29 cm., pubblicazione settimanale, stampa in nero e rosso.

Direttore politico: **Tiziano Bagarolo**; Direttore responsabile: **Edgardo Pellegrini**.

La rivista «Bandiera Rossa», è stata l'organo dei **Gruppi Comunisti Rivoluzionari** (poi, dal 1979: Lega Comunista Rivoluzionaria), sezione italiana della Quarta Internazionale.

Publicata dal 1950 al 2002, rappresenta e documenta la storia del trotzkismo in Italia, assumendo nel corso del tempo diversi formati, numero di pagine e cadenza periodica. **Elenco dei fascicoli originali disponibili:**



- n. 1, 26 gennaio 1986 [ma: 23 gennaio]; pp. 16, un fotomontaggio in bianco e nero in prima pagina («Il colonnello, il terrorismo, i terroristi e gli "altri"») e varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli, tutti anonimi: editoriale «E il PCI si iscrive all'ora di religione»; «La politica economica del governo non trova opposizione - Profitti e rendite premiati, bastonate per i lavoratori»; «Con i provvedimenti contro gli immigrati - Scalfaro apre la via al razzismo in Italia»; «Polonia. A quattro anni dal colpo di stato di Jaruzelski - Solidarnosc, una nuova corrente: si organizza l'Opposizione operaia»; «S.O.S. disoccupazione [...] - Bilancio di un fallimento annunciato»; «Il movimento dell'85 in cerca di spinta propulsiva per il 1986 - Studenti di fronte al "che fare"».

€ 20

- n. 4, «Speciale Tesi», 16 marzo 1986, pp. 16, un fotomontaggio in nero e rosso in prima pagina. Numero monografico: «Progetto di tesi politiche per il 3° Congresso Nazionale della LCR - La battaglia per il lavoro per riorganizzare le forze, la costruzione del partito rivoluzionario per riaffermare l'alternativa socialista». Il progetto è articolato in 5 tesi: 1) «Il quadro internazionale degli anni Ottanta»; 2) «L'Italia degli ultimi due anni: la coscienza della sconfitta»; 3) «Gli anni Settanta e le lezioni del caso italiano»; 4) «L'Italia dei prossimi anni»; 5) «Il processo di costruzione del partito rivoluzionario». Edizione originale.

€ 30

- n. 5, 13 aprile 1986 [ma: 10 aprile]; pp. 16, varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli, tutti anonimi: **Segreteria Nazionale LCR** «Contro l'aggressione imperialista a fianco della Libia, perché resista. Lettera all'ambasciatore di Tripoli»; «Crollo del prezzo del petrolio e caduta del dollaro: le ragioni e le conseguenze sull'economia mondiale»; «I problemi aperti di Gorbaciov».

€ 20

- n. 7, 18 maggio 1986 [ma: 13 maggio]; pp. 16, una immagine fotografica in nero e rosso in copertina («Con il nucleare non si può convivere - Harrisburg '79 Chernobyl '86 dove e quando la prossima volta?») e varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli, in gran parte anonimi: **Elisabetta Kistoris** «Un fine settimana tutto contro il nucleare - I centomila di Roma: un buon punto di partenza»; «La sciagura di Chernobyl conferma che l'atomo pacifico è un suicidio quanto l'atomo militare»; «I lavoratori del pubblico impiego investiti dalle trasformazioni in atto nella gestione statale dei servizi - L'offensiva del capitale contro lo Stato sociale»; «Molte anime a confronto» (sul congresso di Democrazia Proletaria a Palermo); «La Libia, il terrorismo, la propaganda»; «Come la stampa italiana ha trattato le recenti vicende medioorientali - Sbatti il mostro (palestinese) in prima pagina»; «I Maggio: il più grande sciopero della storia sudafricana».

€ 30

- n. 10/11, **luglio/agosto 1986** [ma: **10 luglio**]; pp. 20, varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Numero dedicato al III Congresso Nazionale della LCR («Dibattito politico aperto con tutta la sinistra») e all'«Invito alla confluenza avanzato da DP e la nostra risposta: carteggio DP-LCR». Fra gli altri articoli, tutti anonimi: «Spagna 1936: guerra e rivoluzione» (dossier); «Nicaragua. La rivoluzione in stato d'assedio». € 20

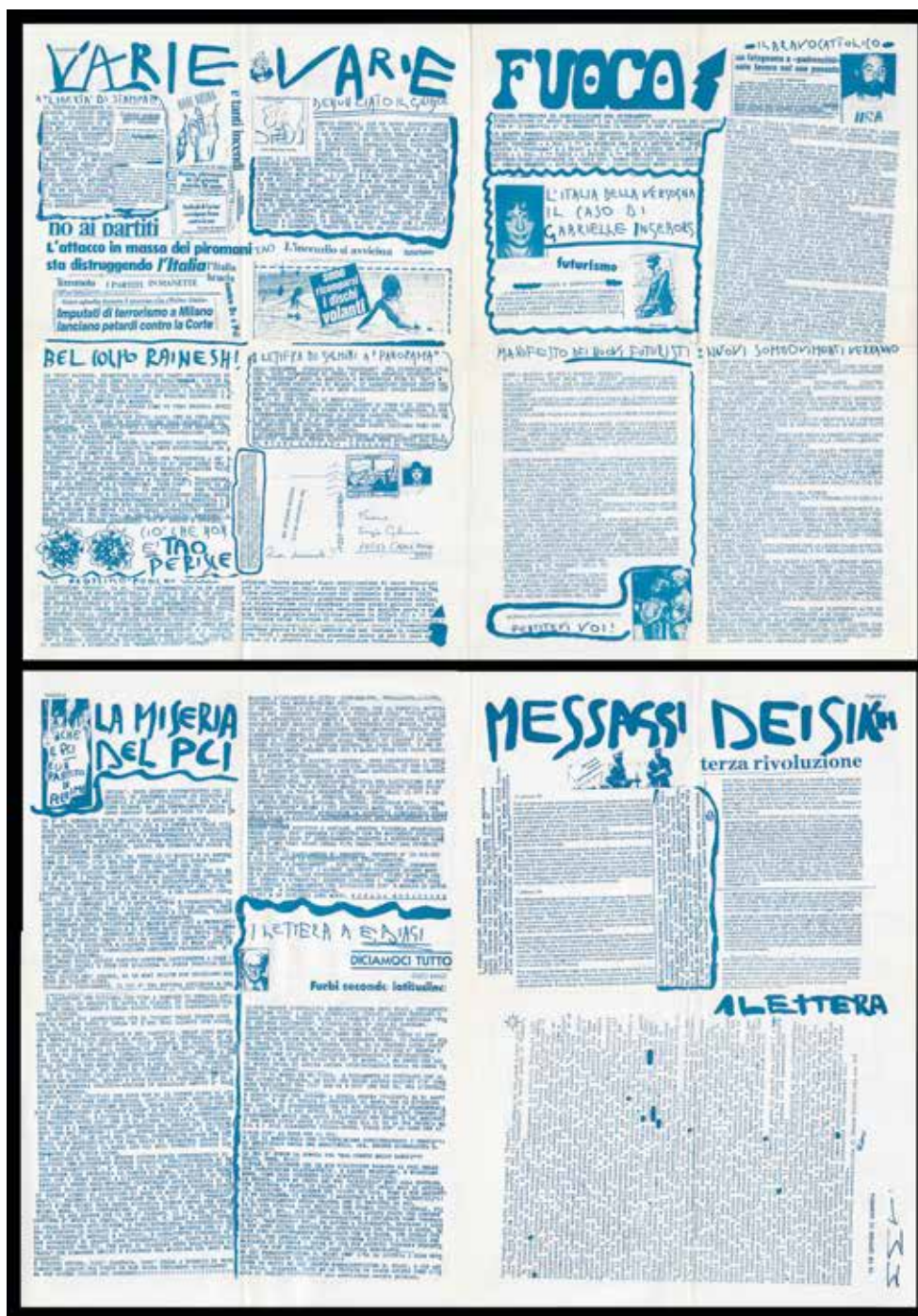
- n. 12, **21 settembre 1986** [ma: **17 settembre**]; pp. 16, varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli, in gran parte anonimi: «Dal Craxi 1 al Craxi 2 - Ripartire dalle lotte per costruire l'opposizione»; «Sempre più si trasforma in paralisi il processo di trasformazione del PCI»; «Contratti, l'autunno più "freddo" dal '69»; **Sergio D'Amia** «La vergognosa vicenda di un'amnistia rifiutata»; «Morire di naia». Allegato editorialmente un volantino con impresso al recto: «E se cantassimo un'altra canzone?» (a firma della LCR); e al verso: «Finanziaria: sempre la stessa musica» (con una vignetta satirica di Altan). € 30

- n. 13, **5 ottobre 1986** [ma: **2 ottobre**]; pp. 12, varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli, in gran parte anonimi: «Dopo le bombe di Parigi - Fare i conti col nuovo terrorismo»; «Controriforma sindacali: i consigli nel mirino»; «Diritto alla salute non rima con produttività»; «Infiltrato all'inferno» (approfondita recensione e scelta di passi dal libro di Günter Waltraff «Faccia da turco. Un infiltrato speciale nell'inferno degli immigrati», Salerno, Prionti, 1986); «Nicaragua. L'istituzionalizzazione dello Stato rivoluzionario - Il dibattito sulla Costituzione». € 20

- n. 15, **16 novembre 1986** [ma: **12 novembre**]; pp. 12, una piccola vignetta satirica in copertina e varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli, in gran parte anonimi: «Accordo governo sindacati sulla finanziaria - Molto rumore per nulla - subito accantonati i propositi di lotta»; «Diritto di sciopero addio: un rischio da evitare»; «Diritto alla casa, servirebbe una lotta generale»; «La riforma del servizio militare - Naia: come prima, più di prima...». € 20

- n. 16, **7 dicembre 1986** [ma: **3 dicembre**]; pp. 12, varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli, in gran parte anonimi: «Polonia, cinque anni dopo la speranza non è morta»; «Intervista a Tony Benn, leader della sinistra laburista - "Le Malvine, base strategica per intervenire in Sudafrica"»; «Novembre '56, la guerra di Suez»; «A proposito delle polemiche sul film di Ferrara - Il vero scandalo del caso Moro»; «Catastrofe ecologica nel Centro Europa - I veleni del Reno»; «Il giorno di Chernobàle - Nessun pericolo, dicono la Sandoz e le autorità. Ma non è vero. Allarme e rabbia tra la gente di Basilea. E in molti si ritrovano in piazza». Paginone centrale: «Campagna di autofinanziamento 1987 - 55 milioni per la LCR e per Bandiera Rossa». € 20





FUOCO!

Rivista futurista di comunicazione del superamento
Pubblicazione di Nuovi Futuristi X la liberazione dallo stato dei partiti

n. 24, Casale Monferrato, [stampa: Tip. Gallo - Vercelli], 1986, 1 fascicolo 49,5x34,8 cm., pp. 4, stampa in bleu. Rivista diretta da **Sergio Gulmini**. Fra i vari testi, tutti anonimi: «Manifesto dei nuovi futuristi: nuovi sommovimenti verranno»; «L'Italia della vergogna. Il caso di Gabrielle Ingeborg»; «La miseria del PCI»; «Messaggi dei Sick»; «Bel colpo Rainesh!»; «Libertà di stampa»; «Denunciato il giudice»; «Lettera di Gulmini a Panorama». Ottimo stato di conservazione. Edizione originale. € 120 ▼

Scarse le notizie sulla rivista FUOCO e il suo animatore Sergio Gulmini. Il primo numero è del marzo/aprile 1973. Ne furono certamente pubblicati 10 numeri fino al 1977 con sottotitolo: «Giornale Underground di Pratica della Decolonizzazione». Altri fascicoli uscirono con differente periodicità almeno fino al 1986. Le uniche informazioni rintracciate su **Sergio Gulmini** si trovano nel blog «ARCHIVIO CARTA STAMPATA Controcultura, editoria anni '70... materiali, percorsi, tracce...»: «Sergio Gulmini (a.k.a. Shiva Shivamini) fu animatore di Fuoco!, rivista underground di Casale Monferrato nata nei primi anni '70, che continuò ad uscire - con periodicità irregolare - negli anni '80, in un contesto culturale-politico-sociale assai mutato. E' morto suicida alcuni anni fa». Un anonimo lettore aggiunge a commento: «Sergio Gulmini, un idealista rivoluzionario e trasgressivo. Partito scalzo da Casale nel Maggio 1967 e morto a Casale nel Giugno 2002 sotto un treno. R.I.P.».





AUTONOMIA Settimanale Politico Comunista

Anno X n. 38, Padova, [stampa: Graficom - Padova], **gennaio 1987**, 1 fascicolo 44x31,5 cm., pp. 16, copertina illustrata a colori, varie fotografie in bianco e nero n.t. Testi: «*Siamo tutti provocatori?*»; «*Studenti e ferrovieri... la lotta continue!*»; «*Antinucleare*»; «*Storie di ordinario avvelenamento. Liscia, gassata... o inquinata?*»; «*L'università esclude anche te: digli di smettere*»; «*Medi: radicamento e organizzazione*»; «*Senza tetto né legge*»; «*Sovversivi si nasce caloggeriani si diventa*». L'unico firmato è quello di **Gioacchino Lavanco**: «*Sinistra e militarismo*». Edizione originale. € 20

Direttore responsabile: **Gioacchino Lavanco**, autore della nota: «*Una legge autoritaria e fascista che i notabili dell'attuale regime non vogliono sopprimere, subordina la possibilità di pubblicare un giornale all'iscrizione all'ordine dei giornalisti. Dei colleghi di «Autonomia» nessuno fa parte ufficialmente della corporazione. Presto il mio nome e la mia firma di giornalista per questo numero: F. Cimini, A. Arisco, M. Bartocelli, G. Trentin, G. Grapanzano, A. Faccio, G. Lavanco, G. Silvestrini Quatuccio, V. Ruggiero, C. Paterina*».





TOT Endre

Sümeg, Ungheria 1937

TOTaI RAUM (Wandzeichnungen und Installationen), Köln, Edition Hundertmark, **1987** [giugno], 14,8x10,5 cm., cartolina postale, una immagine fotografica virata in rosso. Esemplare viaggiato. Invito originale alla mostra (Colonia, Edition Hundertmark, 13 giugno - 11 luglio 1987). € 60



Sulla t-shirt compare una falce e martello con la scritta: «*I never linked to work - TOTaIJOY*».

Testi: **Gruppo di Studio Energia-Ecologia Monfalcone** («*Perché questo foglio*»); **Comitato contro le produzioni di morte - TS** («*Logistica del carbone e solidarietà antimperialista: rompiamo la complicità dell'E.N.E.L. con il regime dell'apartheid*»). Schede tecniche: «*Centrale termoelettrica di Monfalcone*»; «*Bilancio energetico regionale*».



ZUT

Settimanale di Satira

Roma, Editoriale Zut, [stampa: Arti Grafiche Romane - Pomezia]. Rivista diretta per tutta la prima serie da da Vincenzo Gallo (Vincino) con la collaborazione di Angelo Pasquini e Sergio Saviane. La nuova serie verrà diretta da Angelo Pasquini.



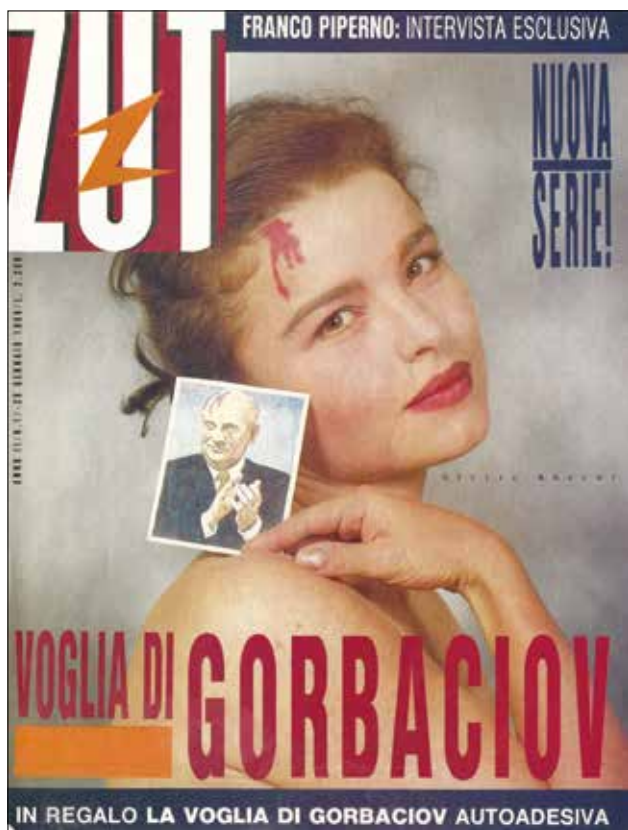
Fascicoli originali disponibili:

- Anno I n. 0 [ma: Anno II n. 0], **dicembre 1987**, 1 fascicolo 43,5x29,5 cm., pp. 16 n.n. compresa la copertina illustrata con una fotografia a colori. Fascicolo interamente illustrato a colori. Hanno collaborato a questo numero con testi e disegni: Maurizio Torrealta, Toni Capuozzo, Pablo Echaurren, Roland Topor («*Taxi Stories*»), Mauro Vecchi, Nanni Balestrini, Mario Canale, Gian Luigi Melega, Giuliano, Enrico Magrelli, Umberto Contarello (intervista ad Adriano Celentano). Tra i fotografi collaboratori: **Tano D'Amico**. Fascicolo dichiarato "Anno I n. 0": in realtà è il primo numero della nuova serie. € 60

- Anno II n. 1, **21/28 gennaio 1988**, 1 fascicolo 28x21 cm., pp. 30 (2) compresa la copertina illustrata con una fotografia a colori, quarta di copertina illustrata con una tavola di **Roberto Perini** («*Michelangelo Merisi detto il Caravaggio 1668. Celerino sulla via di Damasco*»). Fascicolo interamente illustrato a colori. Hanno collaborato a questo numero: Angelo Pasquini, Maurizio Torrealta, Primo Di Corsia, Toni Capuozzo, Dario Fiori, Bruno D'Alfonso, Ugo Delucchi, Nanni Balestrini, Gianluigi Melega, Pablo Echaurren («2000»); Roland Topor («*Taxi stories*»); Enrico

Baj, Aldo Zappalà, Umberto Cantarello, Massimo Casa, Benito Jacovitti («*Notes*») e altri. Vignette di Giuliano, Bruno D'Alfonso, Ugo Delucchi, Carlo Cagni («*Elio Pagliarani*»), Fabrizio Fabbri e altri. Tra i fotografi collaboratori: **Tano D'Amico**. € 20

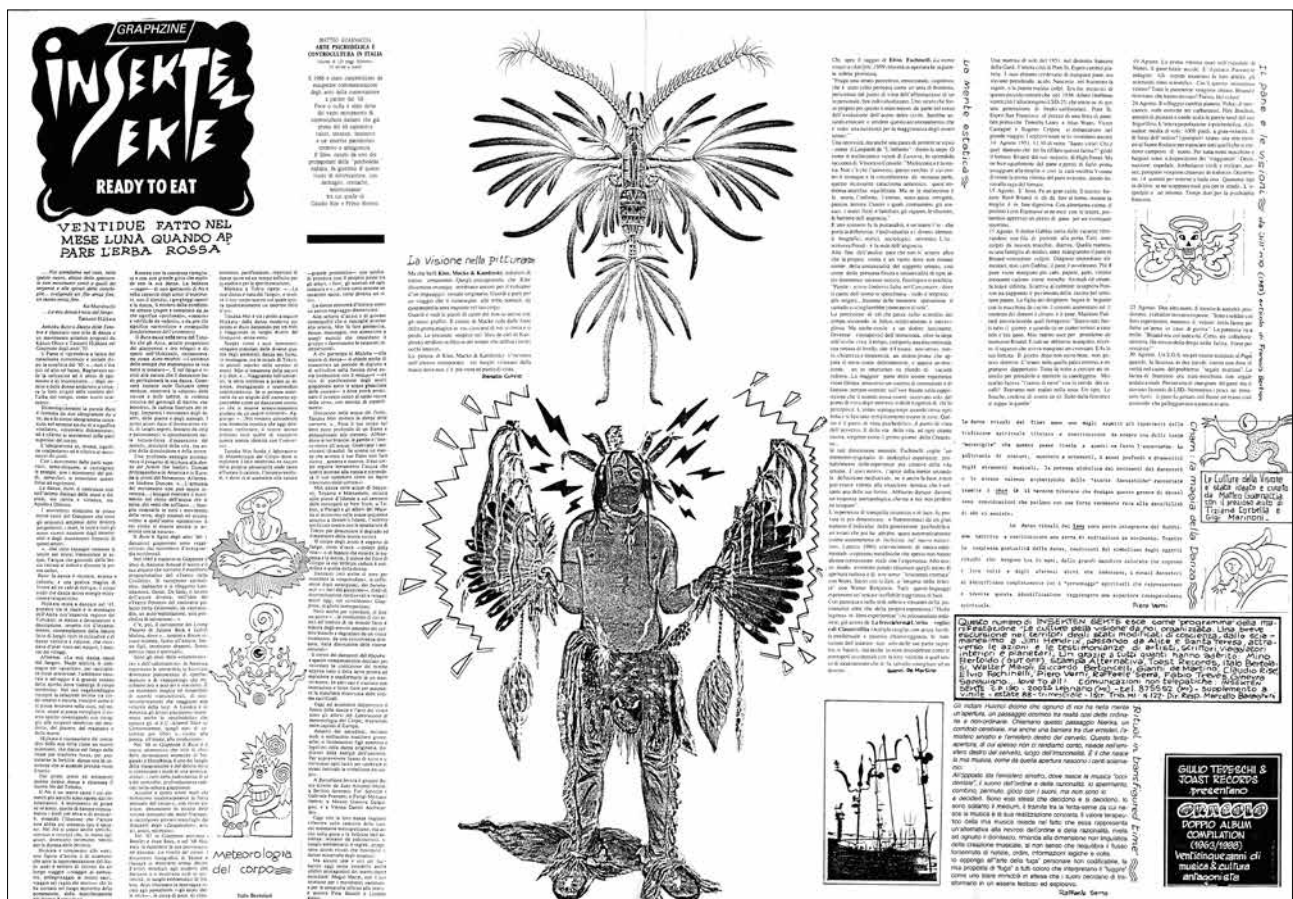
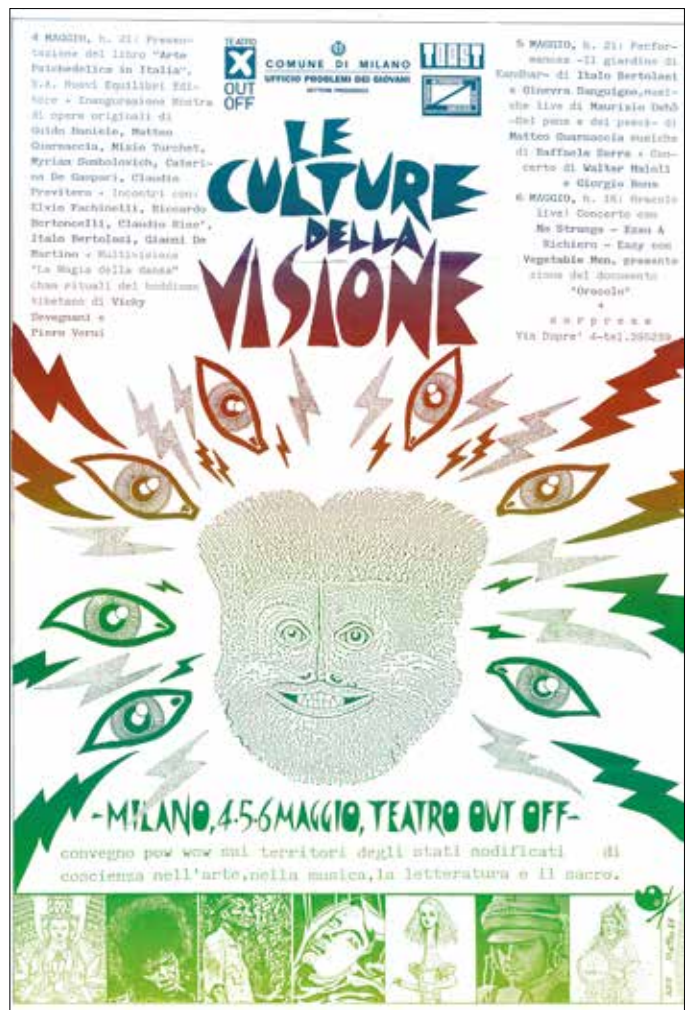
- Anno II n. 2, **4 febbraio 1988**, 1 fascicolo 28x21 cm., pp. 31 (1) compresa la copertina illustrata a colori, quarta di copertina illustrata con una tavola di Pablo Echaurren («*Viale dei Lunghi Coltelli*»). Fascicolo illustrato a colori. Hanno collaborato a questo numero: Angelo Pasquini, Maurizio Torrealta, Jasper Olsen, Bruno D'Alfonso, Roberto Perini, Nanni Balestrini, Amy Hempel, Ugo Delucchi, Mario Canale, Massimo Casa, Jacovitti, Giuliano. Tra i fotografi collaboratori: **Tano D'Amico**. € 20



GUARNACCIA Matteo
Milano 1954 - Milano 2022

Le culture della visione - Convegno pow wow sui territori degli stati modificati di coscienza nell'arte, nella musica, la letteratura e il sacro / Insekten Sekte Ready to Eat, Milano, Comune di Milano - Ufficio problemi dei Giovani, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [maggio 1988], 65x45 cm., poster impresso fronte e retro, composizione grafica e disegni a colori di Matteo Guarnaccia. Al verso la graphzine «Insekten Sekte Ready to Eat», stampata in nero, con articoli di Italo Bertolasi, Renato Curcio, Gianni De Martino, Piero Verni, François Bertron, Raffaele Serra, e alcuni disegni. Esemplare ripiegato. Poster originale della mostra (Milano, Teatro Out Off, 4 - 6 maggio 1988). € 180

“Questo numero di *Insekten Sekte* esce come programma della manifestazione «Le culture della visione» da noi organizzata. Una breve escursione nei territori degli stati modificati di coscienza, dallo sciamanesimo a Jimi Hendrix, passando da Alice e Santa Teresa, attraverso le azioni e le testimonianze di artisti, scrittori, viaggiatori interiori e planetari. Un grazie a tutti quanti hanno aderito: Mino Bertoldo (Out Off), Stampa Alternativa, Toast Records, Italo Bertolasi, Walter Maioli, Riccardo Bertonecelli, Gianni De Martino, Claudio Risé, Elvio Facchinelli, Piero Verni, Raffaele Serra, Fabio Treves, Ginevra Sanguigno... Love to all!” (da «Insekten Sekte Ready to Eat»).



**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

A) *Lo sguardo di Versetti da piccola* [Ayat - "Versetti"], Betlemme, Campo di Deheishe, **1988**, 24x18 cm. Fotografia originale in bianco e nero, titulata e firmata. Stampa di epoca successiva a cura dell'autore (1990). € 400

B) *Ayat ("Versetti") da piccola*, Betlemme, Campo di Deheishe, **1988**, 24x18 cm. Fotografia originale in bianco e nero, titulata e firmata, in cui Ayat sorride. Pubblicata in: **Tano D'Amico**, *Ricordi*, Roma, Fahrenheit 451, 1992; pag. 27. Stampa di epoca successiva (1990) a cura dell'autore. N.D.

Ayat ("Versetti") Akras, diciotto anni, kamikaze delle «Brigate Martiri di Al-Aqsa» si fa esplodere il 29 marzo 2002 nel «Supersol» di Kiryat Ha-Yovel, a Gerusalemme ovest, facendo a pezzi se stessa e due israeliani: una ragazza della sua età, Rachel Levy, e una guardia privata, Haim Smadar, 55 anni.

▼
"Non occorre fare il mio lavoro per imparare che non sarà mai una fotografia a fare aprire gli occhi sulla realtà. Una fotografia, come la realtà, si può vedere solo se prima si aprono gli occhi. Mi sono sempre piaciute le immagini che non pretendono di dimostrare niente, che non servono. Chiedono solo di essere amate e ricordate. Sono immagini rare che un fotografo può solo cercare. Non sarà mai sicuro che verranno, non dipendono da lui, hanno una vita propria.

Linee, angoli, chiari scuri si compongono davanti al fotografo e lo tagliano subito fuori. Il fotografo non c'entra più, i personaggi continueranno a vivere per conto loro. Il rapporto sarà tra loro e il lettore, lo spettatore. E sarà lo spettatore a far vivere quei personaggi, situazioni e sensazioni: senza il cuore degli spettatori torneranno ad essere pezzettini di carta macchiati d'inchiostro. Al cuore degli spettatori è stata sempre capace di arrivare direttamente la bambina del campo di Deheishe. Il campo di Deheishe è attaccato a Betlemme. E Betlemme è ad una dozzina di chilometri da Gerusalemme. Il

*campo era circondato da una altissima rete. I bambini non avevano mai visto Betlemme e Gerusalemme. La vita per loro non era altro che correre in mezzo al fango inseguiti da uomini in divisa. Tiravano sassi e si ostinavano a fare il segno della vittoria con le dita. Correivano, ma venivano sempre presi. Alcuni venivano rilasciati in aperta campagna, altri venivano incarcerati in piccole celle per cani, al buio. Le dita che si ostinavano a fare il segno della vittoria venivano calpestate dagli scarponi. Le scuole erano sempre chiuse, i bambini vedevano i loro padri umiliati, le madri oltraggiate. Non avevano punti di riferimento, erano molto legati fra loro. Si amavano molto. Crescevano intossicati dai gas, accecati e storpiati da tutti i tipi di proiettili antisommossa. Le fotografie degli uccisi venivano incollate alle pagine degli inutili quaderni di scuola. La bambina di Deheishe arrivava diretta al cuore degli spettatori. Li stupiva con la sua tenera, infantile ostinazione a combattere una battaglia, che sapeva perduta, con i soldati e con la vita. Molti dicono che si chiamasse Versetti. Io vorrei che fosse viva, bellissima, amatissima. Mi hanno detto che lo era. Sono tornato a Deheishe a piedi, come nelle dure giornate di molti anni fa. Dopo più di un mese di copri-fuoco sembra che i bambini abbiano deciso di prendere in mano la situazione. Con le carriere prendono l'immondizia e la gettano sullo stradone che non hanno mai percorso. Le scuole sono chiuse. Sui loro inutili quaderni c'è l'immagine di Versetti diciottenne" (Tano D'Amico, *Una foto non salva il mondo*, IL MANIFESTO, giugno 2002).*



D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Si oppongono allo sradicamento dei loro ulivi, Palestina, 1988; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata. Stampa di epoca successiva (1990) a cura dell'autore. € 400



*Si oppongono allo sradicamento dei loro ulivi
TANO D'AMICO*

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Intifada a Gerusalemme, Gerusalemme, 1988; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata. Stampa di epoca successiva (1990) a cura dell'autore. € 400



Intifada a GERUSALEMME

TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Bambino palestinese e soldati israeliani a Gerusalemme, Gerusalemme, 1988; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata. Stampa di epoca successiva (1990) a cura dell'autore. € 400

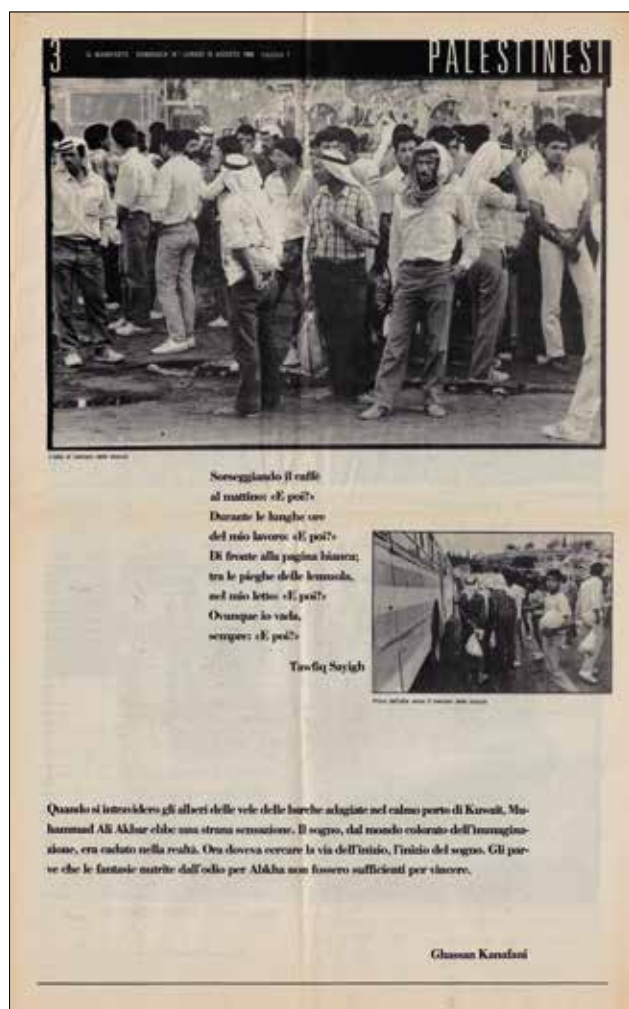


*1428 Bambino palestinese e soldati israeliani a GERUSALEMME
TANO D'AMICO*

**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

«*Palestinesi*», in: **IL MANIFESTO**, 14/15 agosto 1988, Roma, 1 fascicolo 58x34 cm., pp. 8, interamente illustrato con fotografie in bianco e nero di Tano D'Amico. Impaginazione e grafica di **Piergiorgio Maoloni** e **Pasquale Gioffré**. Testi tratti dall'antologia "*La terra più amata. Voci della letteratura palestinese*" (Roma, Edizioni Il Manifesto). Inserto editoriale. Edizione originale. € 80



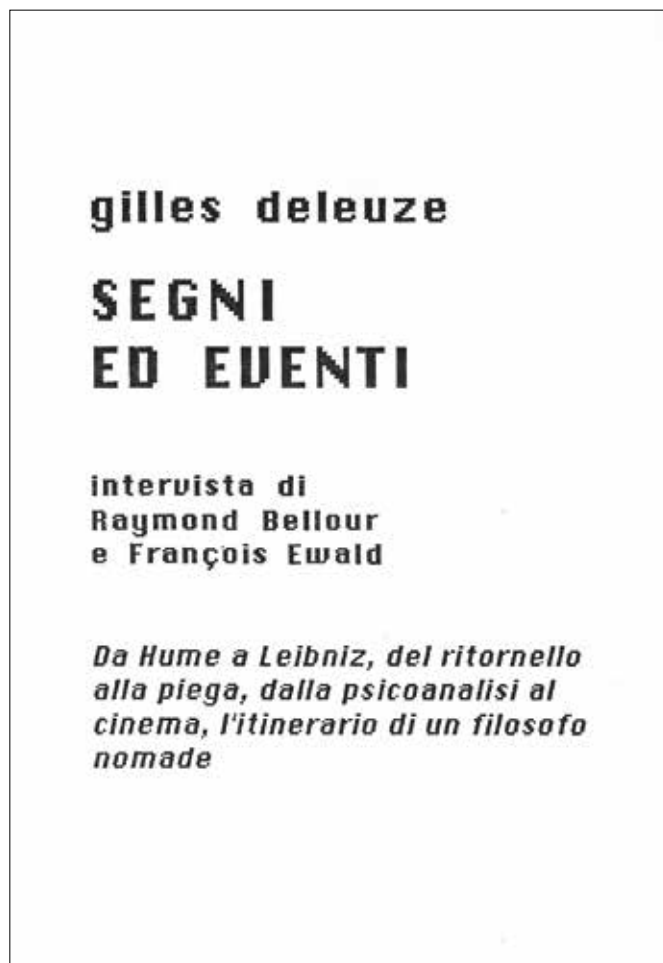
**DELEUZE Gilles**

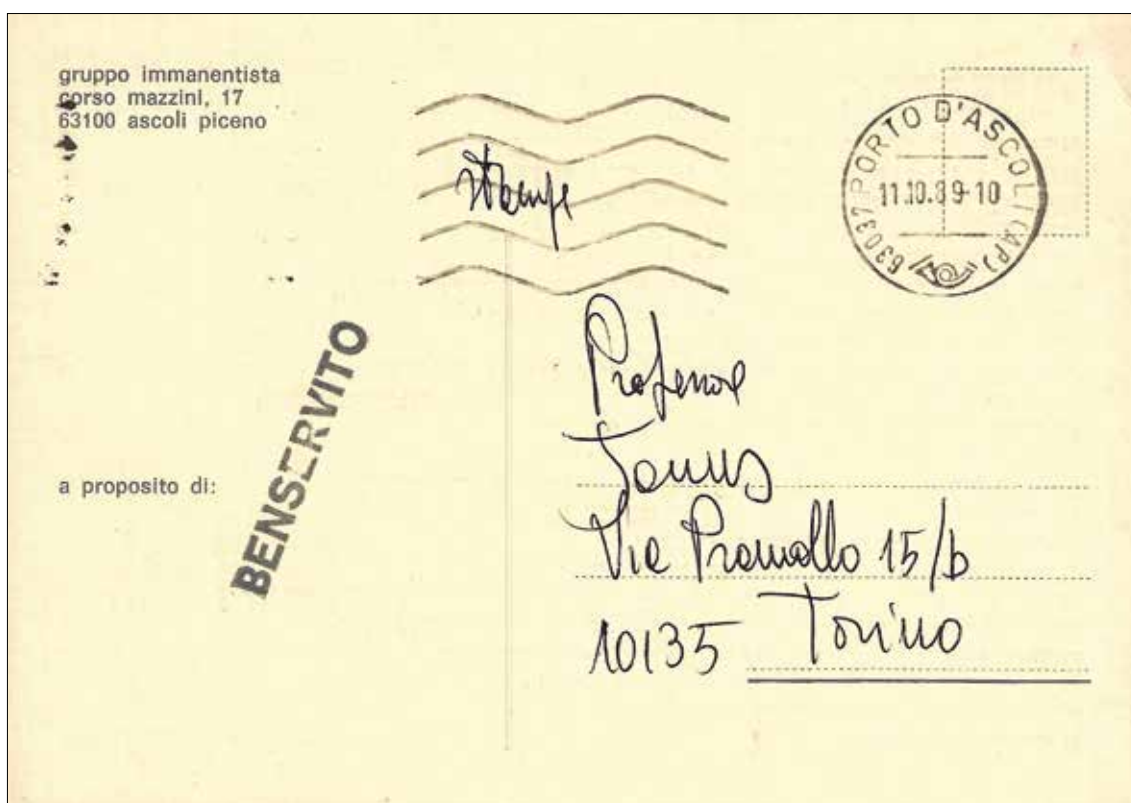
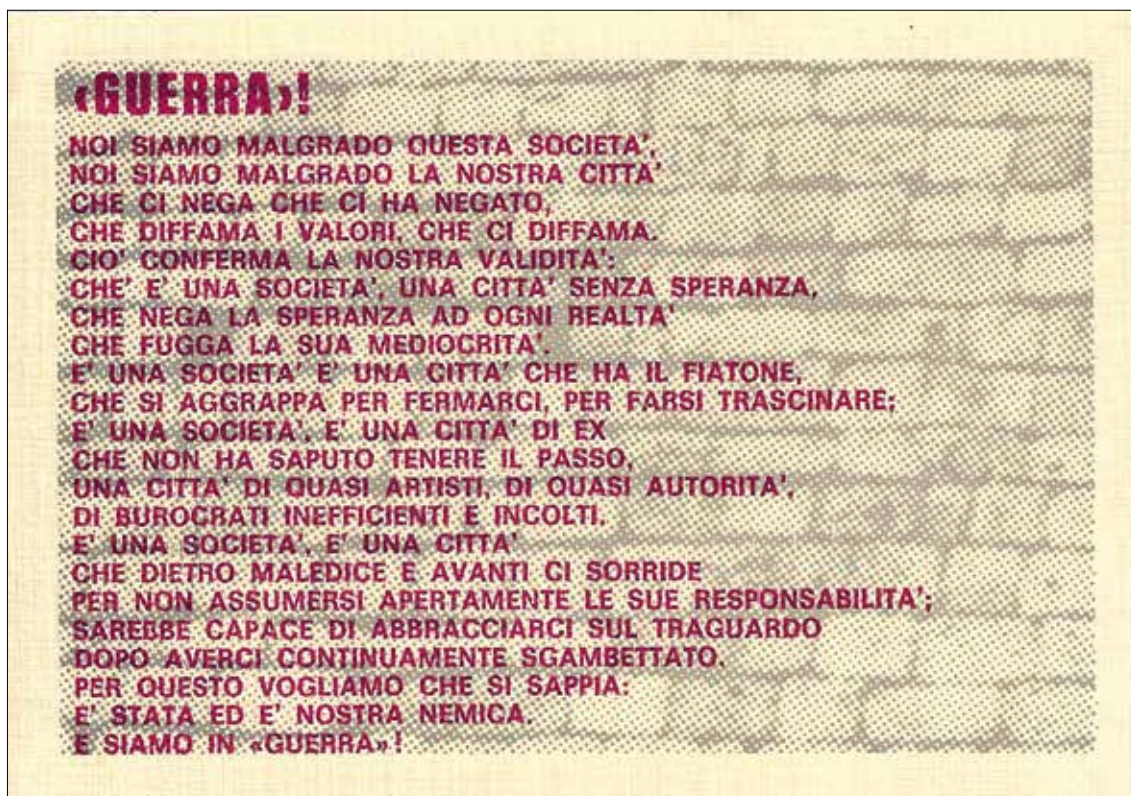
Parigi 1925 - 1995

Segni ed eventi. Intervista di Raymond Bellour e François Ewald, Bologna, Edizioni A/Traverso 1, [stampa: Mongolfiera GVP - Bologna], **settembre 1989**, 15x10 cm., broccura, pp. 44 (4), copertina con composizione grafica e titoli in bianco su fondo nero. Testo al frontespizio: "Da Hume a Leibniz, dal ritornello alla piega, dalla psicoanalisi al cinema, l'itinerario di un filosofo nomade". Testo in quarta di copertina: "Il libri A/traverso sono dedicati alla ricerca filosofica e letteraria". Prima edizione italiana. € 60



Intervista pubblicata sulla rivista MAGAZINE LITTÉRAIRE n. 257 (settembre 1988).





GRUPPO IMMANENTISTA

Guerra!, Ascoli Piceno, Gruppo Immanentista, [senza indicazione dello stampatore], 1989, 14,8x10,3 cm., cartolina postale, testo in rosso su immagine fotografica in nero e fondo beige. Al verso è impresso a stampa: "A proposito di:" a cui segue l'impressione con timbro "Benservito". Esemplare viaggiato, con timbro postale in data 11 ottobre 1989, indirizzato a **Janus** (il critico Roberto Gianoglio). Edizione originale. € 60



SOUP

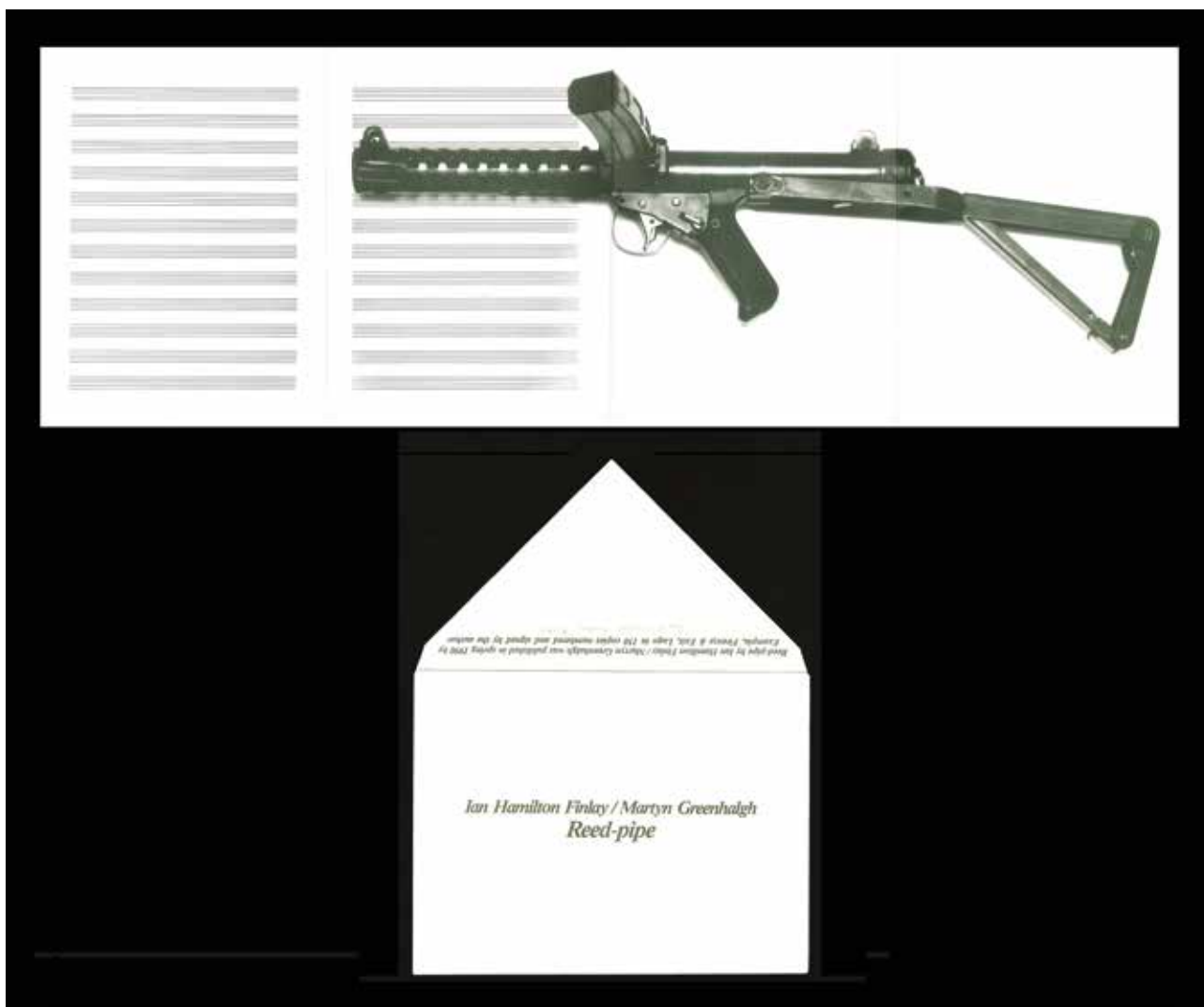
Supplemento a **MONGOLFIERA SU BOLOGNA**

n. 5, Bologna, Edizioni Mongolfiera, [stampa: Mongolfiera G.V.P.], 24 marzo 1990, 1 fascicolo 43x31 cm., pp. 8 n.n., copertina illustrata con un disegno e una composizione grafica a tutta pagina, stampa a sanguigna, alcune immagini fotografiche n.t. Edizione originale. € 40



Direttore responsabile: **Valerio Monteventi**. Articoli con frequenti riferimenti al marzo 1977 a Bologna e sul movimento degli studenti di Valerio Monteventi («*Quei fori che aspettano giustizia*»); **Franco Berardi** («*Il gesto etico e la prospettiva del movimento*»); **Beppe Ramina** («*Storia di un congresso mai celebrato*»); **Piera Grosso** («*I superstiti*»); **Alessandra Codecà** («*Firenze come Pretoria*»); **Carla Castelli** («*Al compagno Ingrao, un mattino di marzo*»); **Anonimo** («*L'amarezza di un militante*») e altri.



**HAMILTON FINLAY Ian**

Nassau, Bahamas 1925 - Edimburgo 2006)

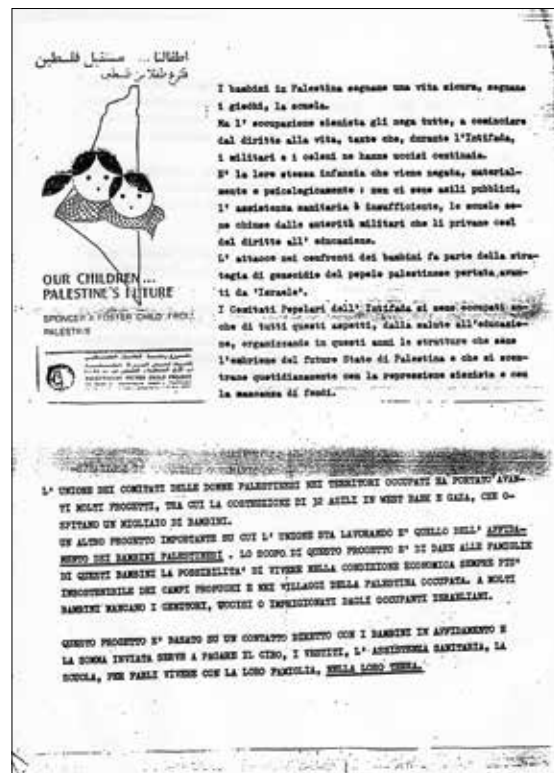
GREENHALGH Martyn

Reed-pipe, Firenze - Lugo, Exempla - Exit, [senza indicazione dello stampatore], **1990** [agosto?], pieghevole che completamente svolto misura 25,7x76 cm., inserito in una busta 21x27,5 cm. Libro d'artista in collaborazione con Martyn Greenhalgh, illustrato con un fotomontaggio di Ian Hamilton Finlay. La busta che lo contiene reca i titoli impressi in verde. **Tiratura di 150 esemplari numerati e firmati a matita sulla busta da Ian Hamilton Finlay.** Edizione originale. **€ 250**



L'opera, il cui titolo potrebbe essere tradotto in italiano "strumento ad ancia" (tali sono il sassofono e il clarinetto), riproduce l'immagine di una pistola mitragliatrice Sterling L2A3 (Mark 4) virata in verde scuro e sovrapposta a una partitura in bianco, senza note musicali.

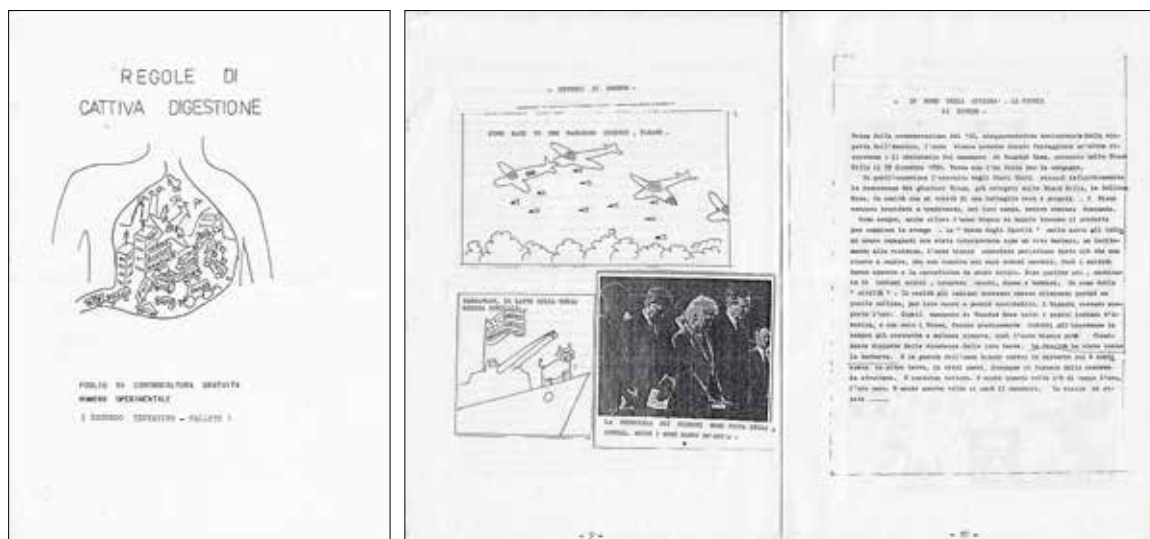
Il riferimento storico è la Guerra del Golfo, iniziata il 2 agosto 1990 con l'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq a cui seguì l'intervento dell'ONU, una coalizione di 35 stati guidata dagli Stati Uniti. Lo Sterling Mark 4, di produzione britannica, venne adottato dalla British Army nel 1956 e utilizzato nel conflitto nordirlandese. Il suo ultimo impiego avvenne proprio durante la guerra del Golfo. E' da notare che questo modello era in dotazione anche all'esercito iracheno.



CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

Bollettino Informazione Comunista - n. 1 Medioriente, (Genova), [ciclostilato in proprio], gennaio 1991, 29,7x21 cm., brossura, pp. 20 n.n., numerosi disegni e immagini fotografiche n.t. Fra gli articoli, tutti anonimi: «In Medio Oriente risiko e wargames»; «Intervista raccolta a Gerusalemme»; «Da Al Hadaf giornale del Fronte Popolare di Liberazione Palestina (FPLP)»; «Il massacro di Al Aqsa». Allegato editoriale: un volantino del Comitato Shebab - Un bambino per l'Intifada. Coordinamento Nazionale di solidarietà con l'Intifada. Nel volantino è delineato il progetto «Un bambino per l'Intifada», consistente nell'affidamento di un bambino palestinese versando una quota mensile di 100.000 lire per almeno un anno, automaticamente prorogabile. Proventi da destinarsi all'Unione dei Comitati delle Donne nei territori occupati a Gerusalemme. Edizione originale. € 40



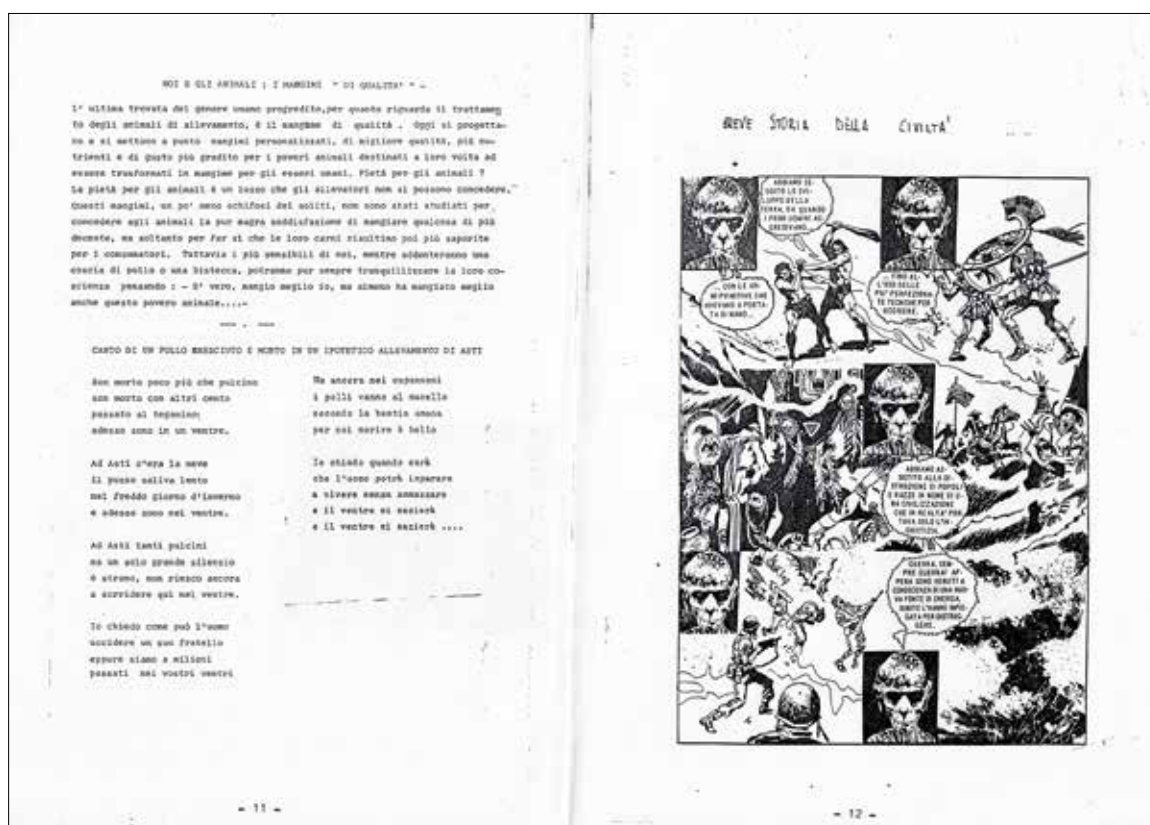


REGOLE DI CATTIVA DIGESTIONE

Foglio di controcultura gratuita

Numero sperimentale (secondo tentativo - fallito), Genova, "scritto, curato e riprodotto in proprio da Franco Della Casa", 1991 [gennaio], 29,5x21 cm., broccura a fogli sciolti, pp. (1) 14 (1), copertina illustrata con un disegno, 3 illustrazioni con titolo «Disegni di guerra», 2 tavole a fumetti («Breve storia della civiltà») e 1 vignetta n.t. Fra i vari testi: «Considerazioni sull'ordine internazionale»; «Proposta di costituzione per una ipotetica Repubblica degli Affari»; «In nome della civiltà. La storia si ripete»; «Noi e gli animali: i mangimi "di qualità"»; «Canto di un pollo cresciuto e morto in un ipotetico allevamento di Asti» (sull'aria di «Auschwitz»), la canzone di **Francesco Guccini** uscita nel 1966 come singolo 45 giri dell'Equipe 84). Ottimo stato di conservazione. Edizione originale. € 150

Il fascicolo ha per tema centrale la Guerra del Golfo (2 agosto 1990 – 28 febbraio 1991): «Questa guerra rientra pienamente in quella logica di dominio che è alla base della nostra civiltà industriale avanzata. Ne smaschera, al di là di tutte le retoriche affermazioni di democrazia, libertà, progresso, la vera natura inquietante e cinica, il vero progetto di spaventoso sfruttamento di tutte le risorse umane e naturali del mondo. Prova ne sia il fatto che mentre la gente muore sotto i bombardamenti i listini di borsa salgono, gli speculatori esultano. Le televisioni trasformano la guerra in spettacolo, in gioco tecnologico» (dal testo introduttivo).





LOTTE E UNITA'
A cura del Consiglio Centrale
Dell'Unione delle Opposizioni Sindacali

Roma, [stampa: Serilido - Lido di Roma], fascicoli 34,7x25 cm., stampa in bianco e nero. Direttore responsabile: Daniele Barberi Albani.

- Anno IV n. 1/2, **gennaio/febbraio 1991**, pp. 6, 8 vignette satiriche di Vauro, Ellekappa (Laura Pellegrini), Ziche e Minoggio (Silvia Ziche e Maurizio Minoggio), e altri due artisti non identificati. Fra gli altri articoli, tutti anonimi: «*Pace Subito! - Fuori l'Italia dalla Guerra!*»; «*Firenze - Manifestazione del 17.1.91*»; «*Ostia - Fiumicino: iniziative contro la guerra*»; «*Economia di guerra...*». Edizione originale. € 40

- Anno IV n. 3/4, **aprile/maggio 1991**, pp. 7 (1), 2 vignette n.t. di Altan e Vauro. Fra gli altri articoli, tutti anonimi: «*Dopoguerra...*»; «*La Lotta Operaia vincerà*»; «*Verso la totale privatizzazione*»; «*La crisi dell'industria militare*». Edizione originale. € 30





CHE FARE?

Lavoro politico per i comunisti
Secondo quaderno del Circolo Culturale Marxista di Teramo

Anno I n. 1, Teramo, Circolo Culturale Marxista, [stampa: Cooperativa Grafica L'Artistica - Bellante], **marzo 1991**, 1 fascicolo 49x34,5 cm., pp. 12, prima pagina stampata in nero e arancione, alcune immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Una grande riproduzione in bianco e nero in ultima pagina dell'opera «*La nostra immagine attuale (1947)*» di **David Alfaro Siqueiros**. Design e impaginazione di Fausto Lucca. Edizione originale. € 40

Rivista diretta da **Aldo Bernardini**. Fra i vari articoli: **Aldo Bernardini**, «*La sporchissima guerra U.S.A. contro l'Iraq per il controllo del Medio Oriente continua*»; «*La redazione della rivista, i collaboratori ed il Circolo Culturale Marxista di Teramo salutano con immensa soddisfazione la nascita del movimento per la rifondazione comunista - Conferenza stampa di Sergio Garavini al XX Congresso del PCI, svoltosi [...] il 3/2/1991*»; **Giacomina Di Batista** e **Francesca Cavarocchi**, «*Scheda storica in ricordo dell'8 marzo*»; **Luigi Arata**, «*Potere e consenso elettorale*»; **Domenico Ciampani**, «*Perché "Che fare?"*».



RESIDUO

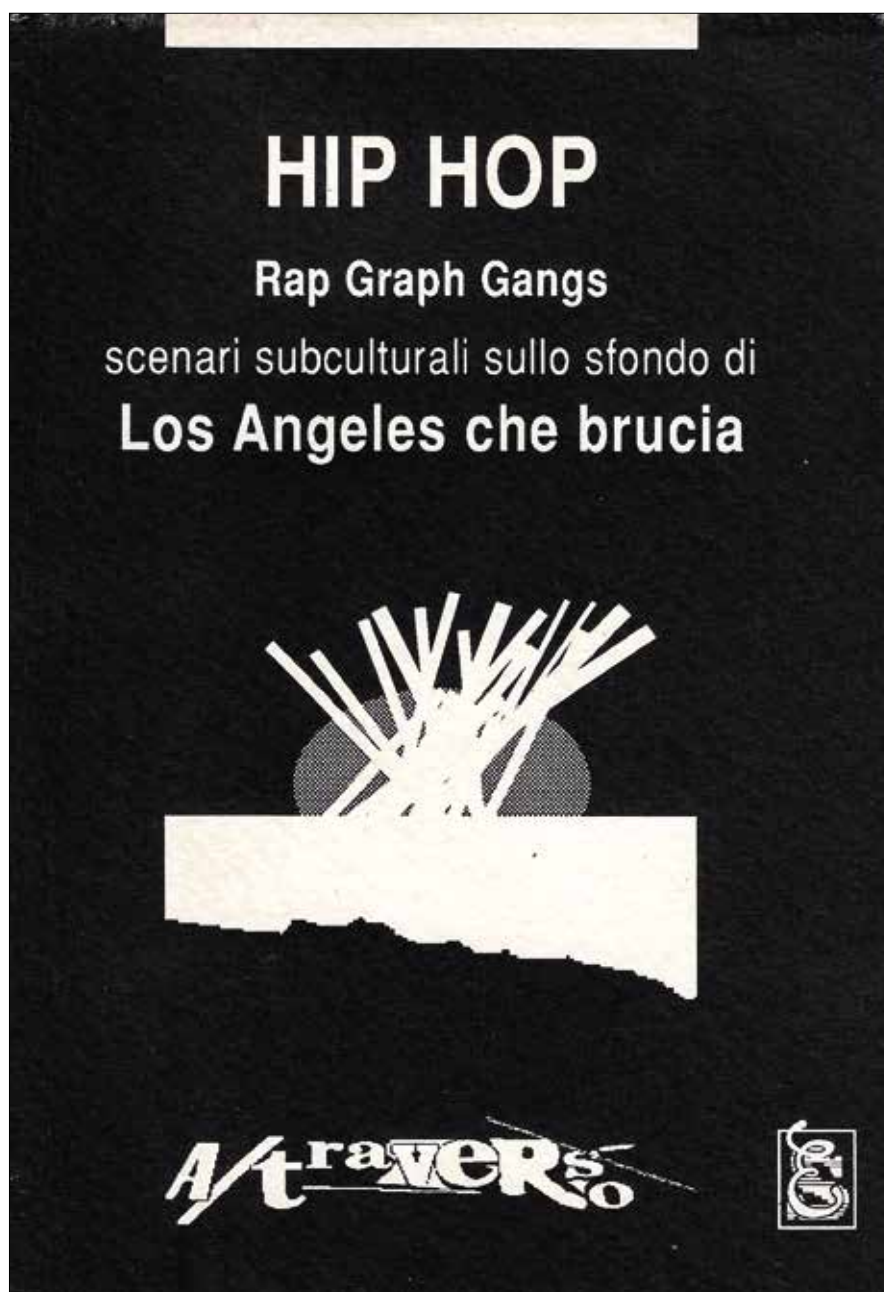
Foglio Mensile dell'Agenzia d'Informazione Coorlach

[Quelli che credono ancora nella centralità dei lavoratori e non si arrendono e omologano alla centralità del profitto]

Numero 0, Venezia, Agenzia d'Informazione Coorlach - Medicina Democratica, [senza indicazione dello stampatore], marzo 1992, 1 fascicolo 29,5x21 cm., pp. 4 n.n., 1 immagine fotografica solarizzata in prima pagina. Notiziario distribuito in fabbrica. Testi: «Notizie in breve ovvero cosa si muove nel mondo del lavoro»; «Con il CVM si muore di cancro» e «Scala mobile addio!». Primo fascicolo pubblicato. Edizione originale. € 30

“Nel 1985, il petrolchimico di Porto Marghera era nel pieno di una ristrutturazione iniziata nel 1980: Cassa Integrazione, prepensionamento, gli accordi aziendali sulla nuova organizzazione del lavoro avevano già prodotto l'espulsione dalla fabbrica oltre un migliaio di lavoratori. [...] In tutta la fabbrica pochissimi erano i soggetti che avevano ancora la voglia e la caparbia di continuare un lavoro politico antagonista e controcorrente. E' dall'incontro di questi pochi soggetti che rinasce una nuova stagione politica che si concluderà dopo molti anni con l'inizio del Processo contro la più alta dirigenza delle società che hanno gestito lo stabilimento Petrolchimico, con l'accusa di strage e disastro ambientale. I soggetti che si incontrano nel 1985 e che iniziano questa attività sono: Gabriele Bortolozzo, Luciano Mazzolin, Giovanni Sgnaolin, Gabriele Conomo, e successivamente Silverio Zagagnin. Sostenuti da una modesta area di consenso interno, decidono di partire con un lavoro minimo di informazione/controinformazione per squarciare la pesante cappa di omertà e di silenzio che regna all'interno del Petrolchimico [...]. Decidono di usare per tutti i loro lavori la sigla «Agenzia d'Informazione COORLACH» (COORLACH è l'abbreviazione di Coordinamento Lavoratori Chimici). La sigla non è mai stata registrata e regolarizzata, ma a livello locale era riconosciuta/conosciuta da molti anche a livello istituzionale e in particolar modo dagli organi di informazione. Molti sono i lavori realizzati in questi anni a firma dell'Agenzia d'Informazione COORLACH [...]. Gli strumenti usati sono stati: il comunicato stampa; documenti di approfondimento tematico (DOSSIER) con cadenza semestrale o annuale; per passare poi nel 1991 [ma 1992] alla creazione di un giornale di fabbrica dal titolo “RESIDUO” [...]; un giornalino con cadenza mensile. [...] Desideriamo evidenziare che il lavoro e le denunce di questi lavoratori sono stati la base e l'innescio di tutto il lavoro di inchiesta portato avanti dal giudice Casson. [...] Il processo del Petrolchimico per strage e disastro ambientale [...] si è concluso dopo alterne vicende nel 2006 con la sentenza della Cassazione che ha condannato alcuni degli imputati e riconosciuto in buona sostanza (anche se non del tutto) le tesi accusatorie iniziali” (testo tratto da «Autostoria collegata ed incrociata delle associazioni: Agenzia d'informazione COORLACH / Medicina Democratica - Movimento di lotta per la salute / Sindacato Chimici ALLCA / CUB Gabriele Bortolozzo - Onlus», in: archivio online MESTRE NOVECENTO).





AA.VV.

Hip Hop - Rap Graph Gangs. Scenari subculturali sullo sfondo di Los Angeles che brucia, Bologna, A/Traverso - Synergon, [stampa: LI-PE - San Giovanni in Persiceto], **giugno 1992**, 17x12 cm., broccura, pp. 117 (11), copertina illustrata con una composizione grafica in bianco e grigio su fondo nero. Raccolta di testi a cura e con traduzione di **Franco Berardi** [Bifo]. Prima edizione. € 40



Elenco dei testi:

- 1) Anonimo [ma **Franco Berardi**], «Introduzione. Hip hop un salto sull'orlo dell'abisso».
- 2) **Federico Berliz**, «Tra Babele e Sheshamale».
- 3) **Jean-Manuel Massenya**, «Hip Hop: se vi siete persi la prima puntata».
- 4) **Maurizio Torrealta**, «D.J. Superfly (su *MUSICA OTTANTA*, n. 3 del marzo 1980)».
- 5) **Bifo** [Franco Berardi], «Poetica dello scratching».
- 6) **Philippe Conte**, «L'incubo americano (da *L'EXPRESS* del 15 maggio 1992)».
- 7) **Federico Berliz**, «La paura come sistema urbano (leggendo *City of quartz*)».
- 8) **Mike Davis**, «L'economia politica del crack (dal libro *City of quartz*, Verso, 1992)».
- 9) **François Coulon**, «Hip Hop e informatica off».



NEWS CONTROINFORMAZIONE

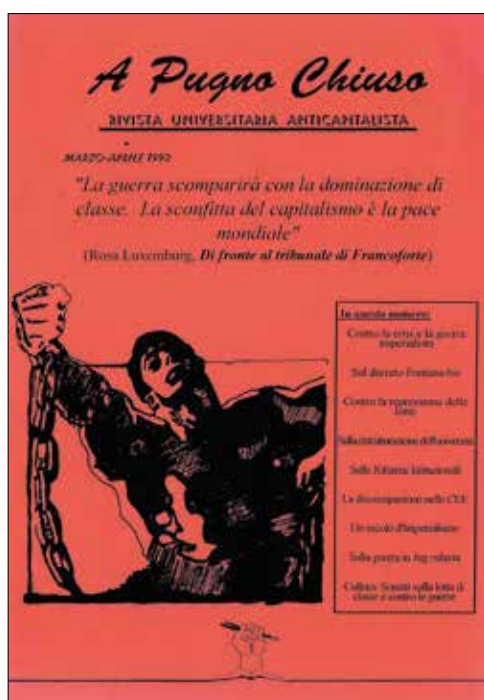
Mensile del Gruppo di lavoro Cultura di Pace e Cooperazione Internazionale

[Rifondazione Comunista - Federazione di Venezia]

Anno II n. 1, Marghera, senza indicazione dello stampatore], **gennaio 1993**, 29,7x21 cm., brossura, pp. 25 (1) compresa la copertina, illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero di **Paolo Pellegrin**, numerosi disegni e composizioni grafiche n.t. Edizione originale. € 40

Articoli: redazionale «Ancora bombe sull'Iraq, ancora barbarie!»; Mauro Scroccaro, «Nuovo ordine mondiale, nuovo modello di difesa»; Sara Rosetta «La guerra non è al femminile»; Arturo Zani «La speranza di Sarajevo»; Markus Hedorfer «Informationen»; Anonimo «Posto che vai... confine che trovi!»; Alessio Bellin «Che viva Cuba. Notes di viaggio». Intervista: «La conferenza di pace? Una menzogna! - Intervista ad Habbu Mheren simpatizzante del FPLP». Una lettera della comunità Kurda di Venezia del 20 novembre 1992 indirizzata ai membri del parlamento italiano e ai parlamentari europei. In ultima pagina l'appello: «Mobilitazione internazionale contro l'embargo all'Iraq».





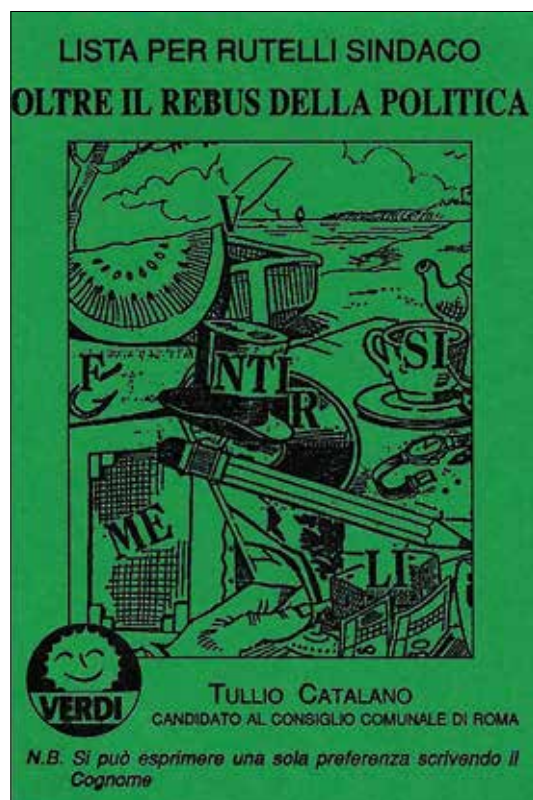
A PUGNO CHIUSO

Rivista Universitaria Anticapitalista

Marzo/Aprile, Padova, [stampa: Fotocopiato in proprio - Padova], 19 marzo 1993, 1 fascicolo 29,7x21 cm., pp. (2) 13 (1), copertina illustrata con un disegno e titoli in nero su fondo rosso, 1 vignetta a fumetti e una immagine fotografica solarizzata in seconda di copertina, 7 vignette a fumetti in quarta di copertina, 1 disegno e alcune altre immagini fotografiche in bianco e nero n.t. **Unico fascicolo pubblicato.** Edizione originale. € 40

Testi anonimi: «Una trincea... contro la crisi - La guerra imperialista»; «Dei diritti e delle pene»; «Sulla ristrutturazione dell'Università»; «Prima o seconda repubblica? Sempre al servizio del capitale...»; «I disoccupati degli stati uniti d'Europa»; «Un secolo di imperialismo»; «Mercanti di guerra, guerra di mercanti». Poesie di Gianluigi Nespole («Sonetti per il 13 ottobre»). Due poesie contro la guerra di Edgar Lee Masters («Carl Hamblin») e Nelly Sachs («Oh notte»).





CATALANO Tullio
Roma 1944 - Bologna 1999

Lista per Rutelli sindaco - Oltre il rebus della politica, s.l. (Roma), edizione a cura dell'autore, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [dicembre 1993], 10,5x7 cm., cartoncino impresso al solo recto, stampa in nero su fondo verde. Riproduzione di un rebus con il simbolo del partito dei Verdi e la dicitura «Tullio Catalano candidato al consiglio comunale di Roma - N.B. Si può esprimere una sola preferenza scrivendo il Cognome». Edizione originale. € 60

▼
 “Catalano è stato davvero candidato, ma non ha fatto alcuna campagna elettorale: si è limitato a stampare il talloncino verde con un rebus che non aveva alcuna soluzione (almeno già pre-vista; magari qualcuno poi l'avrà pure trovata... vallo a sapere!)” (Carmelo Romeo, da una corrispondenza del 3 marzo 2022 con Paolo Tonini).

CURCIO Renato

Monterotondo 1941

ECHAURREN Pablo

Roma 1951

Metroposter nn. 1 - 14 con allegata la serigrafia originale appositamente creta per la serie, Roma, Frigidaire, “Manifesti Underground per la Comunicazione Orizzontale”, [senza indicazione dello stampatore], **gennaio 1994 / novembre 1995**, poster impressi al solo recto, stampa in nero e rosso. Testi di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Collezione completa dei 14 metroposter pubblicati**, di cui i primi 10 con firma autografa degli autori, comprensiva di una **serigrafia originale**, in tiratura unica di 97 esemplari firmati e numerati dagli autori, di cui 7 in numeri romani da I a VII, riservati agli autori e ai collaboratori, gli altri in numeri arabi, da 1 a 90 per il pubblico. Esemplare per il pubblico. € **1.500**

“Era il novembre del 1993 [...] quando Renato Curcio e Pablo Echaurren mi raccontarono la loro idea di realizzare dei manifesti speciali da affiggere nella metropolitana di Roma... L'idea di questi strani poster a due mani, che battezzai «metroposter», nasceva dai percorsi quotidiani in metro di Renato, che, essendo da qualche mese in semilibertà, usciva la mattina presto dal carcere e prendeva la metro a Rebibbia fino alla fermata Aventino per raggiungere il suo luogo di lavoro, la cooperativa editoriale «Sensibili alle foglie». La sera riprendeva la metro da Aventino e tornava a Rebibbia per passare la notte in cella. Quei viaggi di poche decine di minuti erano per Curcio il suo contatto con un mondo esterno che aveva lasciato ben 18 anni prima, ovvero da quando era stato chiuso nell'inferno carcerario, spesso confinato in un crudele isolamento. Su quei vagoni traballanti l'umanità delle periferie più sconosciute, prigioniera della terribile banalità della vita quotidiana, gli si mostrava quasi nuda, tra le nebbie e i freddi delle albe e la tristezza di certe sere d'inverno. Le sue osservazioni silenziose, affamate di contatto umano, le fissava come appunti segreti su un taccuino, frammenti di un possibile diario intimo, né racconti, né versi, semplici sguardi tradotti in parole. Ne aveva parlato con Echaurren ed era nata l'idea di farne dei manifesti sotterranei, come dei graffiti stampati... Nel presentare i primi due metroposter nel paginone centrale di Frigidaire n.155/156

(dividemmo la tiratura in due, una per il metroposter n. 1, l'altra per il n. 2, cambiando solo una lastra in fase di stampa) li definii «manifesti underground per la comunicazione orizzontale». In quel periodo - per le solite ragioni economiche - Frigidaire aveva temporaneamente lasciato la classica veste di rivista a colori che durava dal 1980 ed era divenuto un tabloid in bianco e nero su carta povera, girato in terza piega, con la possibilità di un secondo colore rosso solo per la copertina e le due pagine centrali. Dunque anche i metroposter, piazzati nel paginone centrale, furono pensati a due colori: testo in nero e disegno a linee grosse, riempito qua e là di rosso. La scrittura era di Renato, il segno di Pablo, che firmavano insieme ogni poster. La forma povera era coerente con l'idea di questa comunicazione sotterranea, fatta di parole e immagini lanciati come un messaggio d'amore per l'umanità verso sconosciuti nel buio delle gallerie. Ovviamente non potevano affiggere nella metro il paginone centrale della rivista, anche perché la carta povera si sarebbe disfatta subito con la colla. Così affiancammo alla stampa sulla rivista, che veniva distribuita in 30 mila copie in tutta Italia, una tiratura extra di un migliaio circa di metroposter su carta più spessa. I metroposter destinati all'affissione venivano poi arrotolati alla maniera dei manifesti di propaganda e affidati a una decina di volontari che, muniti di colla, secchi e pennelli, li andavano a piazzare la sera tardi nelle stazioni della metro... Questo schema dei due metroposter per numero (...) lo usammo ancora con il n.157 di febbraio 1994, con il n.158/159 di marzo/aprile e con il n.160 (maggio 1994), fascicoli questi ultimi due con i quali tornammo ad essere una rivista a colori... Lo schema rimase lo stesso nei numeri seguenti, [...] salvo che dal n.161/163 c'era un singolo metroposter e non più due. Infine con il n.177/178 (ottobre/novembre 1995) il metroposter si ridusse al solo paginone centrale di Frigidaire e non venne nemmeno affisso. D'altra parte quello fu l'ultimo numero edito dalla storica Primo Carnera s.r.l., che avevamo fondato nel 1980. Schiacciati dai pesanti debiti generati dal taglio dei contributi editoria (deciso nel 1986 dalla commissione presieduta dal socialista Giuliano Amato), dovemmo interrompere le uscite e firmare un fallimento concordato” (Vincenzo Sparagna, «Come nacquero i metroposter», in: **L'Arengario Studio Bibliografico**, «Metroposter. Parole di Renato Curcio e disegni di Pablo Echaurren per i viaggiatori della metropolitana di Roma», Gussago, Edizioni dell'Arengario, 2015; pp. 5-6).





CURCIO Renato
Monterotondo 1941

ECHAURREN Pablo
Roma 1951

Metroposter n. 1, Roma, Frigidaire, "Manifesti Underground per la Comunicazione Orizzontale", [senza indicazione dello stampatore], 1993 [dicembre], 70x50 cm., poster stampato al solo recto in nero e rosso su carta lucida. Testo di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Tiratura speciale di 1000 esemplari per l'affissione in metropolitana con firma autografa degli autori.** Edizione originale. € 250

▼
Poster pubblicato contemporaneamente come inserto su carta opaca in FRIGIDAIRE 155/156, **dicembre 1993 / gennaio 1994**. Il fascicolo venne diviso in due tirature, una contenente il poster n. 1, l'altra il n. 2.



CURCIO Renato

Monterotondo 1941

ECHAURREN Pablo

Roma 1951

Metroposter n. 2, Roma, Frigidaire, "Manifesti Underground per la Comunicazione Orizzontale", [senza indicazione dello stampatore], 1993 [dicembre], 70x50 cm., poster stampato al solo recto in nero e rosso su carta lucida. Testo di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Tiratura speciale di 1000 esemplari per l'affissione in metropolitana con firma autografa degli autori.** Edizione originale. € 250



Poster pubblicato contemporaneamente come inserto su carta opaca in FRIGIDAIRE 155/156, **dicembre 1993 / gennaio 1994**. Il fascicolo venne diviso in due tirature, una contenente il poster n. 1, l'altra il n. 2.





CURCIO Renato
Monterotondo 1941

ECHAURREN Pablo
Roma 1951

Metroposter n. 3, Roma, Frigidaire, "Manifesti Underground per la Comunicazione Orizzontale", [senza indicazione dello stampatore], 1994 [febbraio], 70x50 cm., poster stampato al solo recto, in nero e rosso su carta lucida. Testo di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Tiratura speciale di 1000 esemplari per l'affissione in metropolitana con firma autografa degli autori.** Edizione originale. € 250

▼
Poster pubblicato contemporaneamente come inserto su carta opaca in FRIGIDAIRE 157, febbraio 1994. Il fascicolo venne diviso in due tirature, una contenente il poster n. 3, l'altra il n. 4.

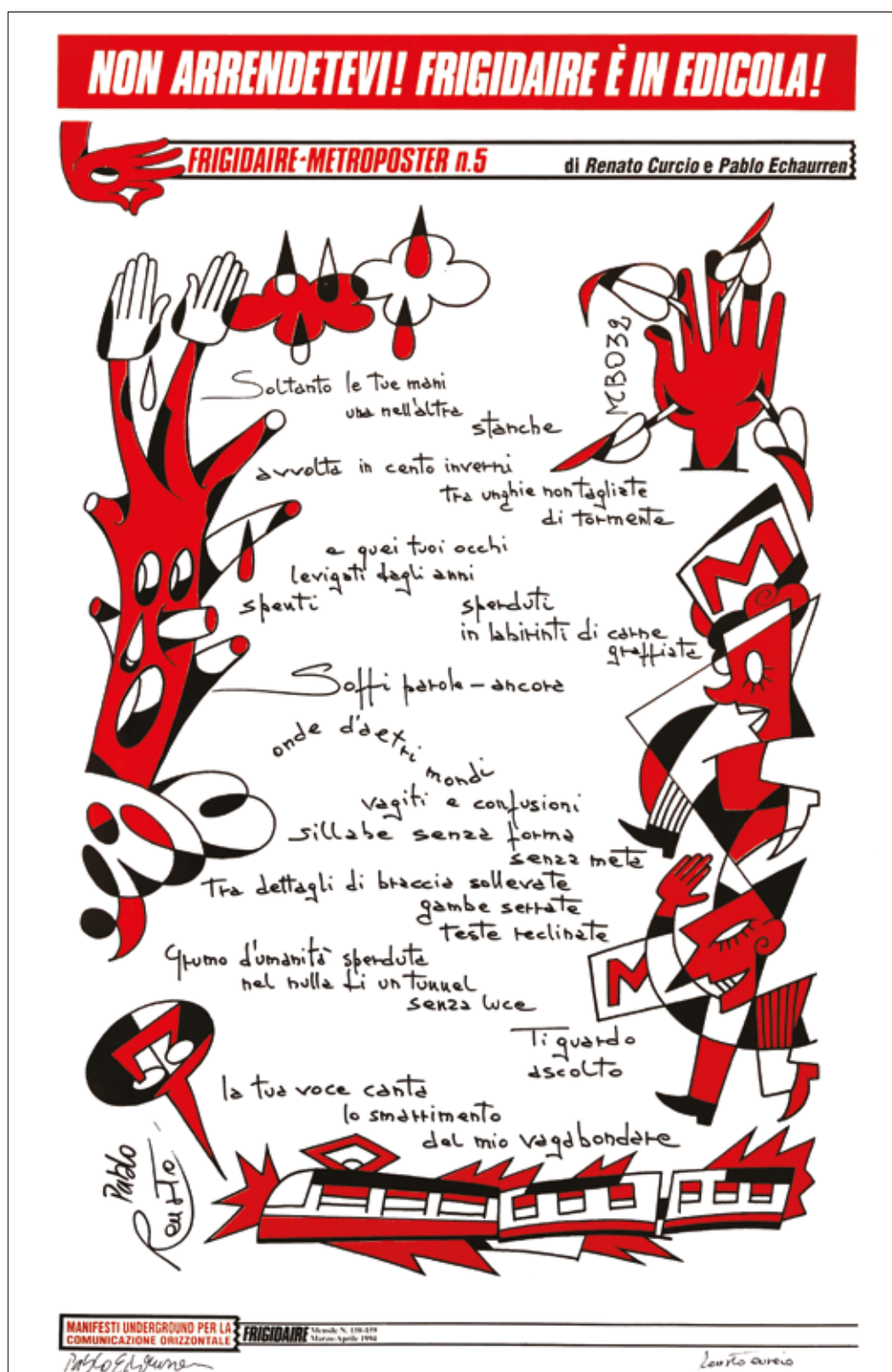


CURCIO Renato
Monterotondo 1941

ECHAURREN Pablo
Roma 1951

Metroposter n. 4, Roma, Frigidaire, "Manifesti Underground per la Comunicazione Orizzontale", [senza indicazione dello stampatore], 1994 [febbraio], 70x50 cm., poster stampato al solo recto, in nero e rosso su carta lucida. Testo di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Tiratura speciale di 1000 esemplari per l'affissione in metropolitana con firma autografa degli autori.** Edizione originale. € 250

▼
Poster pubblicato contemporaneamente come inserto su carta opaca in FRIGIDAIRE 157, febbraio 1994. Il fascicolo venne diviso in due tirature, una contenente il poster n. 3, l'altra il n. 4.

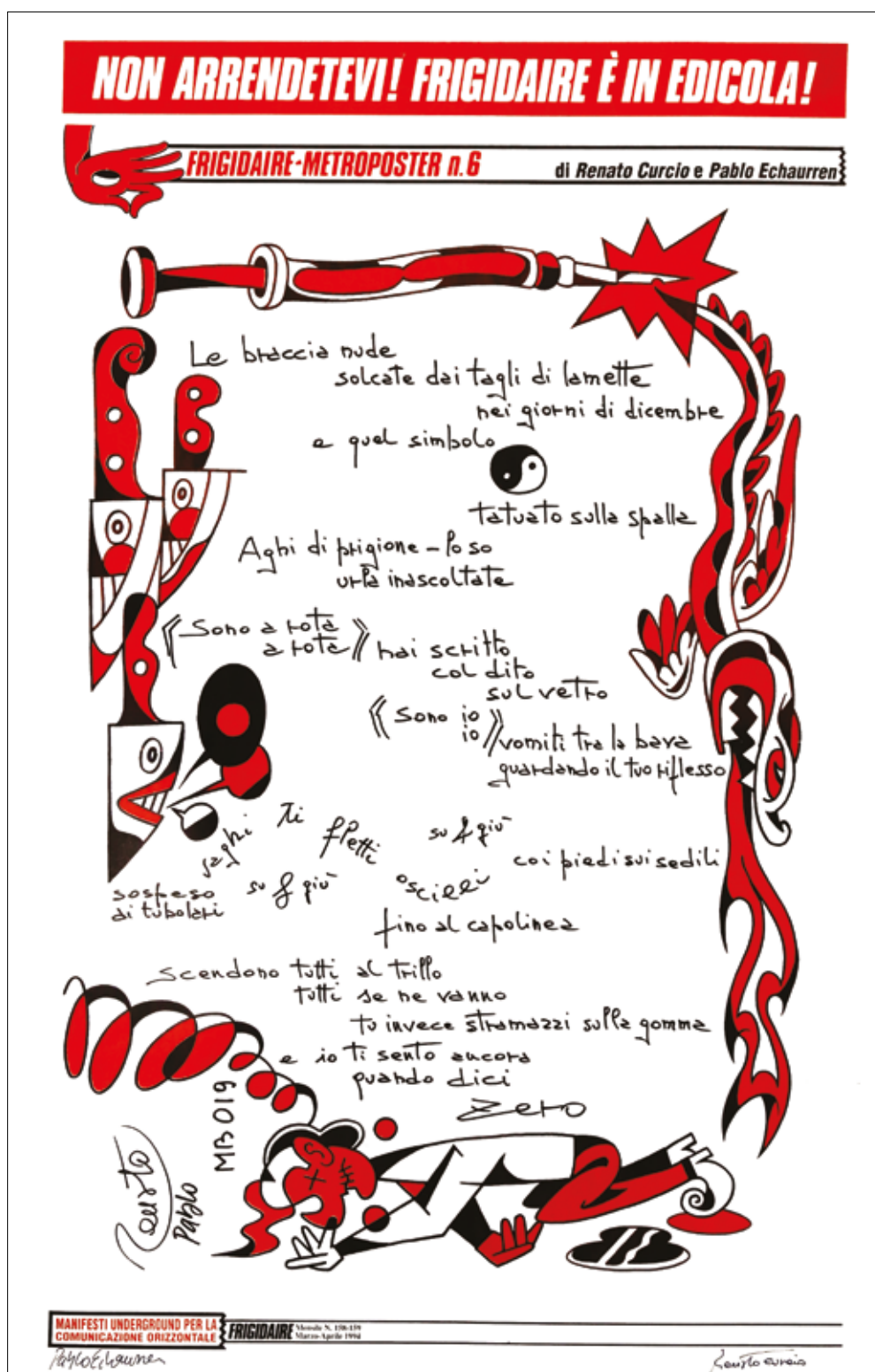


CURCIO Renato
Monterotondo 1941

ECHAURREN Pablo
Roma 1951

Metroposter n. 5, Roma, Frigidaire, "Manifesti Underground per la Comunicazione Orizzontale", [senza indicazione dello stampatore], 1994 [marzo], 64x46 cm., poster stampato al solo recto, in nero e rosso su carta lucida. Testo di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Esemplare con firma autografa degli autori.** Edizione originale. € 150

▼
Poster allegato a FRIGIDAIRE 158/159, **marzo/aprile 1994**. Il fascicolo venne diviso in due tirature, una contenente il poster n. 5, l'altra il n. 6.



CURCIO Renato

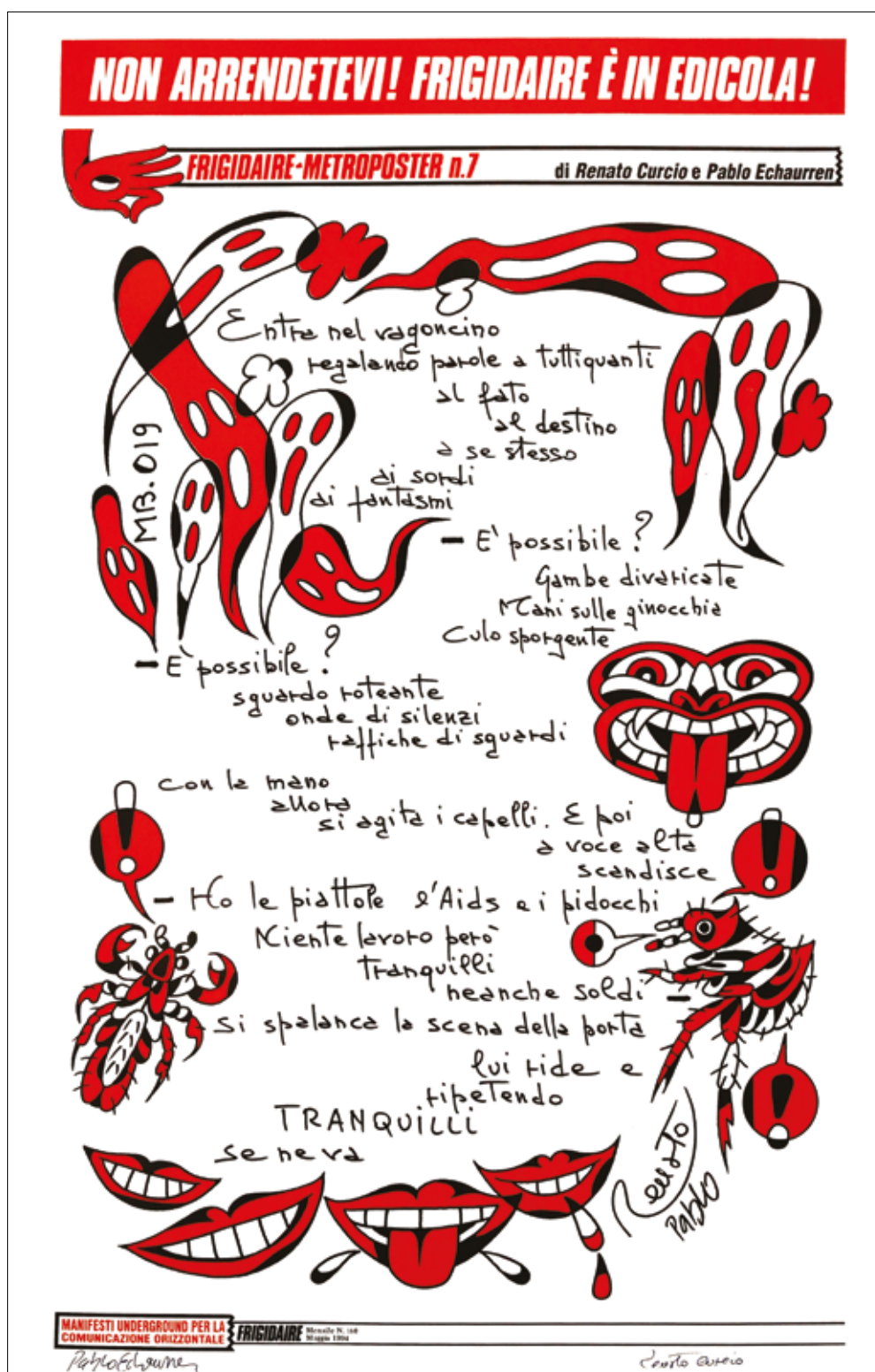
Monterotondo 1941

ECHAURREN Pablo

Roma 1951

Metroposter n. 6, Roma, Frigidaire, "Manifesti Underground per la Comunicazione Orizzontale", [senza indicazione dello stampatore], 1994 [marzo], 64x46 cm., poster stampato al solo recto, in nero e rosso su carta lucida. Testo di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Esemplare con firma autografa degli autori.** Edizione originale. € 150

▼
Poster allegato a FRIGIDAIRE 158/159, **marzo/aprile 1994**. Il fascicolo venne diviso in due tirature, una contenente il poster n. 5, l'altra il n. 6.



CURCIO Renato

Monterotondo 1941

ECHAURREN Pablo

Roma 1951

Metroposter n. 7, Roma, Frigidaire, "Manifesti Underground per la Comunicazione Orizzontale", [senza indicazione dello stampatore], 1994 [maggio], 64x46 cm., poster stampato al solo recto, in nero e rosso su carta lucida. Testo di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Esemplare con firma autografa degli autori.** Edizione originale. € 150

Poster allegato a FRIGIDAIRE 160, maggio 1994. Il fascicolo venne diviso in due tirature, una contenente il poster n. 7, l'altra il n. 8.



CURCIO Renato

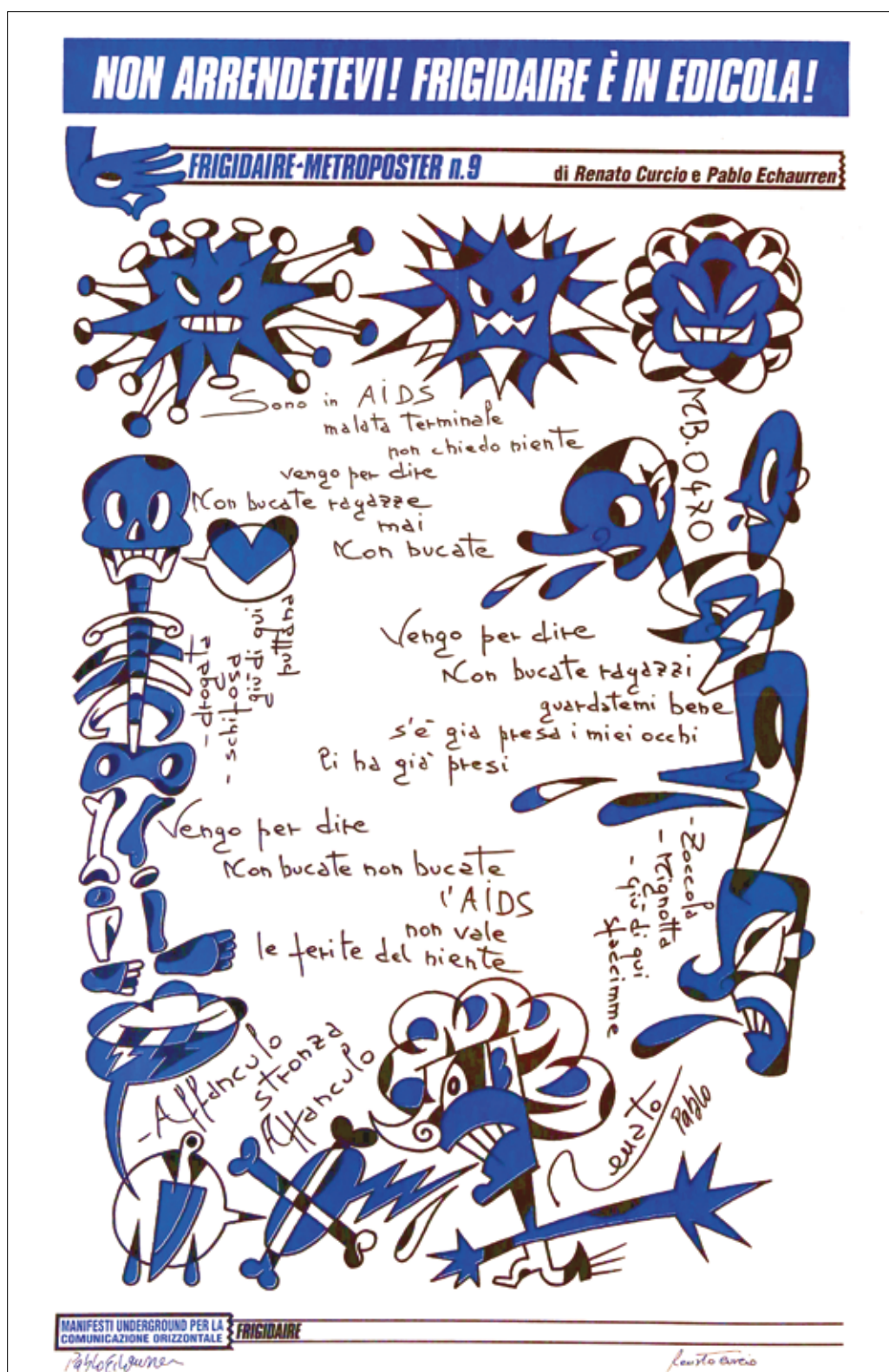
Monterotondo 1941

ECHAURREN Pablo

Roma 1951

Metroposter n. 8, Roma, Frigidaire, "Manifesti Underground per la Comunicazione Orizzontale", [senza indicazione dello stampatore], 1994 [maggio], 64x46 cm., poster stampato al solo recto, in nero e rosso su carta lucida. Testo di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Esemplare con firma autografa degli autori.** Edizione originale. € 150

▼
Poster allegato a FRIGIDAIRE 160, maggio 1994. Il fascicolo venne diviso in due tirature, una contenente il poster n. 7, l'altra il n. 8.



CURCIO Renato

Monterotondo 1941

ECHAURREN Pablo

Roma 1951

Metroposter n. 9, Roma, Frigidaire, "Manifesti Underground per la Comunicazione Orizzontale", [senza indicazione dello stampatore], 1994 [giugno], 64x46 cm., poster stampato al solo recto, in nero e bleu su carta lucida. Testo di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Esemplare con firma autografa degli autori.** Edizione originale. € 200

▼
Poster allegato a FRIGIDAIRE 161/163, giugno/agosto 1994.



CURCIO Renato

Monterotondo 1941

ECHAURREN Pablo

Roma 1951

Metroposter n. 9, Roma, Frigidaire, "Manifesti Underground per la Comunicazione Orizzontale", [senza indicazione dello stampatore], 1994 [settembre], 64x46 cm., poster stampato al solo recto, in nero e bleu su carta lucida. Testo di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Esemplare con firma autografa degli autori**. Edizione originale. € 200



Poster allegato a FRIGIDAIRE 161/163, **settembre/dicembre 1994**.



CURCIO Renato

Monterotondo 1941

ECHAURREN Pablo

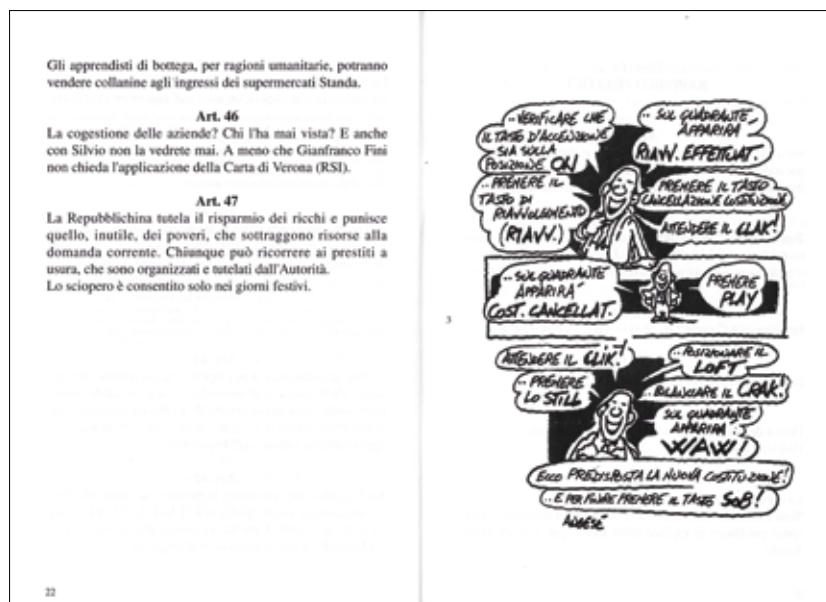
Roma 1951

La mano solcata da vene indiscrete..., (Roma), edizione a cura degli autori e di **Vincenzo Sparagna**, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [novembre/dicembre 1995], 50x70 cm., **serigrafia** impressa in nero e rosso su carta forte. Testo di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Tiratura unica di 97 esemplari firmati e numerati dagli autori**, di cui 7 in numeri romani da I a VII, riservati agli autori e ai collaboratori, gli altri in numeri arabi, da 1 a 90 per il pubblico. Esemplare per il pubblico. Edizione originale.

€ 350

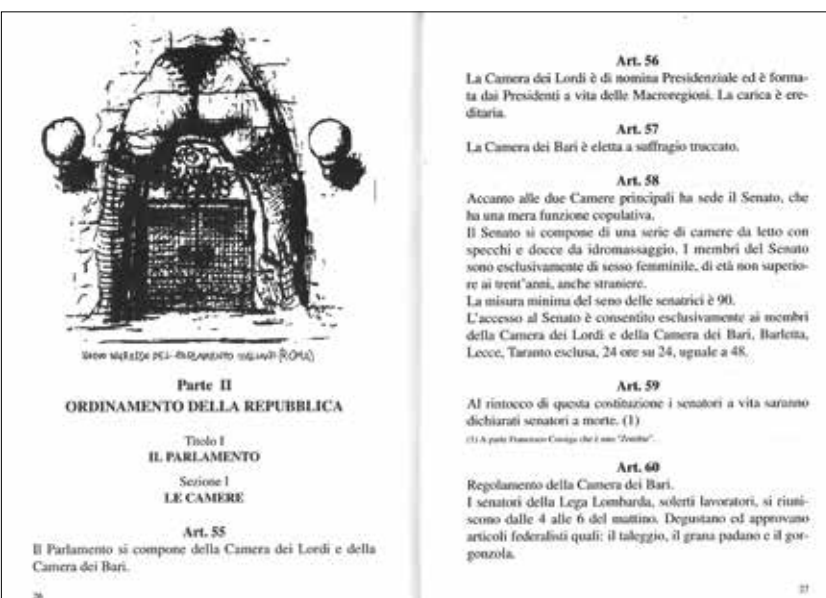


Serigrafia stampata per accompagnare la serie completa dei 14 «Metroposter» editi da «Frigidaire».



IL MALE

La Costituzione illustrata, Prato, Guelfo Guelfi, [stamp: Al.Sa.Ba. Grafiche - Siena], 3 maggio 1994, 20,7x14,8 cm., broccura, pp. 64, copertina illustrata a colori e numerosi disegni n.t. di Angese, De Lucchi, Giuliano, Perini, Pacinotti, Vauro, Vincino. Testi di Vincino, Pasquini, Andrioli, Canale, Guelfi, Lo Sardo, Melik, Saviane, Sparagna. Pubblicato come supplemento della rivista "Il Male". Prima edizione. € 60





LEONCAVALLO veglia prima dello sgombero

TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

A) *Leoncavallo. Veglia prima dello sgombero*, Milano, **9 settembre 1994**; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, **titolata e firmata**. Immagine pubblicata in: **Tano D'Amico**, *Leoni cavalli gabbiani*, Roma, Datanews, 1995. Stampa di epoca successiva (1990) a cura dell'autore. **€ 400**

“Fin dai giorni precedenti la situazione del Leoncavallo era più che mai tesa, il nuovo posto che era stato occupato aveva già subito un tentativo di sgombero, fallito per la pioggia che aveva reso scivoloso il tetto su cui si erano asserragliati i compagni, «le autorità temevano per una tragedia» fu la versione ufficiale. Insomma era una questione di esistenza per il centro sociale più grande di Milano. La manifestazione fu partecipata, vennero da tutta Italia. Fin dal concentramento si respirava tensione, nonostante il sole, la presenza di fantocci di cartapesta, la musica (anche la nostra) e tanta gente colorata e festante, compresi molti bambini. Mano a mano che il corteo avanzava potevamo vedere come in realtà fossimo in una gabbia: la polizia presidiava in forze qualsiasi via laterale e nel farlo si rendeva molto visibile, come a provocare il corteo. Capii improvvisamente che gli scontri ci sarebbero stati, era solo questione di tempo; la banda in ogni caso continuava il suo percorso, suonavamo con forza, anche all'indirizzo della polizia, con rabbia ma anche con la voglia di mostrare il nostro lato più umano, gioioso, dissacrante, quella parte di noi che alla contrapposizione su un piano meramente violento opponeva la sua arma più forte: lo strumento. Giunti dopo quasi tre ore alla via che porta a piazza Cavour, dove ci stava il concentramento più grosso della polizia a difesa dell'imbocco di via Manzoni e della Questura poco oltre, sentimmo che erano iniziati i primi fronteggiamenti; il corteo premeva per entrare in via Manzoni o più semplicemente premeva sui cordoni di polizia perché piazza Cavour era troppo piccola per contenere gli oltre 20.000 del corteo (al massimo ce ne potevano stare 5000). Ad un certo punto ci fu lo sfondamento verso via Durini, dove «inspiegabilmente» avevano lasciato solo una quarantina di poliziotti e un vice-questore in balia di migliaia di compagni tesi e incazzati;



Sgomento OLD LEONCAVALLO

TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Sgombero del Leoncavallo, Milano, **10 settembre 1994**; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, **titolata e firmata**. Stampa di epoca successiva (1990) a cura dell'autore [numero di archiviazione: 1994-09-10-LE-01]. Immagine pubblicata in: **Tano D'Amico**, *La dolce ala del dissenso*, Napoli, Intra Moenia, 2004; pag. 109. € 400

altrettanto inspiegabilmente quello sfondamento fu ripreso da una selva di telecamere. Così il corteo si incanalò per via Durini, cercando di sfuggire a quell'accerchiamento sempre più minaccioso della polizia in piazza Cavour; il flusso venne però interrotto dal lancio di lacrimogeni e di sampietrini verso via Durini, così che il corteo si trovò tagliato in due, il grosso ancora nella piazza, dove ad ogni minuto che passava si aveva sempre più la percezione di essere in un trappolone. Fu in quel momento che arrivò la banda; sfilammo davanti all'insuperabile schieramento su via Manzoni e ci dirigemmo su via Durini, ma qui quasi ci disperdemmo perché davanti a noi ci stava il fumo dei lacrimogeni e la pioggia dei sampietrini lanciati dalla polizia, e il corteo si era appena spezzato, indeciso. Cominciammo a suonare camminando verso via Durini. Era una scena surreale, volevamo dare il buon esempio, così cercavamo di essere più normali possibile, mentre tutt'intorno a noi duravano gli scontri. Passammo il punto più pericoloso e anche le barricate che erano state erette lungo via Durini, sempre suonando. Ci ritrovammo in piazza della Repubblica ancora quasi deserta, di lì a poco arrivò anche il grosso del corteo, prima in piccoli gruppi poi a ondate sempre più grosse. Ci fu una buona mezz'ora di rilassamento, dopo gli ultimi manifestanti arrivò la polizia e si dispiegò in forze a presidiare la piazza dal lato di via Durini; ormai il corteo non esisteva quasi più, si era sparpagliato nella zona intorno alla stazione, una parte consistente stava per dirigersi al nuovo Leoncavallo. La prima carica partì a freddo, improvvisa, in tutte le direzioni, s'era aperta la caccia all'uomo, migliaia di compagni vennero rincorsi per chilometri, fin dentro i portoni, con una furia che sapeva tanto di premeditazione" (Testimonianza di un partecipante alla manifestazione).

RIVOLUZIONE INTERNAZIONALE

ORGANO DELLA CORRENTE COMUNISTA INTERNAZIONALE IN ITALIA

L. 1500 ottobre - novembre '94 n. 87

LOTTARE SÌ! MA NON DIETRO I SINDACATI!

di Riccardo, Nuovo Parlamento, nuovo governo e sempre stangate per i proletari. Come con il vecchio Parlamento e i vecchi governi. Per i proletari non è cambiato niente. E del resto che cosa doveva cambiare? Anziché, il loro predicamento è ora ben diverso: sono i fedeli difensori del capitale e per difendere questo non conoscono altro sistema che quello di spremere i lavoratori.

I nuovi dotti della legge finanziaria sono ancora stanchi: 7000 miliardi di tagli alle pensioni, compressione del blocco del pensionamento, alla faccia dei disoccupati, 4350 miliardi di tagli alla sanità con nuovi tagli per i ricoveri ad anziani e per il pronto soccorso, nonché la chiusura di 200 ospedali, ulteriore colpo alla sanità pubblica; una pioggia di tagli minori alle scuole, alle università, alla difesa (ma non per la spesa per gli armamenti, anzi i nuovi modelli di guerra prevede un aumento di spesa, ben 100 miliardi di personale civile, altro colpo all'occupazione); sul fronte dell'edilizia 13.500 miliardi dovrebbero venire dai vari condotti. In quest'ultimo caso il sindacato è d'accordo: vuole che non si può conto sapere: quali soldi entrano in tutto una manovra da 50.000 miliardi, per fare una nuova fatta dal bilancio statale. Basterebbe? No, come non sono bastate le manovre di Amato e Ciampi: 135.000 miliardi di tagli e nuove tasse che non hanno nemmeno scalfito il deficit colossale, arrivato a fine '93 alla cifra di quasi due miliardi di miliardi, lasciando il deficit annuale alla cifra di 160.000 miliardi. Anche con questa manovra, ammesso che i 25.000 miliardi di entrate ci siano davvero, il deficit resterà allo, di 138.000 miliardi secondo le stime del governo, che si ancorano a stento al deficit già colossale. Non ci vuole molto a immaginare che fanno pro-

gionali che sempre hanno difeso la necessità di attaccare i lavoratori fanno la voce grossa e accusano Berlusconi di dirigere un governo "di classe", come se quelli precedenti non avessero costituito anche loro il conflitto di affari della borghesia, come diceva Mao.

Quello che è cambiato con il governo Berlusconi non è la sua natura di classe, ma il fatto che ora la sinistra può fare finta di fare l'opposizione, fare finta di voler difendere i lavoratori. Ora c'è da fare dimenticare che è stata essa stessa la prima fra a predicare rigore ed austerità, che la finanziaria di Ciampi aveva fatto grande attenzione del POC.

Un'altra parte è per quanto che la borghesia ha scelto Berlusconi: per permettere alla sinistra di giocare all'insaputa, di far finta di difendere gli operai mentre invece il suo compito è quello di controllare le richieste dei lavoratori per portarli alla sconfitta.

Lo stesso discorso vale per i sindacati. Nell'autunno del '92 dovevano prendere, buroci e facce a non finire prima di riprendere il controllo del movimento contro la finanziaria di Amato e chiedere anche che si fosse ottenuto nulla. E questa con la scusa che il partito in cui si è mosso, non si era a piacere, e le forme di liberalizzazione del mercato del lavoro non avevano certo un minimo di senso capitalistico, che è quello in cui si è mosso. Ma, in realtà, per cui nessuna azione continua ad assumere a se, perché, come dice pure a quel punto, se non c'è un mercato aperto ad assorbire queste menti, l'ed è questo che manca, perché gli oggi il prodotto troppo rispetto alla attività del mercato.

È la crisi del capitalismo che spinge Berlusconi a prendere queste misure, e non il fatto che è alla guida di un governo di destra. Sfortunatamente come negli anni scorsi, i governi del socialismo Amato e di Ciriaco De Mita, hanno fatto il loro dovere.

Il fatto che il partito di sinistra di oggi, che si è mosso, non si è mosso, e le forme di liberalizzazione del mercato del lavoro non avevano certo un minimo di senso capitalistico, che è quello in cui si è mosso. Ma, in realtà, per cui nessuna azione continua ad assumere a se, perché, come dice pure a quel punto, se non c'è un mercato aperto ad assorbire queste menti, l'ed è questo che manca, perché gli oggi il prodotto troppo rispetto alla attività del mercato.

LE GRANDI POTENZE FOMENTANO GUERRA E CAOS

pagg. 5 e 6

SOMMARIO

• Berlusconi sotto tiro	pag. 2
• Italia e alleanza internazionale	3
• Crisi in Jugoslavia	4
• Gli USA, Cuba e Haiti	6
• Delitto pubblico e istituzione	7
• Il comunismo e le lotte nazionali	9
• Disoccupazione di massa	12

LE GRANDI POTENZE FOMENTANO GUERRE E CAOS

di Riccardo, Nuovo Parlamento, nuovo governo e sempre stangate per i proletari. Come con il vecchio Parlamento e i vecchi governi. Per i proletari non è cambiato niente. E del resto che cosa doveva cambiare? Anziché, il loro predicamento è ora ben diverso: sono i fedeli difensori del capitale e per difendere questo non conoscono altro sistema che quello di spremere i lavoratori.

I nuovi dotti della legge finanziaria sono ancora stanchi: 7000 miliardi di tagli alle pensioni, compressione del blocco del pensionamento, alla faccia dei disoccupati, 4350 miliardi di tagli alla sanità con nuovi tagli per i ricoveri ad anziani e per il pronto soccorso, nonché la chiusura di 200 ospedali, ulteriore colpo alla sanità pubblica; una pioggia di tagli minori alle scuole, alle università, alla difesa (ma non per la spesa per gli armamenti, anzi i nuovi modelli di guerra prevede un aumento di spesa, ben 100 miliardi di personale civile, altro colpo all'occupazione); sul fronte dell'edilizia 13.500 miliardi dovrebbero venire dai vari condotti. In quest'ultimo caso il sindacato è d'accordo: vuole che non si può conto sapere: quali soldi entrano in tutto una manovra da 50.000 miliardi, per fare una nuova fatta dal bilancio statale. Basterebbe? No, come non sono bastate le manovre di Amato e Ciampi: 135.000 miliardi di tagli e nuove tasse che non hanno nemmeno scalfito il deficit colossale, arrivato a fine '93 alla cifra di quasi due miliardi di miliardi, lasciando il deficit annuale alla cifra di 160.000 miliardi. Anche con questa manovra, ammesso che i 25.000 miliardi di entrate ci siano davvero, il deficit resterà allo, di 138.000 miliardi secondo le stime del governo, che si ancorano a stento al deficit già colossale. Non ci vuole molto a immaginare che fanno pro-

gionali che sempre hanno difeso la necessità di attaccare i lavoratori fanno la voce grossa e accusano Berlusconi di dirigere un governo "di classe", come se quelli precedenti non avessero costituito anche loro il conflitto di affari della borghesia, come diceva Mao.

Quello che è cambiato con il governo Berlusconi non è la sua natura di classe, ma il fatto che ora la sinistra può fare finta di fare l'opposizione, fare finta di voler difendere i lavoratori. Ora c'è da fare dimenticare che è stata essa stessa la prima fra a predicare rigore ed austerità, che la finanziaria di Ciampi aveva fatto grande attenzione del POC.

Un'altra parte è per quanto che la borghesia ha scelto Berlusconi: per permettere alla sinistra di giocare all'insaputa, di far finta di difendere gli operai mentre invece il suo compito è quello di controllare le richieste dei lavoratori per portarli alla sconfitta.

Lo stesso discorso vale per i sindacati. Nell'autunno del '92 dovevano prendere, buroci e facce a non finire prima di riprendere il controllo del movimento contro la finanziaria di Amato e chiedere anche che si fosse ottenuto nulla. E questa con la scusa che il partito in cui si è mosso, non si era a piacere, e le forme di liberalizzazione del mercato del lavoro non avevano certo un minimo di senso capitalistico, che è quello in cui si è mosso. Ma, in realtà, per cui nessuna azione continua ad assumere a se, perché, come dice pure a quel punto, se non c'è un mercato aperto ad assorbire queste menti, l'ed è questo che manca, perché gli oggi il prodotto troppo rispetto alla attività del mercato.

È la crisi del capitalismo che spinge Berlusconi a prendere queste misure, e non il fatto che è alla guida di un governo di destra. Sfortunatamente come negli anni scorsi, i governi del socialismo Amato e di Ciriaco De Mita, hanno fatto il loro dovere.

Il fatto che il partito di sinistra di oggi, che si è mosso, non si è mosso, e le forme di liberalizzazione del mercato del lavoro non avevano certo un minimo di senso capitalistico, che è quello in cui si è mosso. Ma, in realtà, per cui nessuna azione continua ad assumere a se, perché, come dice pure a quel punto, se non c'è un mercato aperto ad assorbire queste menti, l'ed è questo che manca, perché gli oggi il prodotto troppo rispetto alla attività del mercato.

LE GRANDI POTENZE FOMENTANO GUERRA E CAOS

pagg. 5 e 6

SOMMARIO

• Berlusconi sotto tiro	pag. 2
• Italia e alleanza internazionale	3
• Crisi in Jugoslavia	4
• Gli USA, Cuba e Haiti	6
• Delitto pubblico e istituzione	7
• Il comunismo e le lotte nazionali	9
• Disoccupazione di massa	12

RIVOLUZIONE INTERNAZIONALE

ORGANO DELLA CORRENTE COMUNISTA INTERNAZIONALE IN ITALIA

L. 1500 dicembre '94 gennaio '95 n. 88

ELEZIONI, REFERENDUM, MANI PULITE... LA DEMOCRAZIA E' UNA TRAPPOLA PER ALLONTANARE LAVORATORI DAL LORO TERRENO DI CLASSE

di Riccardo, Nuovo Parlamento, nuovo governo e sempre stangate per i proletari. Come con il vecchio Parlamento e i vecchi governi. Per i proletari non è cambiato niente. E del resto che cosa doveva cambiare? Anziché, il loro predicamento è ora ben diverso: sono i fedeli difensori del capitale e per difendere questo non conoscono altro sistema che quello di spremere i lavoratori.

I nuovi dotti della legge finanziaria sono ancora stanchi: 7000 miliardi di tagli alle pensioni, compressione del blocco del pensionamento, alla faccia dei disoccupati, 4350 miliardi di tagli alla sanità con nuovi tagli per i ricoveri ad anziani e per il pronto soccorso, nonché la chiusura di 200 ospedali, ulteriore colpo alla sanità pubblica; una pioggia di tagli minori alle scuole, alle università, alla difesa (ma non per la spesa per gli armamenti, anzi i nuovi modelli di guerra prevede un aumento di spesa, ben 100 miliardi di personale civile, altro colpo all'occupazione); sul fronte dell'edilizia 13.500 miliardi dovrebbero venire dai vari condotti. In quest'ultimo caso il sindacato è d'accordo: vuole che non si può conto sapere: quali soldi entrano in tutto una manovra da 50.000 miliardi, per fare una nuova fatta dal bilancio statale. Basterebbe? No, come non sono bastate le manovre di Amato e Ciampi: 135.000 miliardi di tagli e nuove tasse che non hanno nemmeno scalfito il deficit colossale, arrivato a fine '93 alla cifra di quasi due miliardi di miliardi, lasciando il deficit annuale alla cifra di 160.000 miliardi. Anche con questa manovra, ammesso che i 25.000 miliardi di entrate ci siano davvero, il deficit resterà allo, di 138.000 miliardi secondo le stime del governo, che si ancorano a stento al deficit già colossale. Non ci vuole molto a immaginare che fanno pro-

gionali che sempre hanno difeso la necessità di attaccare i lavoratori fanno la voce grossa e accusano Berlusconi di dirigere un governo "di classe", come se quelli precedenti non avessero costituito anche loro il conflitto di affari della borghesia, come diceva Mao.

Quello che è cambiato con il governo Berlusconi non è la sua natura di classe, ma il fatto che ora la sinistra può fare finta di fare l'opposizione, fare finta di voler difendere i lavoratori. Ora c'è da fare dimenticare che è stata essa stessa la prima fra a predicare rigore ed austerità, che la finanziaria di Ciampi aveva fatto grande attenzione del POC.

Un'altra parte è per quanto che la borghesia ha scelto Berlusconi: per permettere alla sinistra di giocare all'insaputa, di far finta di difendere gli operai mentre invece il suo compito è quello di controllare le richieste dei lavoratori per portarli alla sconfitta.

Lo stesso discorso vale per i sindacati. Nell'autunno del '92 dovevano prendere, buroci e facce a non finire prima di riprendere il controllo del movimento contro la finanziaria di Amato e chiedere anche che si fosse ottenuto nulla. E questa con la scusa che il partito in cui si è mosso, non si era a piacere, e le forme di liberalizzazione del mercato del lavoro non avevano certo un minimo di senso capitalistico, che è quello in cui si è mosso. Ma, in realtà, per cui nessuna azione continua ad assumere a se, perché, come dice pure a quel punto, se non c'è un mercato aperto ad assorbire queste menti, l'ed è questo che manca, perché gli oggi il prodotto troppo rispetto alla attività del mercato.

È la crisi del capitalismo che spinge Berlusconi a prendere queste misure, e non il fatto che è alla guida di un governo di destra. Sfortunatamente come negli anni scorsi, i governi del socialismo Amato e di Ciriaco De Mita, hanno fatto il loro dovere.

Il fatto che il partito di sinistra di oggi, che si è mosso, non si è mosso, e le forme di liberalizzazione del mercato del lavoro non avevano certo un minimo di senso capitalistico, che è quello in cui si è mosso. Ma, in realtà, per cui nessuna azione continua ad assumere a se, perché, come dice pure a quel punto, se non c'è un mercato aperto ad assorbire queste menti, l'ed è questo che manca, perché gli oggi il prodotto troppo rispetto alla attività del mercato.

LE GRANDI POTENZE FOMENTANO GUERRA E CAOS

pagg. 5 e 6

SOMMARIO

• Berlusconi sotto tiro	pag. 2
• Italia e alleanza internazionale	3
• Crisi in Jugoslavia	4
• Gli USA, Cuba e Haiti	6
• Delitto pubblico e istituzione	7
• Il comunismo e le lotte nazionali	9
• Disoccupazione di massa	12

RIVOLUZIONE INTERNAZIONALE

Organo della Corrente Comunista Internazionale in Italia

Organo ufficiale della sezione italiana della Corrente Comunista Internazionale: "La Corrente Comunista Internazionale (CCI; in inglese International Communist Current, ICC) è un'organizzazione politica, nata nel gennaio 1975 per iniziativa di alcuni militanti comunisti, tra i quali svolse un ruolo rilevante Marc Chirik (Marc Lavergne), che si richiamavano, oltre che alla Sinistra Comunista Italiana, anche alle correnti di sinistra, sorte all'inizio degli anni Venti in Germania, Paesi Bassi, Bulgaria e in Russia con il Gruppo Operaio di Mjasnikov. [...] Nella concezione teorica della CCI, svolge un ruolo fondamentale il concetto di decadenza del capitalismo, ripreso da Rosa Luxemburg, in base al quale ogni istituzione - dallo Stato ai sindacati - ha perso le iniziali caratteristiche democratiche e progressiste, divenendo strumento della conservazione del modo di produzione capitalistico. [...] La CCI definisce i regimi dell'ex-URSS, nell'Est Europa, in Cina, Cuba ecc. come regimi a capitalismo di stato; secondo la sua analisi una universale tendenza al capitalismo di stato sarebbe propria della fase di decadenza. Al contrario della Sinistra comunista di origine italiana, la CCI ritiene che il Partito Comunista non abbia una funzione di organizzazione del proletariato, né tanto meno che debba instaurare la propria dittatura in nome della classe operaia (nemmeno nelle forme teorizzate dall'ultimo Bordiga), ma di orientamento della lotta dei lavoratori, contribuendo all'unitarietà di tale lotta e alla generalizzazione della coscienza di classe, in direzione della conquista rivoluzionaria del potere da parte dei Consigli Operai" (informazioni tratte da Wikipedia). La C.C.I. è tutt'ora (anno 2025) attiva a livello internazionale. Fascicoli disponibili:

▼

- n. 87 (ottobre-novembre 1994 - finito di stampare il 15 ottobre 1994 - Stampa Litografica Libero Nicola): 1 fascicolo 32,5x23 cm., pp. 12, 3 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Direttore responsabile **F. Ruotolo**. Fra gli altri articoli: «Lottare sì! Ma non dietro ai sindacati»; «Le opzioni internazionali dell'imperialismo italiano»; «Le grandi potenze fomentano guerre e caos»; «Verso una nuova tempesta finanziaria»; «Lo studio dell'OCSE sull'occupazione - Il cinismo della borghesia decadente». € 20

- **n. 88 (dicembre 1994 - gennaio 1995)** - finito di stampare il 20 ottobre 1994 - Stampa Litografica Libero Nicola): 1 fascicolo 32,5x23 cm., pp. 12), 2 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Direttore responsabile **F. Ruotolo**. Fra gli altri articoli: «*Elezioni, referendum, mani pulite... La democrazia è una trappola per allontanare i lavoratori dal loro terreno di classe*»; «*Bosnia: i gangsters imperialisti seminano morte*»; «*La caduta del governo Berlusconi nuovo episodio della lotta intestina della borghesia italiana*»; «*Un resoconto delle nostre Riunioni Pubbliche - Le armi dei lavoratori non sono né la democrazia né lo sfoggio della violenza ma l'unità e la coscienza*»; «*Nessuna pace a Gaza*»; «*Sudafrica: la polizia di Mandela attacca i lavoratori in sciopero*»; «*A proposito del libro "Dal Sindacato ai Cobas" di Piero Bernocchi - L'emancipazione del proletariato non passa per l'autogestione*».

- **n. 93 (dicembre 1995 - gennaio 1996)** - finito di stampare il 20 ottobre 1995 - Stampa Litografica Libero Nicola): 1 fascicolo 32,7x 23 cm., pp. 12), 1 immagine fotografica in bianco e nero n.t. Direttore responsabile **F. Ruotolo**. Fra gli altri articoli: *«Miseria, licenziamenti, espulsione di immigrati - L'incapacità del capitalismo di integrare forza lavoro sancisce il suo fallimento storico»*; *«La “pace” in Bosnia: un momento di scontro tra le grandi potenze»*; *«Assassinio d Rabin: la borghesia sacrifica uno dei suoi»*; *«Contro le campagne razziste contro la carità pelosa ai “poveri immigrati” affermiamo l'unica possibile solidarietà: quella della lotta di classe»*; *«Movimento degli studenti: una espressione di malcontento ma non di lotta di classe»*; *«Il centenario della morte di Engels»*. € 20

- **n. 94 (febbraio - marzo 1996)** - finito di stampare il 25 febbraio 1996 - Stampa Litografica Libero Nicola): 1 fascicolo 32,7x23 cm., pp. 12), 1 immagine fotografica in bianco e nero n.t. Direttore responsabile **F. Ruotolo**. Fra gli altri articoli: «*In Italia come in Francia - Sindacati e mistificazioni democratiche contro la classe operaia*»; «*Il capitalismo frana nella recessione*»; «*Accordi di “pace” in Bosnia: le grandi potenze aggravano le tensioni guerriere*»; «*Attacchi di un gruppo parassita contro la C.C.I. [Corrente Comunista Internazionale] - Il Communist Bulletin Group fa il lavoro della borghesia*»; «*Manifesto della CCI - La rivoluzione comunista è la sola speranza per l'umanità*»; «*Posizioni di base della CCI*». **€ 30**

RIVOLUZIONE INTERNAZIONALE

ORGANO DELLA CORRENTE COMUNISTA INTERNAZIONALE IN ITALIA

L. 2.900 febbraio - marzo '98 n. 94

In Italia come in Francia

SINDACATI E MISTIFICAZIONI DEMOCRATICHE CONTRO LA CLASSE OPERAIA

È vero che da l'Italia negli ultimi tempi è uscito di volta in volta una persona annoverata che, pur nominando a vani media specialisti, non è capace di lavorare chi pensa e disquisisce bene. In fondo il suo vero mestiere è a prescrivere in tempo approssimativo i vari "modelli", da Amintore Fanfani, da Bettino Craxi a Silvio Berlusconi, a continuare a prevedere le loro care intenzioni, fatte basate su tagli continui alla sanità pubblica (dalla cura dei vecchi ai minori assistenziali alle famiglie) e perfino fucili altrettanto crescenti, con la significativa riduzione del tenore di vita dei profitti (che ne è il risultato).

Adesso che è il turno di Mancazzano, la pratica sembra essersi discesa di una nuova velleità, con discorsi di rinnovamento del paese attraverso una nuova fase continuativa che non è possibile trasformare il nostro paese in una democrazia parlamentare.

Ma se, non più agile, secondo il modello francese e quello del ciondolante tedesco (a seconda dei casi dei vari partiti), faremo che stiamo per imbastire l'uscita di questo lunghissimo tunnel della crisi e dello sfacelo economico e politico della società? Mancazzano è pensativo in realtà, e pare il fatto che dietro un'ipotesi e l'altra spessa si nascondano proprio i interessi privati di pochi, quanto che si impongono, quindi, in quel cerchio di farsi decidere, subivano l'adesione in tutti i modi possibili attraverso le televisioni e i giornali, trasformando la struttura dello stato o sia attraverso di buroci da spingere per i lavoratori.

Purtroppo le cose non stanno in questi termini. La crisi economica che vive il capitalismo è nulla: mondiale è profonda e in-evitabile. La borghesia italiana, come quella di tutti gli altri paesi, è frutto delle difficoltà di questa crisi e dell'aumento delle tensioni imperialiste - e in mancanza di una qualsiasi politica di ordine strategico capace di portare la nave del capitale imperiale fuori dalle acque in cui si è annegata - deve navigare a vista, variando le rotte di momento in momento. Ed è questo che si chiede alla borghesia di avere e disquisire: un rivoluzionario più distratto e stabile, in modo da poter vivere con la calma delle varie soluzioni con autoritatività e determinazione.

Per il resto l'antica crisi ventennale sarà che possiamo aspettare dal prossimo governo è un nuovo affanno alle nostre condizioni di vita e di lavoro, sempre in nome, beninteso, di quella ripresa dell'economia italiana sempre auspicata e mai arrivata.

Ma gli attacchi economici non sono l'unica cosa che dobbiamo temere. La borghesia no, che con la sua l'insostenibilità per di trovare un qualunque rimedio che non sia peggiorare ed infine, si avvicina la resa dei conti con la classe che ora praticamente tutta la ricchezza del mondo che si vede sempre appropriata sempre di più di questa ricchezza. La classe operaia, che è destinata ad essere l'affondamento di questo sistema, e perciò sempre sotto lo sguardo attento (continua a pag. 2)

Scioperi in Francia

Lottare dietro i sindacati può portare solo alla sconfitta

A differenza delle proteste del '92 in Italia e di quelle del '93 in Germania, che annunciarono il ritorno del proletariato sulla scena sociale, gli scioperi che si sono sviluppati in Francia negli ultimi mesi sono stati ampiamente pubblicizzati ed enfatizzati dai mezzi di informazione di tutti i paesi europei. Il motivo è molto semplice: queste lotte, provocate dalla borghesia francese, dovevano servire da "modello" per i proletari degli altri paesi. Con esse infatti la borghesia doveva "dimostrare" che «può trattenere solo dietro i sindacati perché loro hanno la capacità di mobilitare migliaia di lavoratori», che l'estensione della lotta non porta a niente, visto che nonostante tutte le minacce sono rimaste: che le assemblee generali servono solo a "scagionare" la giunta o quella direttiva sindacale, in questo modo la borghesia si affida a

quella di questa crisi e dell'aumento delle tensioni imperialiste - e in mancanza di una qualsiasi politica di ordine strategico capace di portare la nave del capitale imperiale fuori dalle acque in cui si è annegata - deve navigare a vista, variando le rotte di momento in momento. Ed è questo che si chiede alla borghesia di avere e disquisire: un rivoluzionario più distratto e stabile, in modo da poter vivere con la calma delle varie soluzioni con autoritatività e determinazione.

Per il resto l'antica crisi ventennale sarà che possiamo aspettare dal prossimo governo è un nuovo affanno alle nostre condizioni di vita e di lavoro, sempre in nome, beninteso, di quella ripresa dell'economia italiana sempre auspicata e mai arrivata.

Ma gli attacchi economici non sono l'unica cosa che dobbiamo temere. La borghesia no, che con la sua l'insostenibilità per di trovare un qualunque rimedio che non sia peggiorare ed infine, si avvicina la resa dei conti con la classe che ora praticamente tutta la ricchezza del mondo che si vede sempre appropriata sempre di più di questa ricchezza. La classe operaia, che è destinata ad essere l'affondamento di questo sistema, e perciò sempre sotto lo sguardo attento (continua a pag. 2)

SOMMARIO	
Voto del Parlamento in Francia	pag. 2
Attuali economica in Italia	4
Ritorno e elezioni cosa ci portano?	6
La recessione ricomincia	8
La guerra in Bosnia non finisce	9
Parlamentarismo italiano	10
Manifesto della CCI romana	12

[illegible]



D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Leoni cavalli gabbiani. Fotografie di Tano D'Amico, Roma, DataneWS, **aprile 1995**, 26,4x19,8 cm., brossura, pp. 32 n.n., opuscolo interamente illustrato con fotografie in bianco e nero di Tano D'Amico. Prima edizione. € 40





BANDIERA ROSSA

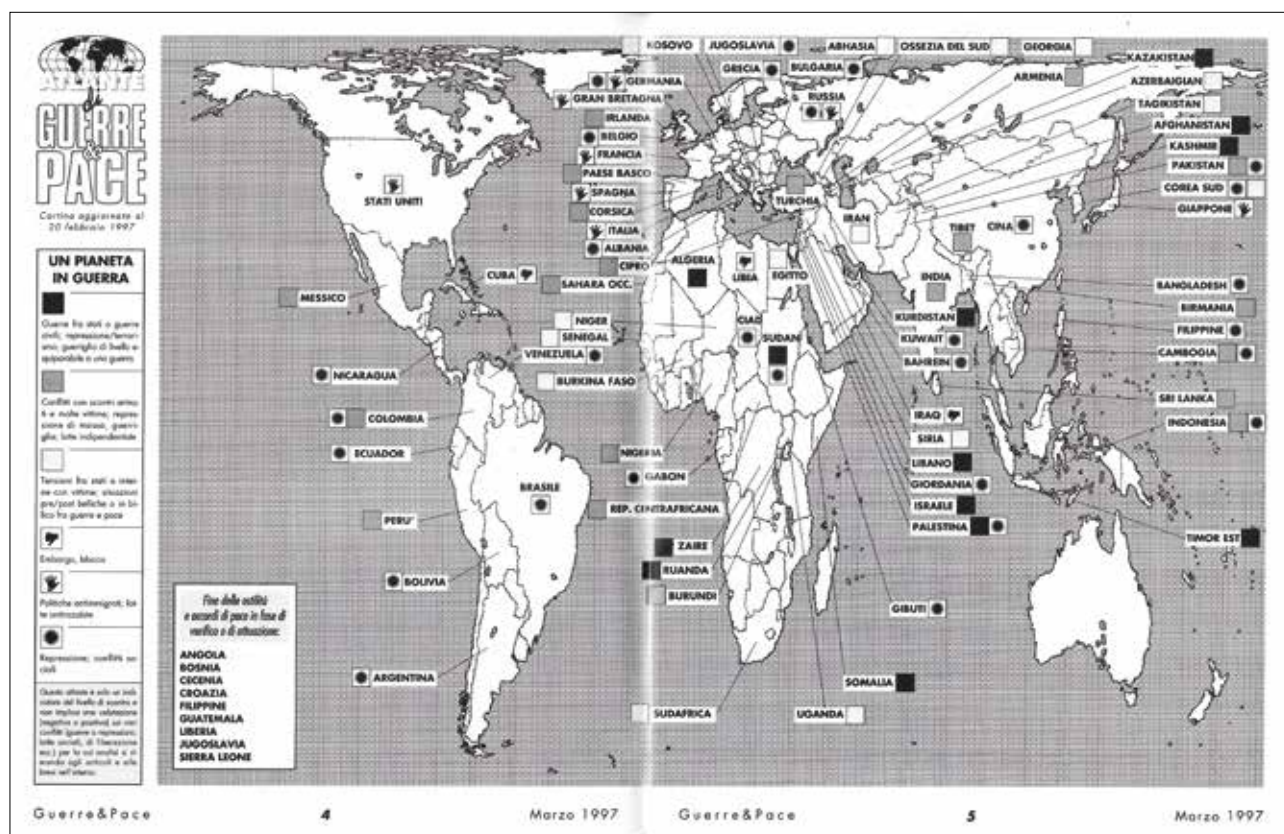
Anno XLVI n. 57. *Speciale manifestazione*, Milano, [stampa: Elegraf - Settimo Milanese], **marzo 1996** [ma 12 febbraio], 29,7x21 cm., brossura a due punti metallici, pp. (2) 33 (1) compresa la copertina, una immagine fotografica in bianco e nero in copertina con titoli in nero e rosso. Direttore: **Sergio D'Amia**. Direttore responsabile: **Antonio Moscato**. Fra gli altri articoli: **Sergio D'Amia** «Editoriale» (sulla manifestazione del 24 febbraio 1996 a Roma contro il "patto scellerato" di una alleanza del Pds [Partito Democratico della Sinistra, ex PCI] con Forza Italia e Alleanza Nazionale per il governo); **Franco Turigliatto** «La sinistra a una svolta decisiva»; Anonimo «Per una campagna europea anti- Maastricht»; **François Ollivier** «Prime lezioni di una grande lotta» (sulle tre settimane di scioperi in Francia); **Alain Krivine** (intervistato da Sergio D'Amia) «Una classe operaia nuova, giovane e vivace». Edizione originale. € 10



GUERRE & PACE

Mensile di informazione internazionale alternativa

Anno 5° n. 37, Milano, [senza indicazione dello stampatore], **marzo 1997** [ma: 20 febbraio], 27x20,5 cm., broccura a due punti metallici, pp. 50 (2) compresa la copertina illustrata con una immagine fotografica virata in bleu, numerosi disegni e immagini fotografiche in bianco e nero n.t., con una cartina delle guerre in corso aggiornata al 20 febbraio 1997. Design e impaginazione di **Franco Ferri**. Rivista diretta da **Walter Peruzzi**. Fra gli altri articoli: **Walter Peruzzi** «Strategie imperiali»; **Francis Laloupe** «Guerre d'Africa / Grandi Laghi - Una partita a tre»; **Rosangela Miccoli** «L'Algeria nella morsa»; **Edoardo Gianotti** «Dal Kashmir - Lana insanguinata»; **Nicky Hager** «Le mani sull'infosfera - Si chiama ECHELON: è la rete con cui gli Stati Uniti e i loro alleati controllano tutte le comunicazioni del pianeta via telefono, fax, telex, e-mail, la cosiddetta infosfera. Nicky Hager ha raccontato su *Covert Action Quarterly* come funziona il sistema»; **Marco Corsi** «Afghanistan / Pakistan - Intrigo internazionale»; **Matteo Fornari** «Medio Oriente - Il fronte disunito». Edizione originale. € 40





Giovani edili, Palermo, 1998. L'orari edili.

TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Giovani edili, Palermo, **1998**; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, titolata, datata e firmata. Pubblicata in **Tano D'Amico**, *Una storia di donne*, Napoli, Intra Moenia, 2003; pag. 79, con la data “1999”. Stampa di epoca successiva (2003) a cura dell'autore.

€ 400

**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

Sarajevo Quartiere di Dobrinia, Sarajevo, **1999**, 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata. Stampa di epoca successiva (2002) a cura dell'autore. € 400

Era la biblioteca dell'Università, Sarajevo, **1999**, 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata. Stampa di epoca successiva (1990) a cura dell'autore. € 400



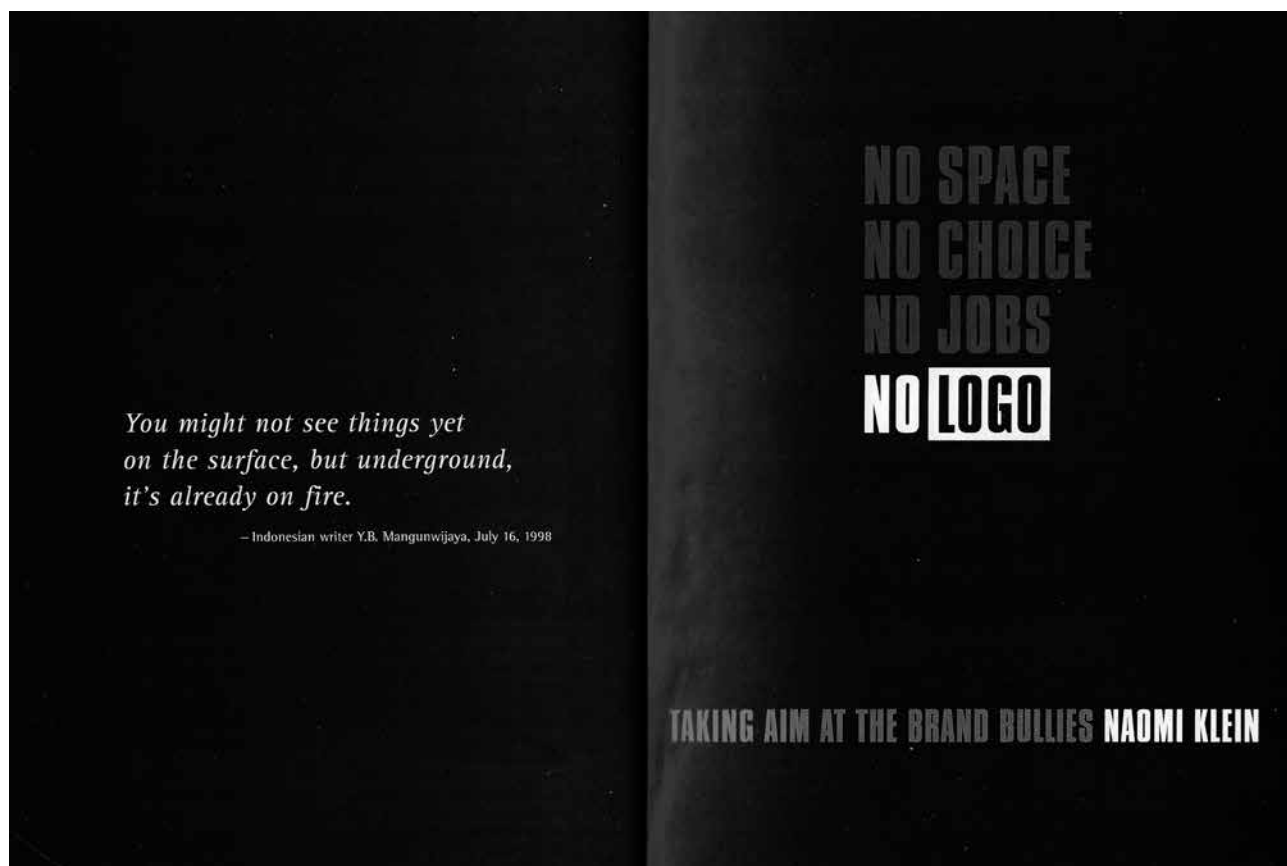
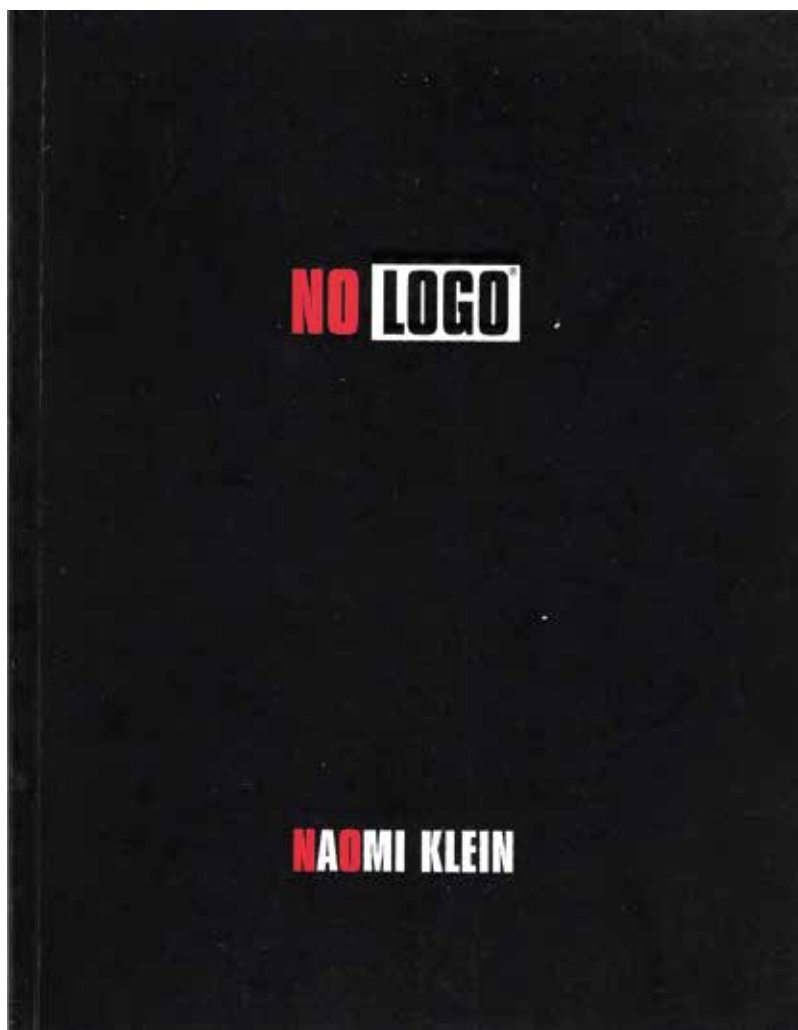
KLEIN Naomi

Montreal 1970

No space - No choice - No jobs - No Logo.
Taking aim at the brand bullies, London,
 Flamingo [HarperCollins Publishers Limited], [stampa: Scotprint - England], **2000**,
 22,3x17,7 cm., brossura, pp. XXI (1) - 490,
 copertina con composizione tipografica del
 titolo in bianco e rosso su fondo nero di
Bruce Mau, alcune immagini fotografiche
 e tabelle in bianco e nero n.t. Titolo in co-
 pertina: «*No logo*». **Prima edizione inglese**,
 coeva alla originale canadese. € 30



L'opera è un saggio sulle pratiche
 aziendali delle multinazionali nei paesi
 in via di sviluppo ed è **considerato il**
manifesto del movimento no-global.





L'ARENARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Vent'anni di contro cultura fra America e Italia. Dalla Beat Generation al Movimento '77. A cura di Paolo Tonini, Gussago, Edizioni dell'Arenario, [stampa: Tipografia Vannini - Brescia], 8 marzo 2000), 23x15 cm., broccura, pp. 79 (1), prima e quarta di copertina illustrate con due e-collage in bianco e nero, design e impaginazione di Paolo Tonini. Catalogo interamente illustrato in bianco e nero, 556 schede ragionate con i prezzi. Testo introduttivo di Paolo Tonini («Di questo catalogo e d'altro»). Tiratura di 500 esemplari. € 10





Genova 2001. Piazza Alimonda

Tano D'Amico

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Piazza Alimonda, Genova, **20 luglio 2001**; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, **titolata e firmata**. Stampa di epoca successiva (2004) a cura dell'autore. Immagine scattata durante lo svolgimento della riunione del G8, pubblicata in: **Tano D'Amico**, *La dolce ala del dissenso*, Napoli, Intra Moenia, 2004; pag. 68. € 400

▼
"Uno degli aggressori raccoglie un estintore e lo scaglia contro il mezzo. L'estintore colpisce l'intelaiatura del finestrino della porta posteriore del mezzo e rimane appoggiato tra la carrozzeria e la ruota di scorta: dall'interno uno degli occupanti lo colpisce con un calcio, facendolo rotolare a terra, in direzione di un manifestante con il volto coperto da un passamontagna, più tardi identificato nella persona di Carlo Giuliani, che in quel momento si trova a diversi metri dal Defender, in direzione di via Tolemaide. Questi solleva da terra l'estintore e fa per dirigersi, con l'estintore sollevato, verso la parte posteriore del Defender ma viene immediatamente colpito da un colpo d'arma da fuoco.

Il carabiniere Mario Placanica si dichiarerà in seguito responsabile dello sparo. Placanica ha dichiarato di aver sparato due colpi in aria, uno dei quali ha colpito Giuliani. L'altro proiettile colpì il muro a destra della chiesa in piazza Alimonda, lasciandovi un segno individuato solo dopo alcuni mesi. Giuliani cadde a terra in fin di vita (secondo l'autopsia ed in base ai filmati che ne mostrano il sangue zampillante morirà diversi minuti dopo) e venne investito due volte dal mezzo che era riuscito a ripartire e si allontanava dalla piazza mettendo in salvo i carabinieri: la prima volta in retromarcia, la seconda a marcia avanti. Quando, dopo circa mezz'ora, il personale medico di un'ambulanza arrivò in soccorso, Giuliani era già morto, senza aver ricevuto alcun soccorso dalle Forze dell'Ordine che immediatamente dopo la sua caduta a terra rioccuparono la piazza e lo circondarono.

L'evento, documentato da diversi filmati e da numerose fotografie, venne trasmesso da molte stazioni televisive in tutto il mondo, rendendo evidente il drammatico livello di violenza raggiunto dagli scontri di Genova" (testo tratto dal Blog «G8 Genova 2001»).

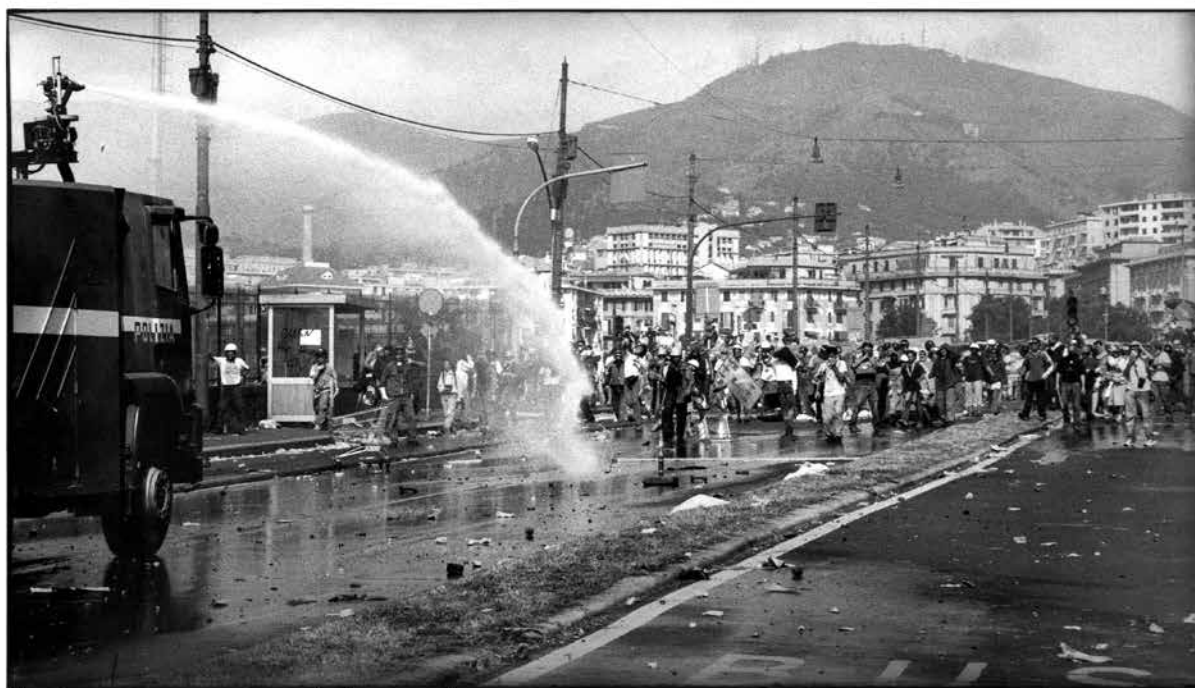
**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

A) *Via Tolemaide* [1], Genova, **20 luglio 2001**; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, **titolata e firmata**. Stampa di epoca successiva (2004) a cura dell'autore. Immagine scattata durante lo svolgimento della riunione del G8. € 400

"I carabinieri che stavano sopraggiungendo sarebbero dovuti giungere da via Tolemaide per poi passare per il sottopasso ferroviario di via Archimede, senza venire quindi in contatto con il corteo pacifico, proveniente da corso Aldo Gastaldi e diretto in via Tolemaide, e avrebbero quindi dovuto bloccare i gruppi estremisti che da piazza Giusti stavano intanto avanzando verso il quartiere di Marassi. Ma, non conoscendo la città e avendo sbagliato strada, arrivarono invece dalla parallela via Giovanni Tomaso Invrea, per poi posizionarsi davanti al sottopasso ferroviario che divide corso Torino da corso Sardegna. Qui, dopo alcuni attimi di sosta, ufficialmente per liberare la strada e per contrastare il fitto lancio di oggetti di cui erano bersaglio, caricarono per alcune centinaia di metri (fino all'incrocio con via Caffa) la testa del corteo autorizzato (tra i primi il gruppo delle «Tute Bianche») che stava sopraggiungendo. Descrivendo questo cambio di obiettivo, diversi giornalisti presenti riferirono durante il processo di «un lancio simbolico con non più di due o tre sassi» contro le forze dell'ordine da parte di alcuni manifestanti molto giovani, esterni al corteo (secondo le testimonianze provenienti non da quest'ultimo, ma da un gruppo di manifestanti violenti): la versione fornita dalle forze dell'ordine indica un «fitto» lancio di sassi. Gli stessi giornalisti ed altri testimoni riferiranno al processo del comportamento incomprensibile da parte delle forze dell'ordine, che avrebbero tollerato per alcune ore gli atti vandalici dei manifestanti violenti, mentre il corteo autorizzato veniva fatto bersaglio di numerosi lanci di lacrimogeni e successivamente caricato, dopo solo poche decine di secondi di contatto visivo.

La stranezza del comportamento delle forze dell'ordine emerse anche durante il processo, in cui furono ascoltate delle registrazioni provenienti dalla Questura. In una di queste registrazioni si sentono sia un operatore urlare: «Nooo!... Hanno caricato le tute bianche, porco giuda! Loro dovevano andare in piazza Giusti, non verso Tolemaide... Hanno caricato le tute bianche che dovevano arrivare a piazza Verdi» sia le ripetute richieste del dirigente del Commissariato di Genova, responsabile della sicurezza del corteo, relative al far ritirare il gruppo dei Carabinieri dalla zona per evitare di fare da «tappo» e bloccare il corteo in arrivo. Molti manifestanti ed alcuni giornalisti si allontanarono, dopo i primi lanci di lacrimogeni, per cercare riparo nelle strade laterali, ma nonostante ciò alcuni di essi non riuscirono ad evitare di essere coinvolti negli scontri e di subire il pestaggio da parte delle forze dell'ordine. Il capitano dei Carabinieri che aveva ordinato le cariche sostenne al processo che si trattava di cariche «di alleggerimento», ammettendo però di non conoscere la topografia della zona e di non essersi reso conto che così facendo aveva chiuso le vie di fuga" (Testo tratto da Wikipedia, «Fatti del G8 di Genova»).



Genova 2001. Via Tolemaide

TANO D'AMICO

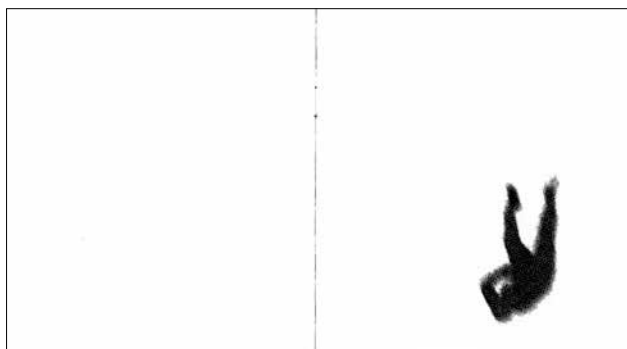
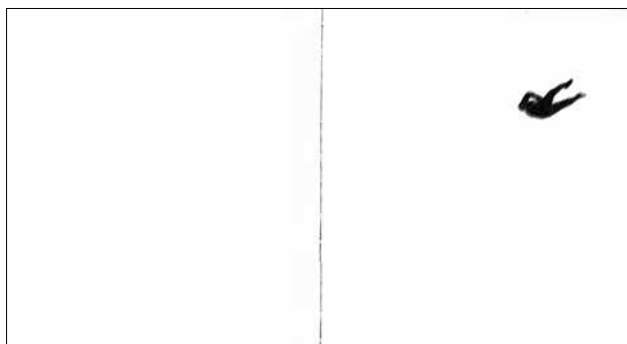
B) *Via Tolemaide* [2], Genova, **20 luglio 2001**; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, **titolata e firmata**. Stampa di epoca successiva (2004) a cura dell'autore. Immagine scattata durante lo svolgimento della riunione del G8, pubblicata in: **Tano D'Amico**, *La dolce ala del dissenso*, Napoli, Intra Moenia, 2004; pag. 31. € 400

C) *Via Tolemaide* [3], Genova, **20 luglio 2001**; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, **titolata e firmata**. Stampa di epoca successiva (2004) a cura dell'autore. Immagine scattata durante lo svolgimento della riunione del G8, pubblicata in: **Tano D'Amico**, *La dolce ala del dissenso*, Napoli, Intra Moenia, 2004; pp. 88-89. € 400



Genova 2001. Via Tolemaide

TANO D'AMICO



e l'imperversare della fiction. Che la prima abbia fatto il suo tempo ce lo rivela, se ce ne fosse stato bisogno, persino un Armani quando dice «Solo la parola lusso mi fa schifo», mentre, a sua volta, la fiction è rimasta sepolta sotto le macerie del World Trade Centre il cui crollo dovrebbe svegliare l'Occidente dai suoi futili sogni riportandolo alla realtà» (dal testo di **Franco Vaccari**).



VACCARI Franco Modena 1936 - 2025

No Fiction Art, Padova, Galleria Estro, [stampa: Tipografia Grafiche Venete - Padova], **2002** (maggio), 16,5x15 cm., broccura a due punti metallici, pp. 20 n.n., prima e quarta di copertina illustrate con una unica immagine in bianco su fondo nero, 10 immagini fotografiche a colori n.t. Le immagini a colori sono introdotte da due pagine bianche con una sagoma umana nera nell'atto di precipitare, simile a quella in copertina. Libro d'artista introdotto da un testo dell'autore in italiano e traduzione inglese. Edizione originale. € 120

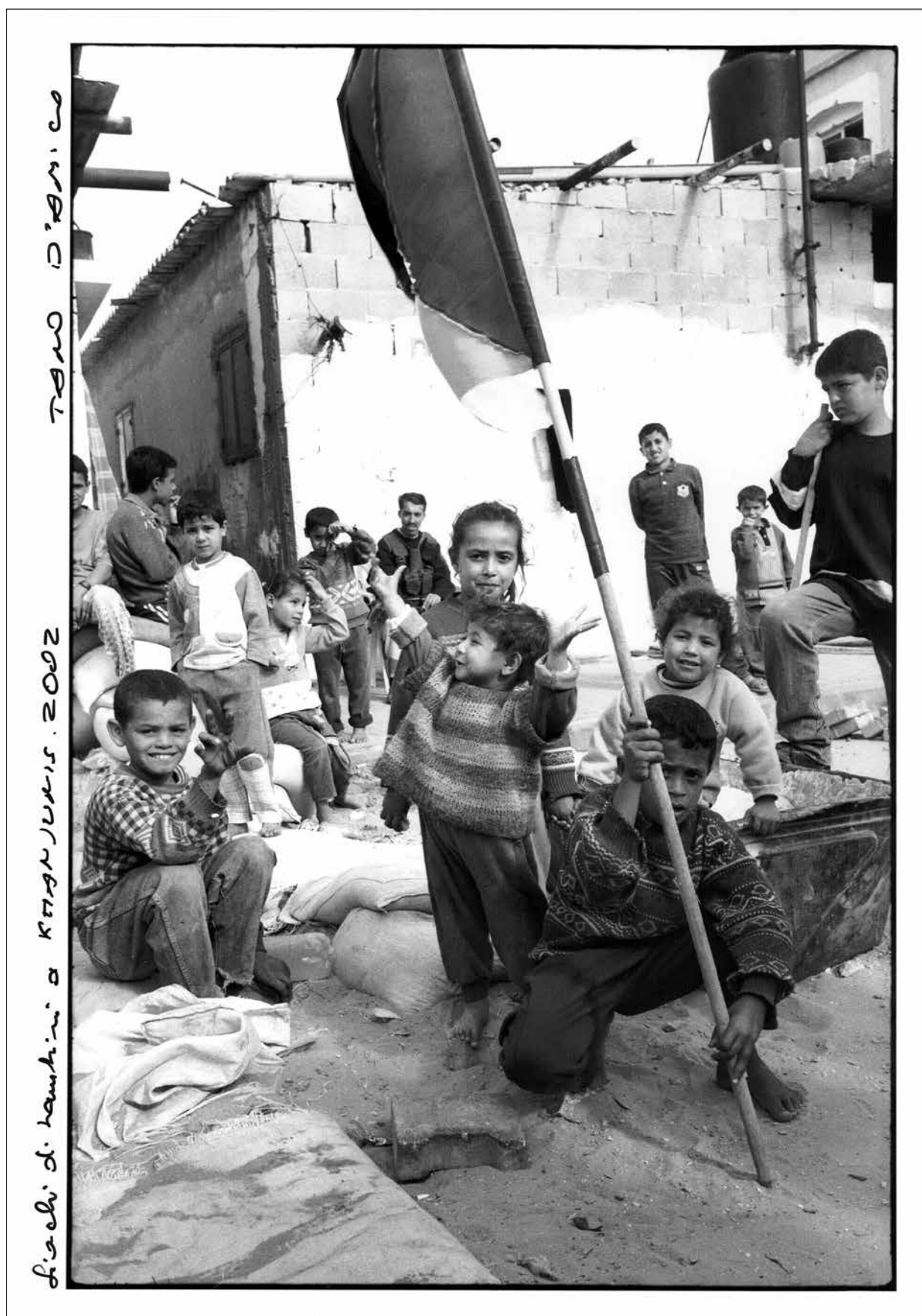


Questo libro riproduce le immagini di quello pubblicato da Vaccari col titolo «*11 Sett. 2001 - Si cambia?*» nel marzo 2002, con la differenza che in «*11 Sett. 2001...*» 8 immagini su 10 sono in bianco e nero, e manca il testo dell'autore.



“Non ci sono molti esempi di *instant-art* nel senso di un'arte che reagisce contemporaneamente agli eventi della storia. Di solito l'arte ha bisogno di tempi lunghi durante i quali le emozioni troppo intense abbiano il tempo di sedimentare [...]. Ma nel '900 è avvenuto qualcosa di nuovo: la sensibilità artistica ha preceduto piuttosto che seguito, i grandi mutamenti che si sono verificati durante questo secolo per tanti aspetti straordinario. Non sembra che si possa dire altrettanto per l'arte contemporanea. [...] Il distacco fra il mondo dell'arte e la vita è diventato di un'evidenza allucinatoria dopo l'attentato alle Torri Gemelle di New York. L'istantaneità con la quale l'impensabile è avvenuto ha prodotto un lampo di significato che ancora ci sta abbacinando mentre tentiamo di tradurlo in consapevolezza. Tutti sembrano essersene accorti tranne il sistema dell'arte che, troppo imbozzolato in una supponenza autosufficienza continua a celebrare i propri stanchi rituali. Particolarmente insopportabili sono l'osmosi tra arte e moda





D'AMICO Tano
Filicudi, Isole Eolie 1942

Giochi di bambini a Kman Junis, Kman Junis, Palestina, 2002; 24x18 cm. Fotografia originale in bianco e nero, titulata, datata e firmata. Stampa di epoca successiva (2004) a cura dell'autore. Vintage. € 400



Napoli 2003 - la pace in piazza Plebiscito

TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

La Pace in Piazza Plebiscito, Napoli, 2002; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero datata "2003", titolata e firmata. Pubblicata in: **Tano D'Amico**, *La dolce ala del dissenso*, Napoli, Intra Moenia, 2004; pag. 90. Stampa a cura dell'autore. Vintage.

€ 600

Ragazza e polizia, s.l., s.d. [2003]; 12,15x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata. Stampa a cura dell'autore. Vintage.

€ 600



Ragazza e polizia

TANO D'AMICO



Roma 2003. Ultimo giorno dell'anno sotto il carcere TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

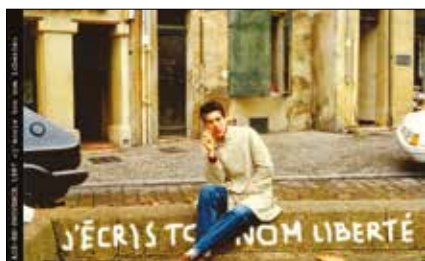
Ultimo giorno dell'anno sotto il carcere, Roma, **31 dicembre 2003**; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero datata erratamente "2005", titolata e firmata. Pubblicata in: **Tano D'Amico**, *La dolce ala del dissenso*, Napoli, Intra Moenia, 2004; pag. 74, datata "2003". Stampa a cura dell'autore. Vintage. € 600

Manifestazione contro la precarietà, Roma, **2004**; 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata. Pubblicata in: **Tano D'Amico**, *La dolce ala del dissenso*, Napoli, Intra Moenia, 2004; pag. 51. Stampa a cura dell'autore. Vintage. € 600



Roma 2004 Manifestazione contro la precarietà

TANO D'AMICO



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

A) Catalogo: *Dopo Marx Aprile. Libri e documenti del Movimento '77 – giugno '76 / maggio '78. Con una cronologia di Paolo Tonini, Gussago, Edizioni dell'Arrengario, [stamp: Tipografia Vannini - Brescia], 2 febbraio 2007, 29,6x21 cm., brossura, pp. LXXVI - 44, copertina illustrata con un e-collage a colori, impaginazione e design di Paolo Tonini. Volume illustrato a colori con una cronologia degli eventi e un catalogo di 224 schede ragionate di libri e riviste. A cura e con un testo di Paolo Tonini («Per Elisa»).* **Tiratura di 120 esemplari ad personam.**

Pubblicato in occasione della XVIII Mostra del Libro Antico (Milano, Palazzo della Permanente, 10-13 marzo 2007). € 120

B) Poster: poster a colori 70x50 cm., che riproduce la copertina del catalogo. Tiratura di 20 esemplari firmati dall'autore. € 80

Da Parco Lambro '76 alla morte di Aldo Moro nasce cresce e svanisce in Italia uno strano movimento di strani studenti, il Movimento '77. Umberto Eco fu tra i primi a intuirne l'originalità («Controcultura» CIVILTÀ DELLE MACCHINE, Anno XXV n. 1/2, 1977) e non era facile inquadrare quella gente che a Natale voleva mangiarsi il padrone senza rinunciare al panettone, che irrideva i rappresentanti delle istituzioni salmodiando «sceemo - sceemo», che utilizzava il linguaggio secondo la logica di Marinetti e Majakovskij, che si esprimeva attraverso una moltitudine di radio libere, collettivi, riviste, gruppi assolutamente autonomi e disorganizzati. Erano i giorni in cui i sacrifici parevano necessari alla salvezza della nazione. Proprio quando avrebbe dovuto trionfare l'austera unanimità, alla solenne chiamata migliaia di giovani senza lavoro senza coscienza senza futuro si proclamarono assenti, si appropriarono della politica e del suo linguaggio, delle piazze, dei muri, delle scuole e li utilizzarono per giocarci, parlarsi, scriversi, viverli, cambiando realmente la vita. Fu un momento di libertà sconfinata, di felicità e di dolorosa consapevolezza dove tutti furono ugualmente protagonisti, migliaia di autori senza diritti, tanti che oggi sono «*quarantenni / cinquantenni incasinati, donne che diventano belle ora, uomini dolci che hanno allevato da soli figli ormai adolescenti, insegnanti sempre più a sinistra delle loro classi, sindacalisti emarginati e tartassati, clienti di psicoanalisti, psicoanalisti che si ostinano a lavorare nelle USL, carcerati non pentiti, pentiti non-carcerati, semplici non-pentiti, eroinomani per disperazione. Persone che restano in piedi, fuori la porta, bagnati fino alle ossa, ma senza bussare; la prima generazione di maschi che non ha picchiato la moglie, che ha capito la bellezza di pulire il culo ai figli piccoli; la prima generazione di donne che ha gestito la propria sessualità pagando tutti i prezzi che c'erano da pagare alla libertà (e qualcuno in più). La prima generazione di genitori che non ha educato i figli come i genitori avevano educato loro. Stranieri in patria*» (Raul Mordenti).



Immagine in copertina

Tano D'Amico, *Ayat (Versetti) da piccola*, Betlemme, Campo di Deheishe, 1988. Fotografia originale.

pag. IV

Tano D'Amico, *Marx all'Autobianchi*, Desio, 1980. Fotografia originale scattata durante l'occupazione dei 35 giorni.

pag. V

Tano D'Amico, *Ayat (Versetti)*, Betlemme, Campo di Deheishe, 1988. Tre diversi ritratti, fotografie originali.

pag. VI

Tano D'Amico, senza titolo [*Donne e saluti a pugno chiuso*], Torino, 1988. Fotografia originale scattata durante l'occupazione dei 35 giorni.

pag. VIII

Tano D'Amico, *L'ufficio di collocamento*, Napoli, 1981. Fotografia originale.

Quarta di copertina

Tano D'Amico, *Donne a Ramallah. La ragazza con la fionda*, Ramallah, 1988. Fotografia originale.

Donne a Rosocco. La ragazza con la p. snola. ROSO DI ROSO

